QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
23 Luglio 1953
Anno IX - Num. 174
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-080, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. [illegible] adesioni L. [illegible]). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Complementi opportuni

Per chi, come noi, ha giudicato fin dal primo momento l'esito delle elezioni come una sconfitta del quadripartito — e tiene presente la situazione e la condotta, all'indomani delle elezioni, dei tre partiti minori, — l'on. De Gasperi non ha bisogno di giustificazione circa il modo con cui ha composto il suo ottavo Ministero ed ha tracciato le grandi linee del suo programma. Una sola ipotesi diversa si poteva formulare: e cioè, che De Gasperi, concentrata la sua attenzione su due o tre questioni di importanza primaria, e abbozzatane una soluzione, avesse chiamato intorno a sè gli uomini giudicati più capaci per realizzare la soluzione medesima, prendendoli all'occorrenza, come «tecnici», anche al di fuori del suo partito. Sarebbe stato un tentativo audace, di dubbia riuscita in ciascuna delle sue fasi: e insomma contrario al criterio di cautela e di opportunità responsabili connaturato allo spirito del nostro maggiore uomo di Governo.

Una volta esclusa quell'ipotesi, era inevitabile che nella composizione di un Ministero tratto esclusivamente da un partito, unica sua base parlamentare preventivamente assicurata, si tenesse conto di tutti gli indirizzi ed i raggruppamenti esistenti in seno al partito medesimo. Dopo ciò, fare una questione capitale — di fiducia o sfiducia — per la scelta di questo o quell'uomo, per l'attribuzione di questo o quel Ministero, non sarebbe ragionevole. Parliamo, s'intende, per chi non abbia un proposito pregiudiziale di opposizione e non intenda provocare una crisi appena possibile, senza curarsi di quel che può venirne fuori.

Che i postulati programmatici del nuovo Ministero abbiano prevalentemente carattere generico è pure una conseguenza inevitabile della soluzione adottata per la crisi; mentre occorre riconoscere che De Gasperi ha tracciato un quadro ampio ed organico delle necessità a cui provvedere. Mantenimento della stabilità monetaria e miglioramento progressivo della situazione di bilancio; incremento della produzione, e continuazione della politica di investimenti e di lavori mirante a ridurre al minimo la disoccupazione; prosecuzione graduale della riforma agraria; mantenimento della solidarietà atlantica e dell'indirizzo europeistico; ferma difesa del diritto italiano per il T.L.T.: sono tutte cose che potevamo enunciare come programma governativo prima ancora di leggere le dichiarazioni degasperiane. Per l'ultimo punto — Trieste — il Governo può esser sicuro della più ampia e più calda solidarietà di tutta la Nazione; e così pure per la risoluzione connessa di opporsi a ogni ingresso, aperto o dissimulato, della Jugoslavia nella Comunità Atlantica prima che la questione di Trieste sia risolta.

Tre lacune ci sembra di dover avvertire nel programma di De Gasperi: tali, peraltro, che facilmente potrebbero essere colmate nel corso della discussione. La prima riguarda il problema amministrativo. Le dichiarazioni annunciano una rinnovata richiesta di delega per la riforma burocratica, in occasione della quale il Governo enuncerà i suoi propositi. Noi pensiamo che i criteri fondamentali dovrebbero essere esposti fin d'ora. Una vera «riforma della burocrazia» deve realizzare la piena efficienza materiale e morale, i giusti limiti del potere, dell'amministrazione nel quadro dello Stato democratico. Rientra in essa anche la questione delle evasioni fiscali.

Secondo punto: nulla ha detto De Gasperi riguardo alle relazioni fra Chiesa e Stato; questione di primaria importanza sempre in Italia, di particolare attualità oggi. Organi che non possiamo chiamare irresponsabili, e cioè senza autorità, hanno scritto strane cose in occasione degli infelici ricorsi comunisti contro le ingerenze del clero nelle elezioni. Essi non si sono limitati a sostenere la tesi, legittima e probabilmente anche giusta nella fattispecie, dell'infondatezza sostanziale di tali ricorsi; ma hanno preteso opporre una pregiudiziale secondo cui, trattandosi di atti dell'autorità ecclesiastica nell'esercizio delle sue funzioni, questi erano senz'altro sottratti alla competenza della giurisdizione civile. Tesi assurda che farebbe del clero uno Stato a sè, accampato entro la società laica, ed agente su di questa a suo libito. Ora, il fatto che i ricorsi suddetti siano stati dappertutto non solo respinti, ma dichiarati «irricevibili» dalla Magistratura, potrebbe far pensare che questa abbia fatto buon viso alla tesi medesima. Un chiarimento dell'on. Ministro Guardasigilli — doppiamente competente in proposito — sarebbe, più che opportuno, necessario: tanto più che nel contegno della Magistratura possono esserci entrate istruzioni impartite ai procuratori della Repubblica.

Connesso con l'argomento «Chiesa-Stato» è l'altro della scuola, su cui pure nulla ha detto il Presidente del Consiglio. All'indomani delle elezioni la *Civiltà Cattolica* ha invocato dal Governo «instaurazione ed impulso all'auspicata e sancita libertà della scuola». Dunque, per il periodico gesuitico, la libertà della scuola non ci sarebbe ancora in Italia. Per chi sa come stanno le cose, queste parole non hanno se non un significato: l'«auspicato» esautoramento della scuola di Stato, con la rinunzia da parte di questo alla sua funzione essenziale nel campo scolastico.

Terza lacuna, nell'esposizione di politica estera, che pure nell'insieme è ragionevole e giustamente intonata. La questione non è oggi di fedeltà al Patto atlantico, di cui perfino Togliatti non chiede più la denuncia; e neppure di mantenimento o di abbandono della C.E.D., (Comunità difensiva europea). Si tratta, invece, per il primo, di avere una politica propria, come l'ha l'Inghilterra, come l'ha avuta (e speriamo torni ad averla) la Francia: una politica che vada al di là delle formule generiche di unione, di accordo, ecc. La politica atlantica di Churchill non è la medesima di quella di Dulles: nè il comunicato tripartito di Washington ha eliminato la differenza. Verso quale posizione inclina l'Italia? In quanto alla C.E.D., la questione è se la riunificazione della Germania, ormai pregiudiziale, permetta ancora di fare dell'inclusione della Germania nella C.E.D. il postulato primo e *sine qua non*.

Può darsi che nelle nostre sfere governative si tema di compromettere la causa di Trieste assumendo un atteggiamento proprio, non identico a quello dell'America, nella politica internazionale. Noi pensiamo invece che un maggior rilievo acquistato nei consessi occidentali sarebbe il mezzo migliore per rafforzarci sulle nostre questioni particolari.

Il provvedere a queste lacune prima del voto potrebbe avere influenza benefica sul voto medesimo. Per il quale bene faranno i tre gruppi democratici «laici» a concertarsi fra loro, tenendo presenti i due criteri perfettamente conciliabili: opportunità di ulteriori chiarimenti governativi su taluni punti, ed inopportunità di una crisi nel momento attuale.

Luigi Salvatorelli

DOPO UNA RIUNIONE MOVIMENTATA NELLA NOTTE

I monarchici hanno deciso di negare la fiducia al governo

L'inaspettata risoluzione renderà difficile il raggiungimento della maggioranza al nuovo ministero De Gasperi - Fallito l'incontro tra i partiti minori: i socialdemocratici non hanno aderito all'invito

Roma, 23 luglio, mattino.

I monarchici hanno deciso di non dare il voto di fiducia al nuovo Governo De Gasperi.

La notizia è stata conosciuta alle prime ore del mattino dopo una riunione alquanto movimentata dei parlamentari e della Giunta del partito. Cavalli ha sostenuto questa tesi: conviene cercare di far fallire l'ottavo esperimento di De Gasperi nella speranza di aprire così la strada ad un governo di centro-destra dichiarata? O non è, invece, vero, ha sostenuto Lauro, che in questo modo si aprirebbe la strada ad un governo di centro-sinistra e si affretterebbe il contributo dei socialisti alla formazione della nuova maggioranza?

Il direttore dell'organo del partito, sostenitore di questa tesi, ha illustrato tutti i motivi di compiacimento che i monarchici debbono trovare nel nuovo governo: allontanamento di Scelba e Pacciardi, abbandono del quadripartito, Gonella alla Giustizia, Codacci-Pisanelli alla Difesa, e così via.

Si sono discusse le due tesi accanitamente, ed alla fine, quando già l'alba s'annunciava nel cielo di Roma, si è arrivati alla decisione che apre ora giornate molto movimentate nell'orizzonte politico italiano.

Una giornata rilevante quella di ieri anche per i partiti minori. Pacciardi (giacchè a lui si attribuisce il «fondo» apparso oggi sulla *Voce Repubblicana*) ha sostenuto che «l'ipoteca dei monarchici su questo Governo è già in atto» e profetizzato che essi non si contenteranno delle mezze soddisfazioni: «vogliono trattative dirette e le avranno, vogliono partecipazione al Governo e ci andranno». Pacciardi attribuisce la responsabilità di questo stato di cose al fallimento della legge elettorale e, certo, su un piano tecnico, ha ragione. Tuttavia ormai non è più il tempo delle recriminazioni ma piuttosto di vedere come si può evitare quella «caratterizzazione a destra» che costituisce il principale pericolo del Governo in discussione.

Soluzione già fallita

Se ne è parlato a lungo tra repubblicani e liberali valutando le varie ipotesi, si è parlato, ad esempio, della possibilità di far cadere il Governo subito per costituire un Governo quadripartitico più nettamente orientato a sinistra, capace di maturare le condizioni per la riuscita della «operazione Nenni», ma era la soluzione affacciata subito dopo i risultati elettorali e non si vede come, fallita allora, potrebbe riuscire oggi. Più concreta, invece, è stata giudicata la tesi di un appoggio esplicito all'ottavo Gabinetto De Gasperi che potrebbe mantenere impregiudicata la situazione fino ad autunno evitandogli intanto l'ipoteca monarchica.

In ogni caso, però, perchè l'atteggiamento dei «minori» possa avere un peso condizionante, è necessaria una intesa con i socialdemocratici, che per il momento appare impossibile. La riunione a tre annunciata ieri sera è purtroppo (lo si può notare con franco rincrescimento) andata a vuoto. Il gruppo parlamentare del P.S.D.I., infatti, ha fatto sapere che giudicava l'incontro inutile giacchè esso non cerca una concordanza di posizioni politiche con gli altri due partiti, bensì la propria netta caratterizzazione. Se si ritroveranno concordi al momento del voto, bene, altrimenti i socialdemocratici non si dispiaceranno per questo.

Più tardi vi è stato un incontro fra Macrelli, Villabruna e Vigorelli ma si è trattato di un incontro «di pura cortesia»: con quella premessa è già molto che vi sia stata la cortesia. Evidentemente così comportandosi i socialdemocratici ritengono di favorire la loro politica delle «mani libere» e non è escluso che pensino alla possibilità di far cadere il Governo da soli unendo i loro voti contrari a quelli della sinistra.

Al discorso programmatico pronunciato ieri da De Gasperi è capitato un singolare destino. Era stato uno dei discorsi più meditati ed elaborati che il Presidente del Consiglio avesse pronunciato nel corso della sua azione di Governo; poteva piacere o non piacere, ma era difficile togliergli il merito di avere impostato problemi, indicato soluzioni, affrontato con inusitata chiarezza temi sui quali nel passato si era preferito sorvolare. Fedele alla linea di condotta che si era proposto di seguire accettando l'incarico, De Gasperi aveva sottoposto al Parlamento un suo programma di Governo perchè giudicasse, accordandogli o negandogli la fiducia.

Si attendeva, v'è da credere, che la discussione sarebbe stata imperniata appunto su queste dichiarazioni programmatiche e che in base ad esse i vari partiti, sulla stampa ed in Parlamento, avrebbero precisato il loro atteggiamento nei riguardi del nuovo Ministero. E' capitato, invece, tutto il contrario. I giornali di partito hanno dedicato al programma governativo poche parole, confermando quella riluttanza ad entrare nel merito della questione che già avevano anticipato ieri sera i loro *leaders* nei loro primi evasivi commenti. Nenni, l'unico oratore della giornata, ha fatto l'eguale. Pochi accenni distratti alle dichiarazioni di De Gasperi e, invece, una minuziosa disamina delle possibilità parlamentari che si aprono a questo Governo o, in caso di scacco, a quelli successivi.

La tesi di Nenni

L'onorevole Nenni, senza annunciare novità, ha provveduto comunque a lasciarsi aperta la strada per poter riportare il suo partito nello schieramento di maggioranza. Ha attaccato il Governo, ma ha fatto il possibile per risparmiare De Gasperi, gli ha rifiutato la fiducia, ma ha dimostrato di non credere alla possibilità di un'alleanza stabile fra D.C. ed estrema destra, che è, invece, la tesi a cui già si sono arroccati i comunisti. «L'apertura verso sinistra è oggi obiettivamente possibile — ha ripetuto Nenni — perchè elementi di politica interna ed estera consentono di riprendere quella collaborazione con il centro che esisteva sei anni fa».

La brusca chiusura del «dialogo» tra democristiani e socialisti non permetteva di attendersi da Nenni molto di più. E' vero, però, che, se il Governo si dovrà appoggiare per vivere ai voti della destra, l'apertura a sinistra diverrà ancora più problematica di quanto già non sia. E questo è un problema per il quale nemmeno il possibilismo del P.S.I. ha offerto una soluzione.

e. f.

Un passo della C.I.S.L. per la crisi industriale

Roma, 22 luglio.

La Segreteria della C.I.S.L. nel corso dei suoi lavori ha preso in esame i problemi economici e sociali del Paese così come si profilano in questo momento di ripresa parlamentare, interessandosi particolarmente ai sintomi di crisi nell'occupazione che si manifestano in alcuni settori industriali con minacce di licenziamenti. A questo fine, la Segreteria ha deciso di prendere nei prossimi giorni diretti contatti con i responsabili del nuovo Governo.

L'on. Nenni all'uscita dall'aula di Montecitorio (Telefoto)

L'on. Gonella (al centro), ministro di Grazia e Giustizia, ha reso ieri visita di omaggio al Primo Presidente della Corte di Cassazione, Galizia (a sinistra). A destra è il Procuratore generale presso la Cassazione, dott. Eula (Tel.)

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Le condizioni di Nenni per una sua collaborazione

Il PSI voterà contro, ma è possibile un "incontro a metà strada,, - "L'apertura verso di noi vuol però dire: apertura verso tutta la classe lavoratrice,,

Roma, 22 luglio.

Il dibattito sulle dichiarazioni del Governo si è iniziato alla Camera nel pomeriggio di oggi. La prima voce, quella di Pietro Nenni, com'era previsto, è stata negativa per l'ottavo Gabinetto De Gasperi: al termine di un discorso durato un'ora ed un quarto, il capo del P.S.I. ha dichiarato che il suo gruppo negherà la fiducia al nuovo Ministero.

L'alternativa socialista

NENNI ha cominciato a parlare alle 18, e si è subito riferito alle elezioni del 7 giugno. «Il corpo elettorale — ha affermato — ci ha dato ragione con una prova di alta maturità democratica. Esso non si è limitato a respingere una legge; esso ha respinto una politica, quella che, con la corresponsabilità del cosiddetto centro laico, andava trasformando il Governo in regime.

«Per quel che ci riguarda attualmente, tanto se ci toccherà di rimanere all'opposizione quanto se ci toccherà di essere l'ala sinistra di una nuova maggioranza, noi non mancheremo di stimolare le forze del progresso. Esiste in questo Parlamento la possibilità di una alternativa socialista e la nuova legislatura si trova dinanzi alla scelta tra un'apertura a sinistra implicita nel suffragio del 7 giugno e la condanna a sparire senza lasciare traccia di sè».

Non ci sono altre possibilità, a dire di Nenni, e l'allargamento a destra, cioè verso il gruppo monarchico, sarebbe il più grosso degli errori e oltretutto «riverserebbe a sinistra i gruppi del centro laico e perfino gli elettori dell'estrema destra determinando di nuovo un orientamento verso il fronte popolare».

Che cosa è questa alternativa socialista? Nenni ha affermato che questa operazione «postula l'apertura a sinistra della maggioranza e del Governo nonchè l'inserimento delle masse operaie nello Stato repubblicano». Poi egli ha avanzato due altri quesiti: 1) E' oggi possibile l'apertura a sinistra? 2) A quali condizioni?

Alla prima domanda ha dato subito risposta affermativa dichiarando: «La situazione interna ed internazionale sono tali da consentire la ripresa di quella collaborazione con il centro che fu interrotta sei anni fa». Oggi sarebbe possibile «un incontro a mezza strada». Quindi è venuto alla seconda domanda: «A quali condizioni?». Qui il discorso di Nenni si è fatto ampio; ha cominciato con l'affermare che «il mondo cammina e negli ultimi due anni ha fatto molta strada», per sostenere che una revisione psicologica è in atto, dovuta, secondo lui, al «fallimento della politica di forza».

«Una tendenza alla distensione — ha continuato l'oratore — è evidente nei rapporti internazionali e si ritorna all'idea della possibile pacifica coesistenza di sistemi sociali diversi. Una prova ed una manifestazione importantissima di questo mutamento è il "rovesciamento della politica britannica,, Indubbiamente all'iniziativa inglese seguirà una seconda iniziativa che potrebbe essere quella della Francia e potrebbe essere anche, come egli si augura, quella dell'Italia.

Una tale iniziativa non pone più l'alternativa tra Patto atlantico e non Patto atlantico, bensì fra "l'oltranzismo atlantico,, e la tendenza inglese più recente che vorrebbe mettere fine alla guerra fredda con una pace senza vincitori nè vinti. In questa distensione internazionale l'Italia troverebbe la via della soluzione di tutti i suoi problemi — ha detto Nenni — compreso quello di Trieste e quello dell'ammissione all'U.N.O.

«Su che base dovrebbe avvenire l'incontro a mezza strada? Sulla base dell'impegno reciproco di controllare gli accordi internazionali e militari per mantenerli nei limiti difensivi e associare l'Italia ad ogni iniziativa per la pace e per la fine della guerra fredda, nonchè all'accantonamento di problemi quali la ratifica del trattato della C.E.D. (Comunità europea difensiva), che costituirebbe un ostacolo alla distensione mondiale».

Nenni ha poi proiettato sul piano della politica interna le «condizioni» dell'alternativa affermando innanzitutto la necessità di abrogare la legge elettorale. Sarebbe inoltre indispensabile approvare sollecitamente tutte le leggi costituzionali, abbandonare ogni misura legislativa sulla limitazione del diritto di organizzazione e di sciopero, nonchè sull'inasprimento delle sanzioni per l'occupazione di terre e di fabbriche, e sulla limitazione della libertà di stampa.

Il patto col P.C.I.

Nenni pone inoltre come condizione il «controllo popolare e la democratizzazione degli strumenti con i quali lo Stato agisce nella vita economica nazionale, e cioè dell'I.R.I., della Cassa del Mezzogiorno, degli istituti di finanziamento, degli enti di riforma, della Federconsorzi, dell'Arar», ecc. Altre condizioni riguardano la nazionalizzazione dei monopoli più importanti e la riforma della burocrazia. Infine il Governo dovrebbe impegnarsi a combattere la disoccupazione e la miseria sacrificando, a questo scopo, ogni spesa diversa, soprattutto la militare.

Per conto loro i socialisti a che cosa sarebbero disposti? Nenni ha dichiarato: «Il patto di unità d'azione coi comunisti realizza la convergenza di tutto il movimento operaio italiano sul terreno della lotta per la democrazia e della difesa della democrazia» ed ha aggiunto: «Noi non abbiamo nessun cavallo di Troia da introdurre nella cittadella democratica, ma l'apertura verso di noi vuol dire apertura verso tutta la classe lavoratrice: diversamente dovremmo rispondere alla maniera di Mussolini: "Se no, no"».

L'oratore ha sostenuto infine che De Gasperi avrebbe mostrato la sua deliberata opposizione ad una eventuale apertura a sinistra con l'immettere nel Governo uomini quali Togni, Bettiol e Gonella, affermando che quest'ultimo rappresenta addirittura l'incarnazione di una «risorgente forma di integralismo cattolico alla Padre Lombardi». «Se il Governo ottenesse la fiducia — ha detto — vedremmo presto gli effetti di queste designazioni». Dopo aver criticato anche la nomina di Fanfani al Ministero degli Interni, Nenni ha concluso affermando che «tutta l'esposizione programmatica di De Gasperi è stata posta sotto il segno dell'ambiguità» e che il nuovo programma di De Gasperi si riduce infine ad una sorta di immobilismo.

Nenni è stato vivamente applaudito dai settori di sinistra. Dopodichè l'on. Gronchi ha tolto la seduta rinviando il seguito del dibattito al pomeriggio di domani.

Entro lunedì prossimo potrà forse aversi il voto sulla fiducia al nuovo Governo: questa mattina infatti, nel corso di una riunione tenutasi sotto la presidenza dell'on. Gronchi, i presidenti dei vari gruppi parlamentari hanno convenuto nella necessità di limitare al minimo indispensabile gli interventi dei vari gruppi, circoscrivendoli ai soli oratori ufficiali designati dai gruppi stessi. Il numero complessivo degli interventi, in ogni caso, non dovrebbe superare i 17-18. E' stato altresì deciso di tenere sedute dalle 17 alle 24. Tale orario non è stato rispettato nella giornata di oggi, in quanto dopo Nenni nessun altro oratore era preparato ad intervenire.

La strana malattia di Winston Churchill

Egli dovrà prolungare il periodo di riposo - Riceve i ministri, scrive lettere ma non interviene nelle discussioni politiche

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 luglio.

Le condizioni di salute di sir Winston Churchill, ha detto oggi il Cancelliere dello Scacchiere, Butler, parlando ad un club privato, sono molto migliorate. Tuttavia nessuno, a Londra, si aspetta che il Primo Ministro britannico torni alle cure dello Stato esattamente alla scadenza del mese di assoluto riposo che gli è stato ordinato dai medici.

Questa scadenza cadrebbe alla fine di questa settimana. Si prevede che Churchill anzichè tornare al lavoro non farà che prolungare il suo riposo durante il periodo estivo delle vacanze parlamentari durante le quali egli si sarebbe comunque concesso l'abituale vacanza.

La sua attività continua tuttavia ad essere circondata da un certo mistero. E' noto che egli segue attivamente l'andamento degli affari pubblici, che egli è in contatto quotidiano per telefono con i suoi ministri (ed anche ieri e oggi si è fatto telefonare di ora in ora il contenuto dei discorsi del dibattito di politica estera), che egli riceve in esame i documenti di Stato più importanti, e viene tuttavia regolarmente annunziato che egli invita nella sua villa di campagna i suoi ministri. Anche stamane i giornali pubblicavano una lunga lettera da lui scritta — nel suo stile forbito — in morte del vecchio amico personale, il Duca di Westminster. Ma nonostante tutta questa attività, non è stata riferita una sola parola di Winston Churchill in merito agli sviluppi ultimi della situazione internazionale. Non un commento. Non un messaggio per il Parlamento che anche oggi era intensamente occupato a discutere in quale misura al convegno di Washington la sua politica sia stata sconfitta o dimenticata.

Neppure il Cancelliere Butler, che si recò apposta da lui domenica sera in vista del dibattito di politica estera, è stato in grado di convalidare, almeno in piccola parte, quanto aveva da dire ieri ai Comuni con l'alta autorità del Primo Ministro. L'enigma è tanto più interessante in quanto vari oratori laburisti hanno affermato nel corso del dibattito che la politica formulata da sir Winston Churchill è stata tradita dai suoi ministri attuali.

A quanto risulta questa sera poi, sir Winston Churchill avrebbe deciso di trasferirsi durante la fine di settimana dalla propria residenza di campagna di Chartwell alla residenza ufficiale di campagna dei Primi Ministri, agli Chequers. Questo trasferimento dal Kent al Buckinghamshire implica, tra l'altro, un viaggio attraverso Londra. Si dice perciò che durante il percorso sir Winston intenda fermarsi per qualche ora al numero 10 di Downing Street. Nella residenza degli Chequers gli andrà a far visita (e probabilmente resterà presso di lui per giorni se non settimane) Anthony Eden, che tornerà a Londra in aereo dall'America domenica prossima.

Gli ambienti politici, naturalmente, si chiedono quale sarà il suo futuro. Sarà chiamato a sostituire Churchill nelle funzioni di Primo Ministro oppure tornerà al Foreign Office, se non altro per un periodo di riassestamento?

Il Premier va a spasso e si reca al cinema

Londra, 22 luglio.

La notizia data da un giornalista francese secondo cui il Primo Ministro britannico Churchill sarebbe completamente paralizzato ha indotto vari diplomatici a far visita al vecchio statista nella sua residenza di Cartwell, dove si è ritirato il 28 giugno, per ordine dei medici.

L'informazione è così risultata del tutto falsa, benchè non sembri che Churchill si trovi in condizioni di salute ottime. Mercoledì, egli ha compiuto al mattino una passeggiata ed alla sera si è recato al cinema.

Rhee minaccia di non riconoscere la tregua

Ma a Pan Mun Jom la "pagoda dell'armistizio,, è già pronta per la cerimonia della firma

(Nostro servizio particolare)

Seul, 22 luglio.

La nota d'allarme che si era avvertita ieri con le dichiarazioni di esponenti sud-coreani che rivelavano una ancora latente avversione del governo di Seul all'armistizio ha assunto oggi la portata di una vera e propria minaccia.

Due comunicati, il primo del presidente Sygman Rhee e il secondo del ministro degli esteri Pyun Yung Tai, ribadiscono la decisione di Seul di ignorare i termini dell'accordo di armistizio e di riprendere eventualmente la guerra qualora il comando alleato e quello cino-nordista non si impegnino formalmente a realizzare a brevissima scadenza la unificazione della Corea.

La presa di posizione di Rhee è stata diramata dall'ufficio stampa della presidenza sotto forma di risposta a tre domande postegli dai giornalisti stranieri, che chiedevano di sapere: che significato Rhee attribuisce alla recente offensiva comunista; se è vero che il governo di Seul si è formalmente impegnato a rispettare l'armistizio; e quale è il principale problema post-armistiziale per i sud-coreani.

Alla prima domanda, Rhee ha risposto che con la recente offensiva il comando comunista mira innanzitutto a occupare quote e posizioni che gli consentano di rinnovare l'aggressione al momento opportuno.

Alla seconda domanda (se è vero che il governo di Seul rispetterà l'accordo di tregua) Rhee ha risposto che l'assicurazione in tal senso da lui data, all'inizio del mese, all'inviato straordinario del governo americano, Robertson, era ed è condizionata a concrete garanzie da parte degli Stati Uniti su una solidarietà ad oltranza con Seul in caso di nuova minaccia aggressiva da parte comunista. «Queste concrete garanzie non ci sono state ancora date», sostiene Rhee, che ha aggiunto: «Se le Nazioni Unite non prendono in esame adeguatamente il nostro desiderio di sopravvivere, noi non possiamo considerarci vincolati all'intesa raggiunta con Robertson».

Circa il principale problema che si pone per i sud-coreani subito dopo la prospettata tregua, Rhee dichiara che esso è «lo sgombero degli aggressori comunisti cinesi» dalla penisola. «Una pace vera è impossibile finchè milioni di invasori comunisti stranieri rimarranno in Corea», afferma Rhee, sottolineando che qualora i cinesi non si impegnino a sgomberare entro 90 giorni dall'inizio della conferenza post-armistiziale «noi ci considereremo liberi di agire secondo i nostri criteri».

A Rhee seguiva di rincalzo, meno di un'ora più tardi, con una dichiarazione ancora più minacciosa, il ministro degli Esteri Pyun Yung Tai.

Pyun è considerato l'elemento di punta della corrente anti-tregua in seno al governo di Seul.

Egli afferma che la base del compromesso raggiunto fra Rhee e Robertson «è stata distrutta» dal formale impegno col quale domenica scorsa a Pan Mun Jom i negoziatori alleati hanno assicurato i cino-nordisti che l'ONU non appoggerà in alcuna maniera una eventuale mossa aggressiva sud-coreana dopo l'armistizio. «Se questo impegno non viene ripudiato — ha detto Pyun — la Corea del Sud si vedrà costretta a regolarsi come meglio crede».

A Pan Mun Jom, intanto, si continua a lavorare attivamente per mettere a punto gli ultimi dettagli dell'accordo di tregua. Oggi si sono avute sette ore di riunione fra gli ufficiali di Stato Maggiore per la revisione della linea armistiziale di demarcazione.

I genieri cino-nordisti incaricati di mettere a punto la «pagoda» nella quale avrà luogo la cerimonia della firma stanno dando ormai gli ultimi ritocchi alla costruzione che ha assunto l'aria di un tempio orientale. I lavori saranno probabilmente ultimati entro stanotte, alla luce di riflettori forniti dal comando alleato, il quale pure s'incaricherà anche di arredare la baracca. I lavori sono stati ispezionati stamane dal capo della delegazione di tregua cino-nordista, generale Nam Il, giunto dal campo avanzato di Kaesong sorridente e in giacca bianca.

e. o.

Un messaggio di Dulles al Presidente coreano

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 luglio.

Una nuova crisi fra Stati Uniti e Sygman Rhee sta per scoppiare e quindi le speranze di imminente firma dell'armistizio sembrano ancora una volta dileguare.

Il Presidente sud-coreano ha accusato gli americani di malafede perchè, dopo avere preso con lui l'impegno a non opporsi alla ripresa delle ostilità, se dopo 180 giorni dall'armistizio i comunisti non avranno aderito alla riunificazione della Corea, hanno, invece, dato domenica notte assicurazioni ai negoziatori cinocoreani di volere ridurre Rhee alla ragione.

Il ministro degli Esteri sud-coreano non ha perso tempo per annunciare che le basi del compromesso con gli Stati Uniti sono state distrutte. E il segretario di Stato Dulles gli ha immediatamente risposto, dirigendo un messaggio segreto a Sygman Rhee, nel quale lo invita a rispettare gli accordi presi con Eisenhower e col sottosegretario Robertson, confermandogli che gli Stati Uniti firmeranno l'armistizio appena i comunisti saranno pronti a farlo.

Dulles ha annunciato di essere desideroso di incontrarsi personalmente con Rhee dopo la conclusione dell'armistizio, allo scopo di concordare la politica da seguire alla conferenza post-armistiziale, per assicurare le massime probabilità di successo alla unificazione della Corea.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che, per quanto riguarda le assicurazioni richieste da Rhee, gli Stati Uniti hanno risposto meglio che hanno potuto. Il Presidente ha fra l'altro accettato di iniziare immediatamente, a conclusione dell'armistizio, un programma di ricostruzione di quattro o cinque anni, con lo stanziamento di ingenti fondi.

«Noi — ha detto Dulles — abbiamo concordato con i nostri principali alleati che, nell'eventualità che i comunisti rinnovino la loro aggressione in Corea dopo l'armistizio, agiremo vigorosamente per ristabilire la pace e la sicurezza».

Si teme però a Washington che il nuovo atteggiamento di Rhee darà pretesto a Pekino per dilazionare ulteriormente la firma, anche perchè Dulles ha solennemente riconfermato che gli Stati Uniti non accetteranno di includere, nelle trattative politiche che seguiranno l'armistizio, la proposta di ammettere la Cina comunista all'U.N.O. Tuttavia, oggi, nel corso della conferenza stampa settimanale, Eisenhower ha espresso ancora una volta la fiducia di potere firmare l'armistizio «a dispetto di alcuni equivoci» sia da parte dei sud-coreani che dei comunisti.

g. t.

CRONACA CITTADINA

UNA SITUAZIONE ASSURDA: 25 LIRE A CANALE, 100-120 A TORINO

Nel viaggio dal produttore al consumo un chilo di pesche quadruplica il prezzo

Su un tragitto di 50 chilometri il trasporto all'ingrosso costa non più di due lire il chilo - Un problema che non è mai stato risolto: quello degli intermediari - Un interessante esperimento attuato a Milano con le "vendite controllate,,

Nella zona di Canale, sui luoghi di produzione (come abbiamo potuto constatare di persona in questi giorni) è possibile acquistare pesche della migliore qualità a 20-25 lire al chilo. Una quotazione bassa che in alcuni casi, si tratta di piccoli produttori, compensa appena le spese che i contadini hanno dovuto sostenere per la produzione, la raccolta e il trasporto della merce dai campi al mercato all'ingrosso.

Nel breve viaggio da Canale a Torino questo prezzo si quadruplica. I consumatori nella nostra città oggi pagano almeno 90-100 lire al chilo le pesche che il contadino ha venduto a 25 lire. Data la brevità del viaggio (una cinquantina di chilometri) non si può nemmeno parlare di eccessive spese di trasporto. Da informazioni assunte presso le ditte specializzate risulta che il trasporto di un chilo di pesche da Canale a Torino costa in media da 1,50 a 2 lire. Non vale nemmeno — per giustificare un prezzo quattro volte quello di origine — la pretesa selezione della merce che prima il grossista e poi i dettaglianti sarebbero costretti a fare per scartare le pesche guaste.

Sul mercato di produzione di Canale, come negli altri esistenti in Piemonte, i contadini presentano merce già selezionata. In molti casi il grossista non deve far altro che trasferire le cassette dal carro agricolo al grosso autocarro che le trasporterà a Torino o nelle altre città dell'Italia settentrionale. Nonostante l'estrema semplicità di questa operazione le pesche acquistate a 25 lire al chilo a Canale vengono vendute poche ore dopo a 55-60 lire sul mercato all'ingrosso della nostra città. Il dettagliante che le ha pagate 55-60 lire al chilo le rivende due ore dopo sui mercati rionali a 95-100 lire. Se poi questo chilo di pesche capita in un negozio il suo prezzo sale a 100-120 lire.

In due passaggi, che vengono effettuati nel breve spazio di una giornata, e dopo un tragitto di non più di 50 chilometri, le pesche quadruplicano il loro prezzo, e lo aumentano di 5 volte se si tratta di negozi cosiddetti di primizie. Sinceramente è troppo. Pur tenendo conto delle spese di trasporto, dell'inevitabile scarto di merce guasta e del guadagno del grossista e del dettagliante, la proporzione appare esagerata. Da questa sommaria analisi di prezzi riemerge cioè in tutta la sua gravità il fenomeno dei costi di distribuzione troppo elevati. Il ragionamento che oggi si fa per le pesche vale per tutta l'altra frutta di stagione e per la verdura.

Di fronte all'assurdo di questa situazione sarebbe opportuno che le autorità affrontassero l'esame del problema.

Guardiamo che cosa hanno fatto gli altri. Si può anche imparare. A Milano, ad esempio, il Comune, nel mese di giugno, ha iniziato un interessante esperimento di «vendita controllata» di frutta e verdura attraverso l'istallazione di apposite rivendite nei vari rioni della città. Le «vendite controllate» sono state sospese il 15 dello stesso mese in seguito alle pressioni dei negozianti i quali si sono impegnati a praticare nei loro esercizi gli stessi prezzi modici ottenuti con l'intervento comunale.

Il termine «vendite controllate» non è bello, ma a Milano l'effetto si è rivelato benefico. Purtroppo la parentesi dei prezzi modici è stata di brevissima durata; e proprio in questi giorni l'assessorato all'Annona milanese non ritenendo soddisfacente il nuovo atteggiamento dei commercianti ha deciso di riprendere le «vendite controllate» in modo che dell'iniziativa abbia a beneficiare la maggior parte possibile della cittadinanza con speciale riguardo alle categorie meno abbienti. Un'altra soluzione, oltre quella delle «vendite controllate», potrebbe essere una semplificazione dei trapassi delle merci dalla produzione al consumo, in modo da scartare il più possibile gli intermediari.

Le prime indiscrezioni sulla crisi della Giunta

Le elezioni del 7 giugno avranno a breve scadenza ripercussioni nella composizione dell'Amministrazione comunale torinese. L'ingresso alla Camera dei deputati del vice-sindaco on. avv. Secreto (eletto nella lista dei socialdemocratici) renderà quasi certamente necessarie le sue dimissioni dalla carica che ricopre attualmente in Comune. Pur non essendo incompatibile con la qualifica di parlamentare si ritiene che l'on. Secreto non riuscirà a disimpegnare contemporaneamente le mansioni di vice-sindaco a Torino e di parlamentare socialdemocratico a Roma.

Per il posto di vice-sindaco si fanno i nomi dell'assessore anziano Chignoli (p.s.d.i.) e del consigliere Bertoletti (p.s.d.i.). In base a queste indicazioni si ritiene cioè che la carica di vice-sindaco rimarrà comunque ad un rappresentante dei socialdemocratici. Contemporaneamente alla sostituzione dell'on. Secreto è probabile che vengano effettuati anche altri spostamenti nella compagine municipale. Dalla morte dell'assessore alle Tasse imposte e tributi avv. Gallarini (d.c.) è ancora da risolvere il problema della sua successione. Temporaneamente l'incarico venne assegnato al dott. Curti (d.c.)

In sede di rimaneggiamento della Giunta, si afferma, i due assessorati (Finanze e Imposte) verrebbero confermati al dott. Curti con la unificazione di un unico seggio. Sembra però che l'interessato — si tratta com'è comprensibile di semplici indiscrezioni — abbia posto alcune condizioni. Per accettare anche l'incarico di assessore ai Tributi il dott. Curti avrebbe chiesto la revisione delle «Commissioni di accertamento per la imposta di famiglia». La revisione, nelle intenzioni del promotore, dovrebbe portare alla esclusione di tutti i membri che svolgano anche eventuali attività di consulenza tributaria a favore di privati. Si tratta, com'è comprensibile, di un problema molto delicato che tra l'altro ha già provocato alcune vivaci discussioni nelle recenti riunioni del Consiglio Comunale. Altri mutamenti in seno alla Giunta sarebbero allo studio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima + 29,2; minima + 14,8; media 21,8. Umidità 80 %; pressione 736,1. Cielo nuvoloso, venti deboli. - Previsioni: temporali locali sulle Alpi. In pianura nebulosità scarsa. Temperatura media in leggera diminuzione.

UN CHIARIMENTO DEI VIGILI ADDETTI ALLA CIRCOLAZIONE URBANA

Come si deve viaggiare in motoretta

I vigili hanno ricevuto severe disposizioni per impedire che i «pazzi della strada» facciano danni a sè e agli altri. Fra i più tenuti d'occhio vi sono i motoscooteristi.

Si tenga presente qual è oggi la situazione. La sintetizziamo nelle tre fotografie. Nella prima si vede la posizione regolamentare: anche la ragazza seduta sul seggiolino posteriore se ne sta composta, a cavalcioni. Nessun pericolo. Nella seconda fotografia, la posizione proibita. Il ragazzino in piedi sulla predella non può stare: è in equilibrio instabile, può essere pericoloso. Nella terza fotografia, il caso controverso. Fino a ieri si diceva: la ragazza seduta di traverso sul seggiolino rappresenta un pericolo; quindi, multa. Oggi si è più tolleranti e si dice: nei grandi corsi e nelle vie con traffico non eccessivo, la ragazza stia pure di traverso, che non le succederà nulla; nelle vie strette e con molto traffico, invece, si sposti e si metta a cavalcioni (altrimenti, multa).

Arriva in anticipo col treno dei mariti e trova la moglie a colloquio con l'amante

La signora accoglieva nella villetta di Alassio un giovanotto vicino di casa a Torino - Il marito ha appena il tempo di riconoscerlo, ma quello scavalca la finestra e piomba nel giardino ferendosi ad una gamba - Le rivelazioni di due bimbi e l'intervento d'un avvocato

Un boccaccesco episodio, accaduto domenica pomeriggio ad Alassio, ha avuto ieri mattina il suo epilogo, naturalmente per ora, nello studio di un noto legale torinese, l'avv. Carlo Neiwit.

Protagonista del fatto è un commerciante quarantenne residente in una traversa di corso Francia. Il commerciante, Angelo M., ha una moglie, Evelina T., di 29 anni, e due bambini, Alessandro e Giuliano, rispettivamente di 8 e 5 anni. La famiglia pareva perfettamente felice. I due coniugi andavano d'accordo e la situazione finanziaria era particolarmente florida. Verso il 10 luglio, la signora con i due piccoli si recava al mare, in una villetta affittata ad Alassio.

Sabato scorso l'Angelo M., poichè la sua macchina era in riparazione, decideva di adoperare il «treno dei mariti», cioè quell'automotrice speciale che parte da Torino P. N. ogni sabato alle 14,35 e arriva ad Alassio dopo due ore e cinquanta minuti. Di solito, egli con la macchina partiva dalla nostra città più tardi e giungeva ad Alassio generalmente alle 9 di sera. Puntuale l'automotrice arrivava nella graziosa cittadina balneare. Pregustando la gioia della lieta sorpresa, il commerciante si recava subito, con un taxi, alla villetta. Lungo la strada vedeva i suoi bambini che si avviavano alla spiaggia assieme ad altri ragazzi. Fermava, scendeva e dopo averli abbracciati chiedeva loro dove fosse la mamma.

— La mamma è a casa — rispondeva il maggiore.

— E che fa?

— E' venuto a trovarla Danilo. Sai, papà, quel giovanotto alto e grosso, quello studente che abita nella nostra stessa casa, a Torino.

— Viene spesso Danilo a trovare la mamma? — chiedeva l'Angelo M., padroneggiandosi a stento. Egli infatti si ricordava benissimo di questo Danilo, e aveva notato con disappunto che più di una volta il giovanotto, per le scale, e in ascensore, aveva lanciato occhiate ora tenere ora incendiarie alla moglie.

— Oh, sì, papà. Viene tutti i pomeriggi, alla stessa ora, appena mangiato. Allora la mamma ci manda a giocare. Noi restiamo un po' nel giardino della villa accanto e poi scendiamo in spiaggia. La mamma arriva in spiaggia solo alle otto.

Il commerciante sentiva un sudore freddo nella schiena. Subito dopo però l'ira gli faceva montare il sangue alla testa. A grandi passi percorreva la breve distanza che lo separava dalla villetta. Pian piano apriva la porta, entrava. Al pian terreno la moglie non c'era. In punta di piedi saliva al primo piano. Ma proprio mentre stava avvicinandosi all'uscio della camera, urtava con il gomito contro un vaso di fiori facendolo ruzzolare fragorosamente sul pavimento. Un attimo dopo, la porta della camera si spalancava ed appariva rossa, affannata, in leggera vestaglia, la moglie.

— Come?, Angelo? Tu? Qui?

— Sì, sono qui e voglio sapere chi c'è con te, di là.

Nel frattempo, dalla stanza proveniva uno scalpiccio. Il commerciante scostava violentemente la moglie e si precipitava nell'interno, ancora in tempo per vedere il giovanotto, il Danilo, che, in costume assai succinto, scavalcava il davanzale della finestra e si gettava nel giardino. Il marito allora, furente, si voltava e afferrata la consorte per il collo le rifilava alcuni tremendi schiaffi. Indi, paonazzo di collera, scendeva a precipizio per le scale onde inseguire il giovanotto. Ma il Danilo non era andato lontano. Giaceva sotto la finestra dalla quale si era lanciato. Giaceva e gemeva, tenendosi un piede in mano. Nella caduta si era rotto la caviglia. Fra il ferito e il tradito si ingaggiava egualmente, anche in queste circostanze, una zuffa. Si avvinghiavano e si percuotevano e solo l'intervento di alcuni vicini poneva fine alla disgustosa scenata. Naturalmente sia la signora Evelina T. che il giovanotto affermavano di non aver mai compiuto alcunchè di illecito. Si limitavano a trascorrere alcune ore del pomeriggio giocando a canasta e discutendo di problemi cinematografici: infatti il giovanotto è un aspirante regista e collabora anche a riviste specializzate. Invece il marito dichiarava con veemenza che nella stanza vi erano chiari segni di un colloquio di natura intima. Del resto, anche i due bambini, pur nella loro innocenza, avevano notato che fra la madre e il Danilo vi erano affettuosi rapporti.

Inutile aggiungere che la famiglia ha lasciato Alassio ed è ritornata a Torino. Però la signora è andata a vivere con i suoi, portando seco uno dei due bambini, il minore. Come abbiamo detto, il commerciante si è rivolto all'avv. Neiwit per le pratiche di separazione legale. Anche il giovanotto ha lasciato Alassio e, a bordo di una macchina di amici, è tornato nella nostra città, ove si è fatto ricoverare in una clinica.

Nelle case di Settimo si cucina col metano

Il metano è arrivato a Settimo. Attingendo dal grande metanodotto che attraversa la Val Padana, i tecnici hanno eseguito alcune derivazioni che permetteranno di fornire a tutte le case di Settimo un combustibile comodo a basso prezzo. Per ora sono 80 le famiglie che possono servirsene, ma presto gli impianti saranno estesi e completati. Per festeggiare il fatto, stasera dinanzi al Municipio sarà acceso, con il metano, un grande falò.

Un magazzino in fiamme

Ieri mattina all'alba e precisamente alle 4,45 un violento incendio scoppiava nel magazzino di Francesco Olivero in via F. Carli 1, a Bussoleno. Il fuoco distruggeva numerose macchine da cucire, e danneggiava gravemente una moto e due biciclette. Danno complessivo: un milione e mezzo. Si ignorano le cause del sinistro.

Risultati degli esami

Sospesa la pubblicazione degli scrutini all'Avogadro

Ogni giorno una piccola folla di studenti si reca alle sedi delle scuole dove si sono svolti gli esami di Stato per conoscere il verdetto. Per taluni lo scoglio dell'esame è ormai superato; numerosi altri (una percentuale che, dalle prime cifre parziali, sembra più elevata che lo scorso anno) dovranno trascorrere le vacanze sui libri in attesa dell'altra prova a settembre; per pochissimi la prima sessione si è chiusa con un verdetto negativo: dovranno ripetere l'anno. Entro venerdì saranno noti i risultati di quasi tutte le commissioni.

Ai risultati già pubblicati occorre aggiungere l'esito dei seguenti scrutini:

Liceo classico «Cavour» (una sola commissione): alunni interni, maturi 26, rimandati 36, respinti 3.

Istituto tecnico industriale «Avogadro»: abilitazione periti tessili, promossi 18, rimandati 16.

La Segreteria dell'Istituto tecnico Avogadro ha ieri affisso, assieme agli scrutini delle altre classi, un comunicato in cui si diceva che gli allievi della V-A conosceranno i risultati degli scrutini solo quando avranno risarcito i danni procurati al laboratorio di elettrotecnica.

Il provvedimento che ha provocato fra gli allievi della V-A un certo fermento è stato evidentemente preso dalla direzione della scuola per dare un esempio. Comunque, tacitata la modesta richiesta, gli alunni potranno conoscere l'esito dei loro studi.

AL PARCO MICHELOTTI EVITATA PER CASO UNA SCIAGURA MORTALE

Due bambini sulle rive del Po si contendevano una grossa bomba

Un poliziotto interviene in tempo, ma l'ordigno finisce in acqua - Il difficile ricupero

Momenti veramente drammatici sono stati vissuti, ieri pomeriggio, sulla riva destra del Po, all'altezza del parco Michelotti.

Qui giocavano dieci o dodici bambini, di età compresa fra i quattro e i tredici anni. Si rincorrevano sulla sponda e s'immergevano nell'acqua, profonda, in quel tratto, non più di un metro.

Improvvisamente uno di essi, tale Ferdinando Pulleri, di 6 anni, dava in un'esclamazione di gioconda sorpresa. Aveva scorto, dietro un ciuffo di erbacce, un «coso» di metallo lucente. Gli altri ragazzi accorrevano ed esaminavano l'oggetto. Ma poichè non lo si vedeva bene, semicoperto come era dagli arbusti, lo rotolavano sin sull'orlo della riva. I bambini tenevano consiglio, ma non si trovavano d'accordo sulla definizione dell'oggetto. Per cui il maggiore, Edoardo Miscella, di 12 anni, domiciliato in corso Casale, prendeva in mano il «coso». Ma un altro ragazzo, Mario Mariucci, di 11 anni, glielo contendeva e tentava di strapparglielo. Ne nasceva così una piccola colluttazione.

Ma intanto lungo la riva del fiume, casualmente, passava un sottufficiale di P. S. il quale scorgeva a distanza la scenetta. Ma, benchè lontano, riconosceva immediatamente nell'oggetto una bomba da mortaio; bomba che se fosse esplosa avrebbe senza dubbio dilaniato il gruppo di ragazzi. Il sottufficiale si metteva a correre e come arrivava accanto al Miscella e al Mariucci faceva l'atto di prender loro il proiettile. Ma proprio in quel momento la bomba sfuggiva di mano al Mariucci. Allora il sottufficiale, con una prontezza fulminea, dava una manata all'ordigno esplosivo e lo buttava in acqua. Dopo di che, fatti allontanare i bambini, che, spaventati, arretravano in tutta fretta, scendeva senz'altro nel fiume e ripescava la bomba. Strano spettacolo quindi si offriva agli occhi di alcuni passanti fermatisi ad osservare quel che stava capitando: un distinto signore emergeva dai flutti, coi vestiti inzuppati e gocciolanti e con una bomba da mortaio in braccio. Tra lo sconcerto e lo stupore generale, il maresciallo, schizzando acqua dalle scarpe e dalle ascelle, s'allontanava, diretto verso la Questura.

In condizioni disperate per una fuga di gas

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri all'ospedale Maria Adelaide (ove era stata trasportata da una autoambulanza dei vigili del fuoco) la signora Maria Vignazia di 56 anni, casalinga, domiciliata in via Barbania 3. I familiari, rientrando in casa verso le 13, la trovarono stesa in cucina, boccheggiante. In un primo momento era stata persino affacciata l'ipotesi di un tentativo di suicidio, ma la signora non aveva nessuna ragione di togliersi la vita, nè aveva mai espresso un proposito del genere. Infatti più tardi, è stato accertato con sicurezza trattarsi di una disgrazia. Il gas era defluito dalla screpolatura di un tubo e aveva a poco a poco stordito la Vignazia. Immediatamente si portavano sul posto alcuni tecnici i quali, constatato il guasto, provvedevano ad eliminarlo.

Gettato per le scale dalla ragazza insidiata

Da almeno tre settimane la formosa ed esuberante 24enne Liana Buttafava fu Antenore, domiciliata in via Giolitti, passando per le scale di casa si sentiva apostrofare dal coinquilino Giobatta Pescaricci, fu Giulio, di 70 anni. Il Pescaricci le rivolgeva sempre grossolani complimenti e l'invitava ad andare con lui a compiere una gita sentimentale in collina. Al che la Buttafava, regolarmente, rispondeva: «Nonnino, statevi quieto, e lasciatemi in pace; non vedete che siete male in gambe?». Ma il Pescaricci insisteva con una monotonia veramente esasperante ed opprimente. Più di una volta la ragazza lo minacciava di rivelare il suo ignobile comportamento alla moglie. Ma il vecchio ganimede non se ne dava per inteso.

Ieri pomeriggio, verso le 17,30, la Buttafava rientrava dall'ufficio. Passava dinanzi all'uscio del Pescaricci ed ecco il vecchione schizzar fuori e metterle le mani addosso. La ragazza, inviperita, perdeva il lume della ragione e dava una tale spinta al Pescaricci da buttarlo giù dalle scale. Il vecchio rotolava per i gradini; riportando l'incrinatura del collo del piede. Usciva dall'alloggio la moglie del Pescaricci che, saputo quel che era capitato, aggiungeva ancora alcuni ceffoni sulla testa del marito. Il Pescaricci è stato ricoverato al S. Giovanni e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Tre giovani aggrediscono l'agente del Maria Vittoria

Alle 22 dell'altra sera, alcuni discoli si divertivano a lanciare contro il muro dell'ospedale Maria Vittoria in via Medail, delle castagnole, producendo gran chiasso e arrecando comprensibile disturbo ai malati. L'agente di P. S. di servizio presso il nosocomio, Santomauro, usciva ed invitava i ragazzacci a smetterla. Ma uno di essi, un 17enne alto e robusto, reagiva con violenza e colpiva a calci l'agente causandogli contusioni addominali dichiarate guaribili in dodici giorni. Benchè dolorante, il Santomauro riusciva ad afferrare saldamente il giovinastro e a ridurlo all'impotenza mettendogli le manette. Ieri, l'aggressore è stato denunciato in stato di arresto dal commissariato S. Donato per insulti, ribellione e lesioni alla forza pubblica.

Un uomo su un cornicione perchè non può andare al Tour

All'alba di ieri, la Celere è stata chiamata in via Chiesa della Salute: un uomo si agitava sul cornicione di uno stabile e non voleva saperne di lasciare l'incomoda e pericolosa posizione. Dopo parole di convincimento, gli agenti riuscivano ad afferrarlo ed a ridurlo alla ragione. L'uomo, un venditore ambulante, veniva subito visitato dal medico del Comune, che lo trovava normale. Perchè era salito sul cornicione? Come lo stesso protagonista affermava, era salito lassù perchè indispettitosi in seguito al rifiuto della moglie di lasciarlo andare a Briançon per assistere all'arrivo della tappa del Giro di Francia.

Cadavere misterioso

Ieri sera, nella sua abitazione di via Matteotti, in San Mauro, veniva trovato dalla sorella, in stato comatoso, il cinquantenne Manolo Pilone. Con un'autoambulanza il Pilone era subito trasportato all'ospedale Maria Adelaide ove, poco dopo il suo ricovero, decedeva. I medici non sono riusciti ad individuare le cause della morte. Inoltre hanno constatato, con stupore, che i piedi del Pilone presentavano profonde bruciature.

Ufficio turistico a Susa

E' stato aperto a Susa un ufficio Informazioni Turistiche. I turisti, entrando in Italia attraverso i valichi del Monginevro e del Moncenisio, sono così assistiti dapprima dagli uffici ENIT ed ACI di frontiera siti a Claviere ed al Molaretto e quindi dal nuovo Ufficio di Susa, ubicato alla confluenza delle due grandi strade internazionali del Moncenisio e del Monginevro.

Eletta «miss Torino» '53

E' una studentessa, bionda, ha 18 anni - La giuria ha tenuto conto non solo della bellezza, ma anche della cultura

Le belle ragazze torinesi sono in numero superiore alla fama che gode il sesso gentile della nostra città. Ieri sera in un locale del Valentino si è eletta miss Torino destinata a rappresentare la città alla semifinale regionale di Acqui e eventualmente alla finale di St. Vincent. Si sono presentate 27 concorrenti: alte, basse, biondo platino e nero ebano, prosperose o magroline. Un rompicapo per la giuria, complicato dal fatto che il regolamento quest'anno richiede, oltre che la prestanza fisica, anche buone cognizioni domestiche e di cultura generale.

Le concorrenti che si imponevano per le qualità estetiche hanno perso in genere molti punti quando hanno dovuto spiegare il metodo migliore per fare la «fonduta» o parlare dei romanzi di Hemingway. A mezzanotte sono rimaste in gara ancora sei concorrenti e si è dovuto ricorrere a un esame supplementare. Alle una le sei finaliste sfilavano per l'ennesima volta sfatte dalla fatica e dalla tensione sotto la luce violenta dei riflettori.

«Miss Torino»

Alla fine, tra le veementi discussioni del pubblico, è stata eletta «miss Torino» la signorina Eliana Rizzi di 18 anni, studentessa in un istituto tecnico privato: una graziosa figliola bionda, che indossava un abito viola a righe nere. E' abilissima nell'arte culinaria. E' stata inoltre proclamata «miss Cinema»: Maria Luisa Rolando, casalinga, di 19 anni.

«Miss Cinema»

Le due vincitrici, che al momento della proclamazione apparivano visibilmente commosse, sono state a lungo festeggiate dal folto pubblico presente.

I cinematografari hanno ripreso la scena diverse volte e da tutti gli angoli.

Il "pugno proibito,, condannato per omicidio colposo e lesioni

Ha investito una donna provocandone la morte - In una festa da ballo in seguito a una disputa per una ragazza ha fratturato la mascella e rotto 3 denti a uno studente

La smania di lanciare la motocicletta a forte velocità per le vie cittadine e un'indole aggressiva hanno condotto ieri in Tribunale il meccanico ventiseienne Arnaldo Tritto, di Mauro, dimorante in via Bigliери 44, comparso all'udienza in stato d'arresto, sotto l'accusa di omicidio colposo e di lesioni gravi.

Il Tritto, aveva già dato luogo a due incidenti stradali che, fortunatamente, si erano risolti senza conseguenze. Tragico fu invece quello del 24 settembre 1952, accaduto all'angolo di via Biglieri con via Ventimiglia e che doveva costare la vita alla signora Paola Sciorato, vedova Rosso, di 67 anni, domiciliata in corso Spezia 53. La donna, nell'attraversare la strada, veniva urtata e travolta dalla motocicletta del giovanotto. La Sciorato cadeva al suolo priva di sensi; il Tritto era sbalzato a qualche metro di distanza. Mentre il meccanico se la cavava con qualche lieve contusione, la povera signora veniva trasportata con una macchina di passaggio, alle Molinette. I sanitari le riscontravano la frattura della base cranica; malgrado le cure prodigatele dopo poco tempo la Sciorato decedeva. S'iniziava quindi a carico del Tritto un procedimento penale. Mentre era in corso la relativa istruttoria, il Tritto, conosciuto in barriera di Nizza come individuo dal «pugno proibito», diventava il protagonista di un altro episodio di violenza.

La sera del 12 ottobre dello scorso anno, in compagnia di alcuni amici, egli si trovava in una sala da ballo di corso Dante quando, all'improvviso scoppiava un aspro litigio fra un gruppo di giovanotti. La disputa era sorta perchè il fidanzato di una bella ragazza, molto contesa da tutti i presenti, voleva impedirle di continuare le danze con un amico dell'imputato. Ad un tratto il Tritto, persa la pazienza per aver ricevuto una gomitata nei fianchi ed eccitato dalla confusione creatasi nel locale, sferrava un pugno che colpiva in pieno viso lo studente diciannovenne Guido Biggiotti, abitante in via Arquata 25, il quale si era introdotto nel gruppo per separare i contendenti. Il malcapitato usciva dalla drammatica avventura con la mascella fratturata e la perdita di tre denti. Il Tritto venne tratto in arresto e quindi denunciato per lesioni gravi.

Il Tribunale (Pres. Bersezio, P. M. Luise, canc. Di Giorgio) tenuto conto che la Parte civile, assistita dall'avv. Romagnoli era stata tacitata mediante il risarcimento dei danni, ha giudicato il Tritto responsabile di entrambi i reati, condannandolo alla pena di 1 anno e 10 mesi di reclusione. Alla difesa l'avvocato Mazzoleni.

Un geometra precipita in un cantiere della Barca

Di una grave sciagura sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio un geometra mentre sostituiva momentaneamente un operaio. Verso le 17 il geometra Pasquale Battiste, abitante in via Rieti 4, era intento a dirigere i lavori di costruzione di un capannone da adibire a magazzino, in regione Barca. Allontanatosi l'addetto ad una carrucola, il geometra saliva sull'impalcatura e, perchè il ritmo del lavoro non subisse interruzioni, azionava egli stesso il meccanismo.

Improvvisamente, per cause non ancora accertate, la fune della carrucola si spezzava ed il Battiste, perduto l'equilibrio, precipitava al suolo da un'altezza di oltre quattro metri. Il poveretto riportava numerose gravi lesioni, tra cui una contusione cranica, una ferita alla fronte e la frattura dell'avambraccio destro: soccorso dagli operai e trasportato all'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato in osservazione.

— Un altro infortunio in un cantiere edile è avvenuto ieri a Venaria. Il muratore Biagio Perotto, di 30 anni, si trovava su di un'impalcatura intento ad intonacare un muro. Ad un tratto un secchio, staccatosi da una fune, andava a colpire lo sventurato su di una spalla. Il poveretto stramazzava privo di sensi, senza però fortunatamente precipitare al suolo. Soccorso dai compagni veniva prontamente trasportato con un'autoambulanza all'ospedale San Vito. Qui i sanitari gli riscontravano una sospetta frattura della clavicola e, in attesa di un esame radiografico, lo ricoveravano in osservazione.

Lo sciopero dei tessili

Nelle aziende tessili ha avuto luogo ieri lo sciopero di 4 ore per la vertenza riguardante il contratto di lavoro. Allo sciopero — comunicano i sindacati — ha aderito la quasi totalità degli operai e oltre il 90 per cento degli impiegati.

— Altre sospensioni del lavoro vengono segnalate nel magazzino della Fiat-Ricambi (per una vertenza di carattere aziendale); alla Zenith (contro i licenziamenti richiesti dalla direzione); alla Zambelli (per il problema del premio di produzione) e in alcuni stabilimenti della Valle di Lanzo.

— Oggi riprendono le trattative per i 18 licenziamenti richiesti dalla Lampade Radio.

STATO CIVILE

[illegible] Giuseppe, a. 6, scolaro, via Porta Palatina 10; [illegible], a. 52, casal., v. Rio de Janeiro 6; [illegible], a. 67, pens., v. Reggio 24; [illegible], a. 68, casal., v. Palermo 22; [illegible], a. 47, casal., v. Monginevro 27; [illegible], a. 76, casal., c. S. Maurizio 7; [illegible] ved. Castagna, a. 82, casal., via A. Cerreti 34; [illegible], a. 74, pens., v. Magenta 5; [illegible], a. 75, ragioniere, v. Tracale 13; [illegible], a. 79, casal., c. Casale 409; [illegible], a. 57, pens., v. S. Croce 6; [illegible], a. 48, casal., p. Castello 51; [illegible], a. 87, pens., v. Caraglio 47; [illegible], a. 81, casal., v. Cava 30; [illegible], a. 38, operaio, c. Umbria 28; [illegible], a. 79, pens., Mad. Legale; [illegible], casal. S. M. Vittoria; [illegible], a. 69, marmista, S. Luigi; [illegible], a. 70, Molinette; [illegible], a. 73, religiosa, Cottolengo; [illegible], a. 73, casal., S. Giovanni; [illegible], a. 74, casal., Ist. Rip. Vecchiaia; [illegible], a. 71, casal., S. Giovanni; [illegible], a. 63, pens., S. Giovanni; [illegible], a. 21, barbiere, Molinette; [illegible], a. 66, pens., Mauriziano.

Morti: 28 - Nati: 24 - Matrimoni: 15.

Echi di cronaca

TORINO-ESPOSIZIONI
dal 28 luglio al 9 agosto
PER SOLI 12 GIORNI
AQUA PARADE
nella nuova strabiliante
EDIZIONE 1953

REPOSI
OGGI
RITA HAYWORTH
nel technic. Celad Columbia
GLI AMORI DI CARMEN
con Glenn Ford

PASSEGGIATE IN AUTOPULLMAN Laghi Avigliana: mart. giov. sab. ore 21 Firpi viaggi t. 41-380; ore 21,10 Caffè Ideal tel. 43-323. Trattenimenti danzanti Avigliana.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 3 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere letto 75.000, chippendal noce 195.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 38.000, tinelli linoleum 48.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

«DELSARTO» presenta il più classico assortimento di abiti estivi, pronti in tutte le misure, confezionati a regola d'arte in tessuti di: 1° pura lana ultra leggera (dalla Alpagatex a L. 17.500, ai finissimi tropicals inglesi e Zegna); 2° Nailonsol (l'abito estivo in nailon, novità di stagione); 3° puro macò (esclusività Plumasol «Norplis»). Shorts e calzoni per signora e per uomo. «Delsarto» via Roma 263 (piazzetta Chiesa).

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento Quaglia, via Barbaroux 38 (interno).

PROPRIETARI ED INQUILINI Rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla Fabbrica via Madama Cristina 105 ang. c.so Dante. Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

VESTITEVI A RATE tutto per l'abbigliamento da uomo e da signora. Vestiti fantasia da signora. CAIT di Sibona, via Basilica 5, Torino.

MOBILIFICIO SHAF 30 RATE Camere 58.000, tinelli 48.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia via Garibaldi 9 (cortile).

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 3°. Venerdì sab. domen. 10-12, 15-17.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 581-197.

MOBILI POZZO Via A. Diaz, 2 ang. P. V. Veneto

MACCHINE CUCIRE Vigorelli LOTTI VIA MAZZINI 41

FRIGO e LAVATRICI DELLE MIGLIORI MARCHE CENTRO RADIO Via San Secondo 48 - Tel. 53-207 Frigo FIAT sino a 24 rate

BUONE FERIE
Ritagliate e conservate questo augurio, a settembre varrà.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

In via Bruno Buozzi 3 vendita fallimentare minuto e ingrosso
* *
Massimo assortimento mercerie filati lane maglieria camiceria Prezzi strabiglianti

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

DOMANI al REPOSI
la Celad Columbia presenta
ADOLESCENZA TORBIDA
con
ROSITA QUINTANA FERNANDO SOLER VICTOR MANUEL MENDOZA
La storia di una donna perversa dal viso d'angelo

AMBROSIO
DOMANI
Ritorna un Capolavoro!
GUNGA DIN
RKO RADIO

al Corso
La rassegna delle mille emozioni
S.O.S. POLIZIA
23 la CITTA' NUDA BARRY FITZGERALD - H. DUFF
24 UNA PALLOTTOLA PER ROY HUMPHREY BOGART
INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Il film più comico, più indovinato di «FRANCIS, il mulo parlante», in
FRANCIS all'ACCADEMIA
con
DONALD O'CONNOR — ALICE KELLEY
«FRANCIS» alle prese con le spie atomiche
Produzione Universal - International

ASTOR
OGGI
A RICHIESTA GENERALE
ALAN LADD
NEL SUO CAPOLAVORO
LA CHIAVE DI VETRO

OGGI VITTORIA OGGI

OGGI LUX OGGI

Due romanzi — di Giono —

«Le charmant Cavour n'avait pas encore commencé à vocaliser entre ses favoris roux les cavatines de "sa politique gaie". Les sociétés noires chantaient déjà la basse noble de l'*opera seria* dans les forêts du royaume sarde»; queste parole segnano, nella *Nouvelle Revue Française* di luglio, l'apertura di *Angelo*, secondo volume del romanzo-fiume iniziato con *Le hussard sur le toit* (ed. Gallimard) il libro del coléra che desolò la Provenza nel 1838. Per reazione contro gl'interminabili tomi che hanno portato il romanzo francese contemporaneo a due passi dalla rovina, si va lanciando, a Parigi, una collana di romanzi-ruscello. Ma difficilmente potrà entrarvi Jean Giono, la cui opera disuguale, divagante e abbondante, costituiva fin qui una curiosità letteraria, e che solo con *Le hussard sur le toit* e il recentissimo *Le moulin de Pologne* sembra aver preso la via maestra. Misto di piemontese e di provenzale, egli propende per quest'ultima razza, florido e copioso essendo il suo stile, dilatate poeticamente le sue fantasmagorie. Solo di rado, il piglio asciutto e brusco dei nostri scrittori, in lui si rivela.

Ne *Le hussard sur le toit*, il suo idolo è Stendhal; il suo modello, *La Chartreuse de Parme*. Angelo è una reincarnazione di Fabrizio, la duchessa Ezzia (Giono non sembra ferrato in grafia italiana: scriverà più volte Cézana per Cesana, e le sue nozioni del Cinquecento sono altrettanto elementari: Gino Capponi fra i «condottieri» Malatesta e Bentivoglio!) Pardi, ha la tempra della Sanseverina; e il dominio di Granta, con l'aggiunta di una «i», è comune ai due libri. Non si tratta di echi posticci: i sentimenti del protagonista, le sue riflessioni, il suo modo di comportarsi, sono di pretta marca stendhaliana. Insisto su ciò, perchè grazie all'ignoranza trionfante oggidì, non si gonfi troppo Giono, non se ne faccia uno scrittor sublime, nè originale. *Le hussard sur le toit*, e il suo seguito, appaiono per ora un grosso *pastiche* di Henri Beyle. Nondimeno, il libro è interessante. Ci guarderemo bene dal pretendere l'esattezza, o più ancora la verosimiglianza storica. Vi figura un accenno, nel '38, a Felice Orsini, il quale cominciò solo con l'arresto del 1844, la sua carriera di rivoluzionario; e sappiamo che la «carboneria» piemontese e in genere italiana, è di almeno un decennio precedente ai tempi de *Le hussard sur le toit*. A Torino, nel 1838, non si parlava certo di un barone Schwarz, spia austriaca, ucciso in duello dal figlio naturale della duchessa Ezzia Pardi, colonnello di Sua Maestà sarda e carbonaro. Nè miglior rispetto per la cronologia, Giono ha per i francesi: Claude Bernard, nel '38, aveva appena 25 anni!

Tuttavia, questo antefatto non pesa sull'*Hussard sur le toit*: il centro del racconto, è il coléra, e per quattrocento pagine fitte, non accade altro che il peregrinar del protagonista fra cadaveri ed agonizzanti, sotto un cielo denso pel fumo delle salme al rogo, sciropposo per le esalazioni dolciastre della putrefazione, sintantochè Angelo e la sua compagna Pauline, non raggiungono i contrafforti delle Alpi, e dopo essere stati entrambi colpiti da un benigno attacco del male, si separano. La potenza dello scrittore, la novità e l'attrattiva del libro, è tutta nei particolari. Fantasmagorico per natura, Giono guazza nella descrizione dei corpi umani stravolti e contorti dal coléra, ci spalanca davanti la visione di mille quadri e quadretti indimenticabili: quella capigliatura rossa sparsa sul corridoio, la bella testa, e le gambe lorde e rattrappite essendo al di là della porta socchiusa; quella monaca rozza sbuffante e gagliarda che lava i cadaveri, rimette l'ordine nelle famiglie e si riposa fumando un sigaro; l'aggressione e il linciaggio degli «isolati» e dei sospetti, la viltà e le miserie viscerali della natura umana, il coraggio del medico che s'impegna a lotta col morbo fino alla propria morte, il pullulare di insetti, topi, uccelli, sul carname, rendono *Le hussard sur le toit* simile a un museo degli orrori. Vomito, escrementi, pazzie del dolore e del terrore, egoismo, sordido interesse, istinti di rapina, ogni sorta di passioni e di sentimenti vengono in luce e si sfrenano. Appollaiato sui tetti per sfuggire al linciaggio, Angelo e il gatto che l'accompagna, hanno sotto gli occhi una città piena di morti e di gente inferocita, i cui abitanti poi si disperdono ed accampano sulle colline, riorganizzano un'esistenza per bande e per gruppi, in attesa che il flagello passi. Intanto, sinistri e minacciosi, calano i corvi, che non hanno più paura, ingrassano cani e porci nutriti di brandelli strappati alle carogne, si dànno alla fuga i cavalli. E i galeotti, utilizzati per becchini, traggon profitto dal disordine.

Date le mode attuali, ci si sarebbe attesi, in questo panorama del coléra, che nulla ha da invidiare al *Journal of the plague year* di De Foe, nè alla tela di Gros, oggi al Louvre, sugli appestati di Giaffa, che lussuria e morte andassero di pari passo. Invece, quasi per picca, Angelo sorge pudìco dovunque, donne discinte in mezzo gli angoli, e rimane casto e cavalleresco: le sue riflessioni, non quelle proprie a ciò che Stendhal chiamava l'*amour de tête*. Costretto a spogliarsi per far asciugare gli abiti, si vergogna della spettatrice. Slaccia busti e corpetti, massaggia cosce, e ventricoli, senza che le tenere e belle carni, risveglino in Angelo appetiti e desideri: egli ragiona sui sentimenti, disdegna i sensi.

Lo stesso carattere scarsamente erotico ha il più sobrio e recente *Moulin de Pologne* (ed. Gallimard, 1953) per cui occorre fare il nome di Balzac. Aneddoto provinciale, con un uomo misterioso che qualcuno crede il generale dei gesuiti in incognito, una famiglia perseguitata dalla maledizione divina, una fanciulla dal volto per metà deforme, che dopo una festa da ballo dove è stata schernita, corre a sposare lo sconosciuto, il quale le dà degli anni felici, ma non riesce a sottrarla alla cattiva sorte. Il narratore è un gobbo che spia la drammatica vicenda, e sembra trarre diletto dai movimenti psicologici dei personaggi, dalla contemplazione del destino che li stritola. Una lunga novella, più che un romanzo, nello stile del *Curé de Tours*, il che induce a ritenere come Giono si cerchi ancora.

Lo preferiamo comunque, ne *Le hussard sur le toit*, tanto più vivo e animoso nell'ariostesco vagabondaggio — l'Ariosto era tra i poeti prediletti da Stendhal — di Angelo con l'eroina Pauline, maritata a un vecchio; però savia, contegnosa, ed accorta, il cui cuore s'infiamma prima dei sensi. Appena accennato è l'idillio, di una rara freschezza: qualche sguardo sottecchi, alcuni dialoghi a botta e risposta quasi uno scontro di lame prima della tenzone. C'è, in Angelo, molto della poesia e della baldanza giovanile, uno spirito avventuroso che piace, dai paradossi ingenui e gustosi. E dei ritrattini familiari che sanno ancora di Settecento, come quella camerista Lavinia che sin da piccola, s'infilava sotto le sottane della duchessa, onde accomodarle la camicia, ed era «covata» dal calore delle gonnelle. Fanciullaggini, ma che dànno al libro qualcosa di piccante, persuadono che l'estroso e bizzarro Jean Giono, è scrittore di vena e di avvenire. Egli è andato ora a cacciarsi nell'età del Risorgimento, e la soverchia disinvoltura delle righe citate al principio del nostro articolo, fa pensare al pericolo che tempi e personaggi gli piglin la mano, e lo trascinino in un balletto. Ci rassicura un po', nel capitolo pubblicato ora dalla *Nouvelle Revue Française*, un pastello della zia di Pauline, pezzo di bravura eseguito maestrevolmente. Un po' meno di brio provenzale, un po' più di serietà piemontese: secondo la dosatura del *mélange*, Giono potrà perdersi o salvarsi.

Arrigo Cajumi

MISS UNIVERSO NON PIACE A RITA STAZI

Tornata a Roma in aereo dagli Stati Uniti, Rita Stazi, rappresentante italiana al concorso di Long Beach, ha criticato aspramente l'assegnazione del titolo di Miss Universo alla concorrente francese. Eccola mentre arriccia il naso davanti alla foto dell'eletta (Tel.)

ALLA MANIERA DELL'ANTEGUERRA

I tedeschi in villeggiatura

Piaceri, gusti e abitudini come nel 1930 - Le signore si infilano i guanti bianchi prima di ballare il valzer - Gli uomini bevono birra mescolata a "champagne" - Sole e "tintarella" sono, sulle spiagge del Nord, un'astuta conquista - Prenotandosi, chiedono all'albergatore i metri cubi della camera e il suo orientamento astronomico

(Dal nostro inviato speciale)
Hornum, 21 luglio.

«Le spiagge del Mare del Nord hanno una bellezza arcana, primitiva; non vale descriverla, occorre scoprirla da solo» aveva detto l'amico che mi consigliò di venire a Sylt, l'isola prediletta dai tedeschi per passar l'estate. Ha ragione, l'arcano è così profondo che non si riesce a svelarlo. Non è facile comprendere perchè, a parità di distanza e di prezzi, invece di andare in riviera, decine di migliaia di persone lascino Monaco di Baviera o Norimberga o Stoccarda (e anche Zurigo) e scelgano per la villeggiatura questa algida isola o una delle tante altre isolette nel Mare del Nord.

Perennemente battute da un vento teso e prepotente, le spiagge sono imbrattate da strati di catrame; ai parcheggi delle automobili i guardiani fanno servizio di lustrapiedi e spennellano con la trementina le piante dei piedi dei loro clienti. Altissime onde e forti correnti sottomarine rendono pericolosa ogni nuotata al largo, impossibili le gite in barca a remi o a vela; e quando il vento soffia da occidente le acque vengono invase da migliaia di meduse dai mordenti tentacoli che scacciano dal mare i bagnanti.

A queste gioie si aggiunge per moltissime isole il fulmineo passaggio dalla bassa all'alta marea; quella lascia scoperto per chilometri e chilometri il fondo del mare obbligando i bagnanti a lunghe passeggiate prima di ritrovare l'acqua; questa, sopravvenendo rapidissima, riconquista in pochi istanti tutto il terreno perduto e travolge chi non s'è rifugiato a tempo sulla terraferma.

Qui il sole e la «tintarella» non sono attesi come un dovuto regalo stagionale, ma vanno conquistati con l'astuzia e con la tecnica. (Potrebbe essere questo il motivo della predilezione dei tedeschi per le isole del settentrione?). Dal vento si trova scampo soltanto cercando rifugio e calore in grossi cesti di vimini o scavando con le vanghe profonde buche circolari nella sabbia. E' il sistema preferito dai più; le alte muraglie esterne, ottenute con la sabbia di riporto, vengono tappezzate con multicolori conchiglie; lunghi camminamenti permettono d'andare in visita da una «Burg» (fortezza) all'altra: Viste dalla sommità delle dune mobili le spiagge acquistano l'aspetto di un paesaggio lunare o di una rete di trincee.

Quest'anno i tedeschi sono pieni di quattrini, e li adoperano in buona parte per gustare il dimenticato piacere di una bella villeggiatura. Il livello, sbalorditivo, della prosperità raggiunta in Germania a pochi anni dalla fine della guerra potrebbe essere misurato sul metro delle migliaia di automobili allineate sul lungomare o su quello dei gettoni da 50 e da 100 marchi puntati sui tavoli delle case da gioco. (Quasi tutte le spiagge di moda hanno una casa da gioco, gestita direttamente dal Comune, con affollatissimi tavoli di *roulette*, *chemin* e *baccarat*).

La prosperità va anche misurata sul metro delle «code» dinanzi ai locali notturni; o sull'affollamento degli alberghi. Ad Amburgo, ieri l'altro, non fu possibile trovare una camera in tutta la città. Consigliandoci una pensione in un villaggio a venti chilometri di distanza, il portiere di un albergo disse: «La colpa è degli alleati che ancora tengono requisiti trentamila letti alberghieri»; ma ripensandoci, aggiunse: «Quest'anno sono stati presi tutti dalla malattia dei viaggi. E non s'erano mai visti tanti stranieri. Forse s'affrettano a visitare la Germania per ammirare, prima che scompaiano, le ultime rovine».

Un po' di noia

Nel rigustare le gioie della villeggiatura i tedeschi hanno ripreso il discorso al punto dove l'avevano interrotto. La «mondanità» di una spiaggia del settentrionale è rimasta pietrificata nell'anteguerra; la «promenade» sul lungomare sembra tolta da una litografia del 1930: l'orchestrina che diffonde valzer e marce da un podio a forma di conchiglia, i bevitori d'acqua marina appoggiati alla balaustra con in mano i bicchieri colmi d'acqua salata, il lento ordinato passeggio delle coppie che sfilano tenendo la destra, gli uomini anche giovani con berretti di lana bianca, sormontati da un ciuffo e simili a quelli che i nonni si mettevano in testa prima di andare a letto, le donne che dopo le sei del pomeriggio non osano più indossare i calzoni e si vestono come se fossero in città, magari sfoggiando la stola di volpi sul «tailleur».

Prevista fin dall'inverno, con le spese calcolate in precedenza al centesimo, con la prenotazione dell'albergo fatta già in marzo dopo aver ottenuto dall'albergatore ogni ragguaglio sulla composizione dei pasti, sul numero dei metri cubi della camera, sulla panoramica e sull'orientamento astronomico della finestra (le camere più richieste non sono quelle con la vista sul mare, ma quelle a oriente che godono dei primi raggi di sole da poter assaporare fin dall'alba in modo da iniziare a letto la cura elioterapica), la villeggiatura dei tedeschi è tranquilla, ordinata, metodica leggermente noiosa.

Sospiri di albergatori

Il pubblico si rinnova tutto ogni due sabati, sarebbe difficile trovare alloggio a partire da un mercoledì o da un giovedì. «Prima della guerra — sospira il padrone di un albergo — le famiglie venivano per tre o quattro settimane, adesso rimangono meno a lungo, però non possiamo accogliere tutte le prenotazioni: la guerra ha fatto aumentare il gusto del viaggiare e diminuire il desiderio del risparmio. Adesso chi ha soldi se li mangia».

Ha anche lui parole amare per gli alleati che non si decidono a derequisire gli alberghi sequestrati dove soltanto un terzo delle camere viene utilizzato dai militari in licenza. Mi mostra la risposta del residente britannico, brigadiere J. Vicary, a una sua lettera di protesta per gli schiamazzi notturni dei soldati. «Un popolo amante della musica come il tedesco — scrive il brigadiere — dovrebbe sapere che il suono delle cornamuse acquista particolare fascino durante le ore notturne; e dovrebbe apprezzarlo come una piacevole diversione alle melodie di Wagner, Brahms, Beethoven che vengono suonate, a mio parere, anche troppo spesso».

La cravatta è d'obbligo per entrare nei bar e nelle sale da ballo; il sabato sera viene consigliato, talvolta richiesto, lo smoking, stranezze e stravaganze come alla «Capannina» o alla «Canzone del mare» non verrebbero tollerate: il portiere in alta uniforme sbarrerebbe l'ingresso alla signora in calzoni di velluto o al giovanotto in «shorts»; il capo cameriere in marsina ammonirebbe con un discreto colpo di tosse la coppia che dovesse scalmanare durante una rumba o una samba.

Così, sentendo l'orchestrina intonare le melodie care ai nostri padri; vedendo le signore infilarsi i guanti bianchi prima di ballare il valzer; guardando gli uomini appollaiati sugli sgabelli dei bar gustare un «Herrengetränke» (birra mescolata con champagne, metà e metà) si ha l'impressione che i tedeschi, già tornati all'avanguardia in tanti altri settori, stentino invece per quanto riguarda eleganza e «mondanità» ad uscire dall'anno zero e desiderino ripetere nella villeggiatura, mantenendoli fossilizzati, i piaceri e le abitudini d'anteguerra.

Enrico Altavilla

LE DONNE DI FRANCIA VISTE DA VICINO

Un giudice istruttore in gonna color di rosa

La signora Charlotte Ricci-Salmon, magistrato, ha un bel viso morbido e casalingo - Vinta la prima causa, sposò l'avvocato avversario - Passettini, sorrisi e battaglie al *Palais de Justice* - Aperte alla donna le porte della magistratura - La signora Charlotte parla dei suoi rapporti con i teppisti - Quando una donna interroga un'altra donna...

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, luglio.

Erano le undici e monsieur le Juge stava preparando il ragù. Si tolse il grembiale da cucina mentre mi guidava verso il salotto, spiegando che la domenica era l'unico giorno della settimana in cui potesse «scappare» a casa e dedicarsi per un'ora ai fornelli. Pronunciò quella parola col tono circospetto d'un evaso dalla Guiana e, accorgendosene, scoppiò a ridere. «La mia sede è Alençon — disse. — Non dovrei allontanarmene per alcun motivo. Il nous faut vivre cloîtrées dans notre tribunal comme au Carmel. Così esige il regolamento».

«Effetti» di toga

La guardavo con attenzione, era il primo giudice istruttore in gonnella che mi trovassi dinanzi; e, francamente, era anche tutto quanto di meno giuridico si potesse immaginare, dentro un vestito di popeline rosa. Alta, bruna, con qualche screziatura grigia nei capelli, gli occhi chiari, un bel viso morbido e casalingo perfettamente intonato ai mobili d'acajou, al pianoforte a coda, alle poltroncine di velluto e persino ai tigli di Passy, incorniciati dalle finestre del salotto, l'immutabile salon della media borghesia francese.

Parlava senza enfasi, con un lieve accento esotico dovuto in parti uguali all'origine còrsa e a un'infanzia vagante dall'Oceano Indiano al Mar dei Caraibi, in vista del quale Charlotte Ricci, figlia d'un nomade professore di storia aveva deciso tranquillamente di diventare avvocato. Si laureò a Digione dopo l'altra guerra, ossia in una epoca che riservava alle donne con la toga (le quali eran 50 in tutta la Francia) più vignette mordaci e couplets satirici che cause e prestigio. Ma la signorina Charlotte, cresciuta alla Martinica, dove i ragazzi fan le cose tra cicloni e terremoti, s'inoltrò disinvolta nella jungla forense e non passò molto che riuscì a catturarvi il primo cliente.

Non si trattava del protagonista d'un delitto passionale, nè d'un grande svaligiatore di banche, bensì d'un modesto commerciante vittima del latte annacquato; ma si scelgono forse i propri clienti? Maître Ricci convogliò animosamente la sua scienza giuridica verso dei prosaici bidoni e dopo aver provato allo specchio gli «effetti» di toga e quelli di voce (i buoni avvocati sono artisti lirici, nè più nè meno che i tenori e i baritoni; occorre una bella voce per intenerire i giudici, come occorre un bell'organo per commuovere i fedeli), andò a perorare la sua prima causa. E non soltanto la vinse, ma soggiogò l'avversario, cioè il difensore degli annacquatori, che divenne suo marito qualche tempo dopo nella chiesa di Notre Dame, a Digione.

La coppia Ricci-Salmon ebbe un figlio e uno studio a Parigi. Lì Charlotte si preparava a scalare pazientemente la vetta della notorietà, quando il suo bimbo cadde ammalato. Lo restò per anni, durante i quali — via la toga, via i dossiers — l'avvocato Ricci fu soprattutto una madre. Riprese la sua attività nel '40 ed ebbe la sorpresa di trovare il Palais de Justice singolarmente affollato di «colleghe», che percorrevano con tacchetti arroganti la sala dei Passi perduti e la Grande Galerie, scambiando sorrisi coi colleghi e complimenti fra di esse: «Oh, ma chère, siete stata ammirevole mardì scorso!». «Chère amie, e voi? L'arringa di giovedì...».

Ces dames du barreau, come le chiamava la gente, che erano state in numero di una nel 1900 (anno in cui la legge permise loro d'indossar la toga, ma escludendole dalle funzioni giudiziarie) si contavano già a centinaia prima dell'ultima guerra e, dopo la guerra, toccavano quasi il migliaio nella sola Parigi, fronteggiando 2875 avvocati in calzoni. Fu allora che molti di questi calzoni si schierarono, apertamente o no, contro le gonnelle. «Ils étaient enragés — racconta la signora Salmon. — Ci consideravano delle incapaci, ma soprattutto delle usurpatrici». Poi venne il peggio. Agli ultimi del '45, le francesi ottennero il voto; e l'11 aprile '46 un'altra legge (De Gaulle) aprì loro le porte della magistratura. Figuratevi. Ribellioni polemiche dilagarono sui giornali. Scrissero i progressisti che, se le donne venivano considerate buone per proporre e approvare leggi in Parlamento, era giusto che fossero considerate altrettanto buone per applicarle, in veste di giudici. Ma le donne sono deboli e nervose, ribatterono i custodi della tradizione, e non sopportano le parolacce, svengono alla vista del sangue! Come potranno cavarsela alla Morgue o coi terribili gars du milieu?

Vita di esilio

«Lasciammo che si sfogassero — disse la bionda signora Charlotte, con un sorriso materno — e ci presentammo ai concorsi. Ottanta candidate nel '46, il doppio nel '48 e, l'anno successivo, tante donne quanti uomini, voilà». Incrocia le braccia rotonde e aggiunge che, per suo conto, le riuscì di passare con la prima ondata, grazie ai suoi titoli (fra cui un certo numero di pubblicazioni giuridiche) e «molta fortuna». Ma la vita non fu allegra per le prime donne-giudice che si trovarono in urto anche con la grammatica, la quale non consentiva di mettere al femminile juge, substitut e nemmeno président, l'appellativo di présidente spettando da sempre alla moglie del président; per cui si decise d'ignorare il sesso delle magistrate e neutralizzarle con un generico «monsieur» rivolto alle dame quanto alle damigelle.

Qui i ricordi strappano un sospiro al giudice Charlotte: «Fin dall'inizio — dice — piovvero su di noi le consegne ed i divieti, rafforzati dalla minaccia di sanzioni esemplari nel caso che la disciplina e, Dio ci guardi, il segreto professionale, venissero infranti. Sicchè molte di noi non avevano più il coraggio di circolare. E bastava l'ombra d'un cronista a metterle in convulsione».

Ma non è tutto. Poichè una legge del secolo scorso inibisce ai magistrati d'una stessa famiglia di esercitare le funzioni di giudice, cancelliere, procuratore e via dicendo nello stesso Tribunale e Corte, tutti o quasi i giudici in gonnella sposati — chi ha occasione di frequentare e «sedurre» una donna di legge, se non un uomo di legge? — vennero separati dai rispettivi coniugi e spediti da una circoscrizione all'altra, secondo gli «scatti» della carriera. La signora Salmon fu promossa giudice istruttore, nonchè giudice d'Assise, nel '51 e immediatamente trasferita ad Alençon, dove vive tuttora in «esilio» dal marito e dal figlio per tre quarti dell'anno, scappando solo ogni tanto la domenica, a bordo della sua Peugeot.

Lo stufatino bruciato

Tra le donne-giudice francesi (attualmente 181, delle quali una consigliera di Cassazione e nove giudici-istruttori) la signora Salmon, dall'aspetto così angelico che toglierebbe il pungiglione alle vespe, è una delle più abili e quotate. «In fondo — essa dice — quali sono i principali requisiti richiesti dal nostro compito? Curiosità — una grande, un'inestinguibile curiosità — senso di giustizia, amore del particolare, scrupolosa costanza nell'approfondimento dei testi. Tutte qualità che le donne, più o meno, possiedono». Ciò detto balza in piedi, richiamata in cucina da un intenso odor di bruciato. «Hélas! — commenta malinconicamente, scoperchiando un tegame — On ne peut pas être en même temps femme de loi et femme de ménage!». Dinanzi ai resti carbonizzati dello stufatino, chiedo alla signora come vadano i suoi rapporti coi famosi gars du milieu. «Benone — risponde. — L'essere interrogati da una donna, loro che delle donne fan commercio, li irrita e umilia. Dapprima il solito Nenè la Caille, o Jean le Fou, se ne stanno torvi (ma è raro che dicano parolacce), quindi lentamente si abbandonano e a volte confessano. Però, senza mai denunciare i compagni. Anche la gente dei bassifondi ha la sua legge e il suo segreto professionale».

Ma gl'incontri più emozionanti sono quelli che mettono di fronte alla donna-inquisitore un'altra donna. Bada, avvertono gli occhi della prima, conosco tutti i tuoi trucchi; saprò se piangi lacrime su misura e identificherò le bugie dall'odore, come se si trattasse di ammoniaca. Malgrado ciò, le accusate mentono ugualmente (benchè, non molto più degli accusati). «Chi ha rubato o ucciso con una sola possibilità di negarlo — afferma la signora — lo fa quasi sempre. Tuttavia, le donne mentiscono con maggior finezza,

La signora Ricci-Salmon

psicologia, senso cronologico, degli uomini, e sono i migliori avvocati di se stesse. Alcune, mentendo, conservano uno sguardo tanto limpido, una faccia così ingenua che lo stesso cade nel sacco. La più imperterrita bugiarda della mia collezione è una giovinetta diciassettenne, che uccise a coltellate una droghiera perchè non si affrettava a servirla. Confessò il delitto quando l'arrestarono, ma con me si rimangiò ogni cosa, negando per giorni e giorni con una voce lamentosa da bambina, negando sino a che non la condussi alla Morgue dove si trovava, già sezionata, la vittima. «Non sono stata io a ridurla così! — gridò allora la ragazza. — Io l'ho soltanto colpita alla gola!».

Secondo la mia interlocutrice, la tendenza delle donne a camuffare la verità, deriva in gran parte dalla loro secolare dipendenza dall'uomo, padre, sposo, padrone. Chiedo se anche le mogli-magistrato siano sottomesse all'autorità del loro sposo. E lei: «Mais bien entendu! E il marito può anche ottenere, volendo, che la moglie venga rimossa dal suo incarico e rimandata a casa. Ma questo non è ancora successo. Pare — conclude la gaia signora Charlotte, strizzandomi un occhio — che le donne-giudice vadano molto d'accordo coi loro consorti e, se si esclude qualche ragù bruciato, siano anche delle buone mogli».

Clara Grifoni

Stavano per annegare i vincitori dell'Everest

Ravenglass, 22 luglio.

Sir Edmund Hillary e gli altri membri della vittoriosa spedizione all'Everest stavano facendo una gita in canoa, lungo il fiume Esk, quando, a causa dei gorghi, l'imbarcazione si capovolgeva. Nonostante la forte corrente, tutti gli occupanti riuscivano a raggiungere la sponda. Poco dopo essi partecipavano ad una colazione offerta in loro onore. Solo uno mancava alla mensa, George Lowe, e per un motivo curioso: durante il naufragio egli aveva perso la dentiera.

Aggiudicata moglie l'amante convivente

Come fu accolto il ricorso d'una donna con tre figli che stava per essere abbandonata

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 luglio.

Un tribunale di Edimburgo sulla base di una legge scozzese promulgata parecchi secoli or sono, ha concesso ufficialmente lo *status* di moglie a una donna che per 22 anni ha vissuto con un uomo come sua amante. Il giudice ha dichiarato che una convivenza di così lunga durata è stata più volte riconosciuta dal diritto scozzese come matrimonio vero e proprio e che l'amante diviene in tale caso automaticamente «moglie per consuetudine e pubblica fama».

Questa bizzarria legale è venuta alla luce in seguito all'azione intentata da una certa Charlotte Nicol per farsi riconoscere come moglie ufficiale di James Bell, un allibratore con cui ella convive da 22 anni. Bell e Nicol, pur avendo avuto tre figli, non si erano mai sposati regolarmente non avendo riconosciuto la chiesa cattolica, di cui fanno parte, i divorzi civili dai loro precedenti coniugi. La convivenza durava da 22 anni quando pochi mesi fa il Bell si innamorava di un'altra donna e decideva di lasciare la Nicol. Quest'ultima però non si dava per vinta e immediatamente ricorreva al tribunale facendo presente che l'azione del Bell costituiva per lei immenso danno morale ed economico.

Il giudice riconosceva legittima la richiesta e le concedeva lo «status», come si è detto, aggiungendo: «Il diritto scozzese si è sempre preoccupato di dare dignità e sicurezza a coloro che per durata e sincerità provata di sentimenti si sono conquistata una posizione pari a quella di moglie e marito». Superati i confini tra Scozia e Inghilterra il diritto più non riconosce queste unioni irregolari, ma la mancanza di una legge vera e propria è compensata da consuetudini di notevole diffusione e prestigio.

Un caso tipico è quello dell'esercito inglese che — seppur tacitamente — riconosce il «diritto di certe amanti ad essere considerate come mogli». Di conseguenza queste amanti possono vivere negli alloggi in caserma e godono di un trattamento pari a quello delle mogli regolari. Non solo: è stato stabilito di recente che in caso di morte del militare la sua amante può godere del diritto di ricevere per il resto della sua vita la pensione che spetterebbe qualora fosse stata la moglie. Naturalmente ogni caso viene vagliato con la massima severità e il privilegio viene concesso unicamente a quelle coppie che convivono da parecchi e parecchi anni e che per motivi civili o religiosi non sono in grado di regolarizzare la loro posizione. **m. c.**

DIETRO LO SCHERMO

Un lungo scandalo

Come si sperperano più di due miliardi all'anno - La corsa all'«abbinamento» dei documentari - Filmetti costati un milione e che ne hanno resi trenta - Impossibilità di avere una sana palestra per giovani elementi - Cronici abusi

In Italia è obbligatoria la proiezione dei nostri documentari; e questi, nel loro complesso, sono a uno degli ultimi posti in una graduatoria internazionale di qualità. Il nostro pubblico sbuffa, fischia, protesta. E lo Stato paga, per questo bel risultato, più di due miliardi all'anno.

Non solo. Ma il documentario, da noi, è una merce che viene ceduta gratis all'acquirente; e poi ancora si paga l'acquirente perchè accetti quella merce. Questa situazione paradossale è il frutto di un capolavoro d'insipienza legislativa. Anche i legislatori non possono non sbagliare, ma, di fronte alle conseguenze di certi errori, dovrebbero porvi riparo al più presto. Invece da tempo si invocano provvedimenti; il disegno di una nuova legge, che avrebbe dovuto sostituire l'attuale, è stato a lungo palleggiato tra le Commissioni del caso, sarebbe dovuto essere affrontato dalla passata legislatura; ci dovrebbe provvedere la nuova; ma non si osa supporre nè il quando nè il come; e intanto l'emorragia dei due miliardi annui continua a profluire dalle casse dello Stato. Vediamo con calma la situazione.

* *

Con l'art. 18 la legge sulla cinematografia ha inteso di «incoraggiare» anche la produzione del documentario, utile strumento di cultura, e utilissima palestra per quei giovani che intendano accostarsi al cinema. Lo Stato ha perciò concesso al produttore di un documentario un contributo che è una vera e propria sovvenzione. E poichè ogni documentario deve essere abbinato, per la programmazione, a un normale film spettacolare, così il produttore avrà diritto a un contributo pari al 3 per cento degli incassi lordi di quel complessivo spettacolo, e ciò per tre anni. Se il documentario anzichè in bianco e nero è a colori, il contributo salirà dal 3 al 5 per cento.

Con questo bel congegno si comprende anzitutto come un pessimo documentario possa essere abbinato a un film che faccia ottimi incassi; e come un ottimo documentario, costato tempo e ingegno, denari e fatica, possa essere abbinato a un film talmente mediocre da incassare poche lire. L'abbinamento in sè sarebbe già un assurdo; ma, dell'assurdo, siamo soltanto al prologo. Si paga, infatti, per essere abbinati e per essere abbinati il meglio possibile. I noleggiatori di film in realtà concedono l'abbinamento a patto che una parte del contributo governativo vada a loro favore. Di solito pretendono la metà. (Ecco quindi la merce data gratis, e ancora con un cospicuo versamento a chi di quella merce dovrebbe essere l'acquirente). Ma in certi casi si pretende la cessione dell'intero contributo governativo, che per ogni documentario, e per tre anni, assomma a milioni; in cambio si compensa a *forfait* tale cessione con alcune centinaia di migliaia di lire. Il produttore del documentario è sovente costretto ad accettarle anche perchè lo Stato è il notorio lento pagatore; e così i denari dell'erario, che dovrebbero incoraggiare i produttori, vanno in gran parte nelle tasche di incettatori, noleggiatori ed esercenti.

* *

In questa assurda situazione si è infatti presto profilata la figura dell'incettatore. Di solito è un produttore molto più potente degli altri. «Introdotto», come si dice. Acquista a basso prezzo il documentario, sa come fare per avere abbinamenti ecc., e lucra differenze di milioni. Certi documentari, costati 800.000 lire, al massimo un milione ciascuno, hanno poi incassato più di trenta milioni in «contributi»; ed erano documentari qualunque. Incoraggiata, fomentata così la speculazione, ne deriva un sempre più basso livello di produzione. Non occorre aver prodotto un bel documentario, basta aver sfornato un documentario qualsiasi che riesca a essere vantaggiosamente abbinato. Il colmo si ha quando il documentario viene prodotto con l'appoggio o addirittura su ordinazione di un Ente statale o parastatale (culturale, turistico, ecc.). L'Ente, cioè lo Stato, paga le spese del documentario, e con un margine per il produttore; questi fa poi abbinare il filmetto, lo Stato paga i «contributi»; e se l'abbinamento è stato propizio, lo Stato, dopo aver largamente rimborsato le spese più un utile, sforna in più qualche diecina di milioni per trecento metri di pellicola costate poche centinaia di migliaia di lire. Altro che «incremento», altro che scopi «culturali».

Non mancano particolari piccanti, ma si può non cadere nel pettegolezzo prospettando semplicemente un solo lato della situazione. I «contributi» sono quasi raddoppiati (dal 3 al 5 per cento) per i documentari a colori; e ciò avrebbe una sua logica perchè le riprese a colori, se effettuate nei più diversi ambienti, dovrebbero essere parecchio impegnative e molto più costose. E invece, troppe volte, come si fa?

* *

Si compra una pubblicazione d'arte, se ne riprendono le tavole più importanti, alcuni particolari; tutto ciò può avvenire in una camera qualsiasi, e in poche ore. Poi si imbastisce un montaggio, si abbozza un testo; un po' di musica la si può anche prendere da qualche disco; e il documentario «d'arte», a colori, e quindi degno del 5 per cento, è fatto, non ha che da correre la sua corsa. Così si spiega l'inflazione di documentari dedicati a questo o a quel pittore, persino a un gruppo di stampe; pretesti di per sè anche degnissimi, ma trattati con quei criteri, a quella maniera, e a quegli scopi. Il pubblico fischia. Crede di protestare per la sua piccola noia, per la sua ennesima delusione; e non sa, come contribuente, di essere lui e soltanto lui a fare di tutto le spese, e di farle moltiplicate per sette, dieci, quindici, venti volte, oltre al biglietto d'ingresso che ha dovuto pagare.

Alcuni parlamentari hanno voluto indagare su tale situazione, ne hanno rapidamente e tangibilmente compresa l'enormità; ma una loro proposta di legge, a firma Ariosto, Corbi, Delli Castelli, Fabiani, Poletto, attende e chissà quanto attenderà. Intanto si continua a sperperare il pubblico denaro; e si continua ad avvilire e a corrompere un'attività cinematografica che potrebbe essere tanto utile quanto importante.

* *

Non è certo facile produrre un buon film; ma è certo meno difficile produrre un buon documentario. Questo, se ottimo, può rinsanguare uno spettacolo anemico, può esserne anche l'attrattiva maggiore. La scuola documentarista inglese e quella tedesca (fino a oggi le più significative) non avrebbero espresso un bel nulla se avessero dovuto concentrare i loro sforzi su formule e conseguenze di abbinamenti da ottenere o da strappare. L'ottimo documentario dovrebbe essere disputato, e al suo giusto prezzo, fra gli esercenti pensosi di avere spettacoli interessanti; e i produttori ne avrebbero una giusta e diretta ricompensa, sarebbero sempre più incitati a progredire. E' davvero umiliante il dover porre cose tanto ovvie, tutte, al condizionale.

I giovani, infine, che nel documentario dovrebbero trovare il loro primo banco di prova, oggi, quando hanno l'ingenuità di accostarvisi, d'altro non sentono parlare che di percentuali, d'abbinamenti, di comitati, di articoli di legge, di commissioni, di conti in sospeso, di ritorni, di cessioni: bel gergo e bei sistemi, da far subire a dei giovani talvolta entusiasti, e dai quali dovrebbero rivelarsi i nostri artisti di domani. **m. g.**

CRONACHE DELLO SPORT

La fantastica cavalcata di Bobet sulle Alpi sconvolge la classifica del Giro di Francia

Il corridore francese dopo essere passato primo sull'Izoard, ha tagliato vincitore il traguardo a Briançon conquistando la "maglia gialla,, La tenace difesa dei tricolori e la sfortuna di Gino Bartali primo degli italiani - Astrua al terzo posto - Oggi si disputa l'ultima tappa alpina

(Dal nostro inviato speciale) Briançon, 22 luglio.

Sul traguardo di Briançon, Bobet è arrivato primo, ha indossato la maglia gialla, si è praticamente assicurato il successo finale del Tour 1953. Un vero trionfo, un vero e meritatissimo trionfo messo a fuoco dalle difficoltà del Vars e dell'Izoard nella tremenda tappa delle Alpi. Tutti gli avversari hanno battuto in ritirata di fronte al baldanzoso incedere di Louison. Nessuno in pratica ha nemmeno tentato di ostacolargli il passo. Bobet ha vinto alla maniera forte, è partito al momento giusto, si è sbarazzato con relativa facilità di chi si era messo sulla sua ruota: da quel momento, in un crescendo davvero da campione, il suo ritmo ha preso il tono della sicurezza, la sua galoppata si è trasformata in una corsa normale e tranquilla di chi è certo delle sue possibilità.

Finite le emozioni?

Alle sue spalle la reazione è stata troppo tiepida. Gli avversari di Bobet hanno più che altro lottato fra di loro per le piazze d'onore e l'ordine d'arrivo vede dopo il francese tutti gli uomini miglior disseminati nell'arco di parecchi minuti, un po' per merito proprio, un po' per colpa (o per merito) della fortuna. Conferme per Nolten e Loroño, per Serra e per Close, per Lazaridès e per Schaer; conferma — e come! — per Mallejac nella coraggiosa se pur vana difesa del primato in classifica. E conferma anche per quanto riguarda la squadra italiana, le cui reali doti, sia pure in minima parte tradite dalla mala sorte, sono state crudelmente ma esattamente valutate sui due più duri colli delle Alpi. Bartali è giunto nono con 10' e 29" di ritardo, Astrua 11° a 10'48", Magni 17° a 13'. Cifre che parlano di sconfitte nette, e ci si può solo consolare pensando che simili distacchi avrebbero potuto essere meno gravi senza alcune forature che hanno ostacolato la marcia dei tricolori negli ultimi chilometri. Meno gravi, ecco tutto.

E non si deve pensare allo scandalo, nè cercare attenuanti, nè piangere lacrime di coccodrillo. La squadra era quella che era, ha tenuto fin quando è stato possibile, poi ha ceduto allorchè è comparso sulle scene un uomo autoritario.

Era già successo sui Pirenei, sarà bene ricordarlo. Qualche risultato a noi favorevole aveva raddrizzato la nostra situazione, aveva fatto magicamente affiorare le speranze che poggiavano sui nomi prima di Astrua poi di Bartali, dopo l'exploit della Monaco-Gap, tenendo come riserva l'eventuale sorpresa di Magni. Ma tutti — chi più, chi meno — avevamo dimenticato che Astrua era ormai affaticato da una prestazione forse superiore alle sue energie; che Bartali, a 39 anni, non poteva fare miracoli; che il Tour, da Gap a Briançon, non era certamente ideato per Magni. E i nostri tre moschettieri, la giornata non troppo felice, hanno ceduto le armi di fronte a uomini di loro più forti e più potenti.

Eravamo partiti da Strasburgo con modesti obiettivi, e la realtà delle cose alla fine ci ha respinti a questi pacifici miraggi che parlano ormai di lodevoli piazzamenti. Da Briançon a Parigi ormai non dovrebbe succedere più nulla di eccessivamente importante: Bobet in classifica generale precede di 8'35" Mallejac e di 9'48" Astrua. La lotta si ridurrà quindi alla graduatoria del Cinquantenario, dove Magni oggi ha perso punti preziosi nei confronti dei diretti avversari, Schaer e Geminiani. Pur pregiudicata, la posizione di Fiorenzo in questa graduatoria non è ancora irrimediabilmente chiusa. Il tentativo del toscano rappresenta quindi uno dei pochi «motivi» delle tappe restanti che ci porteranno alla capitale toccando Lione, St. Etienne e Montluçon.

Vivo e palpitante fino ad oggi, il Tour insomma non promette altre emozioni, le ha condensate tutte nei 165 chilometri della Gap-Briançon, nelle cinque ore che è durata la fantastica e pressochè solitaria cavalcata di Bobet. La tappa si è iniziata alle 10,20 ed erano trascorsi sì e no dieci minuti che Quennehen, Dacquay e Deledda si mettevano in fuga pedalando a 48 di media. L'attacco dei due regionali e del nazionale francese non agitava le acque; gli assi restavano tranquillamente insieme, beatamente disinteressandosi del distacco che di chilometro in chilometro prendeva vistose proporzioni.

Da Gap a St. Paul-sur-Ubaye la gara non aveva storia se non per cronometrare il vantaggio del trio al comando, vantaggio che appunto a St. Paul, cioè all'inizio del Col de Vars, si aggirava sugli 8 minuti. Deledda, Dacquay e Quennehen attaccarono la salita con discreta energia, ma ben altro ritmo sfoderarono i campioni fin dalle prime rampe.

Fermi ai bordi della stretta strada che guardava su precipitosi strapiombi, ci fu possibile assistere allo scatto di Bobet, a quello scatto... storico di Bobet che doveva decidere il Tour. Il tricolore di Francia operò un allungo di estrema violenza e il plotone quasi d'incanto si spezzò sui ripidi tornanti. Dapprima alla ruota del Louison nazionale rimasero Schaer, Mirando, Nolten e Mallejac, poi solo lo svizzero fu capace di resistere al violento ritmo dell'azione. Fu capace di resistere per un paio di chilometri, poi crollò di colpo e il suo posto venne preso da Loroño. Francese e spagnolo venivano su con pedalata facile; a cento metri arrancavano Nolten, Serra e Mirando, a 150 si era fatto luce Astrua che inseguiva curvo sul manubrio con Schaer e Rolland, mentre Bartali era indietro confuso in un multicolore plotone.

I nostri ad ogni modo si trovavano ancora nel vivo della lotta, potevano inserirsi nelle posizioni di testa alla caccia di Bobet e Loroño. Ma Bobet era inesorabile, non ebbe un attimo di crisi. Giunse con Loroño alla vetta del colle staccato di 1'45" da Deledda e da Dacquay e di 1'15" da Quennehen, ma precedendo Nolten di 45"; Serra, Le Guilly e Mallejac di 1'08". Astrua passò a 1'18" dal francese, Bartali a 2 minuti.

Già per la discesa per arrivare a Guillestre, Bobet scatenato acciuffò prima Quennehen, poi Deledda e Dacquay, mentre alle loro spalle Nolten pistava su Loroño, piantato «sur place» dal Louison nazionale. Da Guillestre si va verso l'Izoard incassati tra strapiombi di montagne. E le speranze svanivano poco alla volta per gli italiani: Bartali ed Astrua viaggiavano in gruppo con Mallejac, Huber, Geminiani, Mirando, Lazaridès, Wagtmans, Close e Le Guilly, a circa due minuti dalle lepri che scappavano, e Magni era ancora più indietro, con Lauredi, Teisseire, Van Est, Impanis e Rolland.

Si faceva la spola; ormai era necessario correre a rotta di collo per cercar di misurare il tono che schiacciava i nostri capifila tutti insieme (il gruppetto di Magni aveva acciuffato il plotoncino di Bartali) sotto il grave peso di una sconfitta inesorabile.

I distacchi sull'Izoard

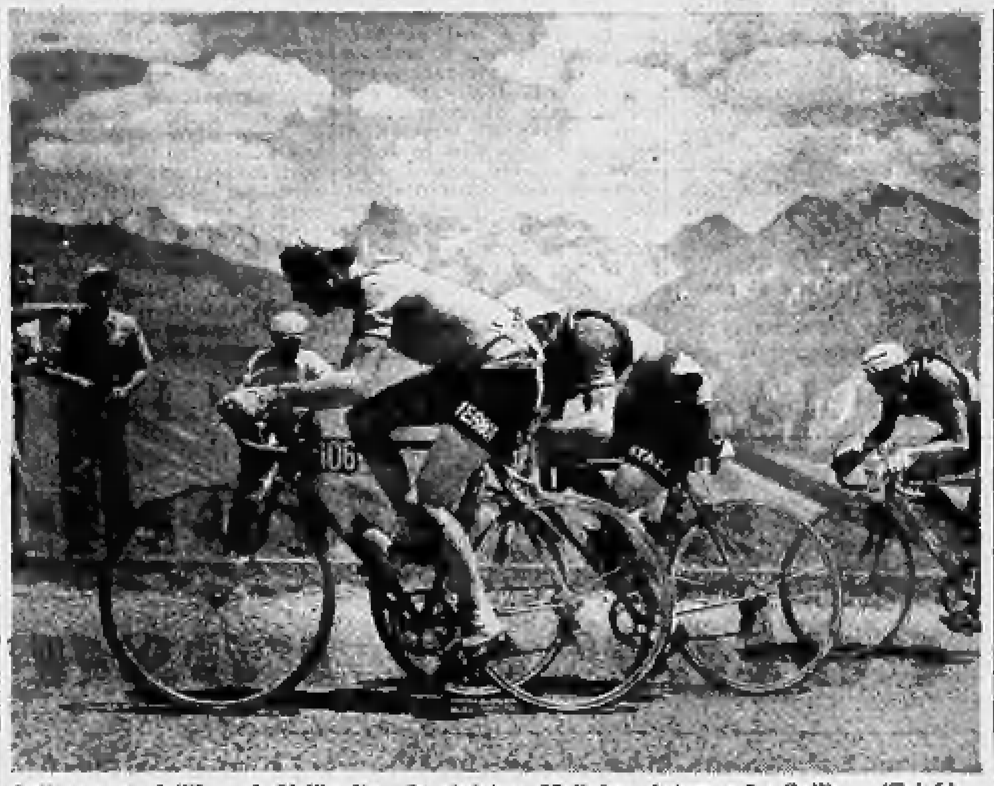
Ad Arrieux, quando l'erta diventa dura, mentre la folla infittiva impazzita di entusiasmo, Bobet si era sbarazzato di ogni rivale e aveva inflitto un ritardo di 1,30" a Nolten, di 2'50" a Deledda, di 3'20" a Loroño, di 4' Mallejac e a Serra che precedevano Astrua e Bartali di un centinaio di metri. Mancavano di qui alla vetta dieci chilometri, eppure la questione poteva ritenersi chiusa. Il resto dell'erta sanzionava solo in modo schiacciante la superiorità di Bobet, che valicava il culmine con 5'30" sull'ottimo e regolare Nolten, con 6'15" su Loroño. Gli altri erano tagliati fuori: Geminiani seguiva infatti a 7'35", Bartali veniva a 8'22", Astrua a 9'50", Magni a 11'26". Cifre, semplici cifre nude e crude.

La vetta dell'Izoard dista da Briançon 24 chilometri giusti. Una discesa orrenda, polvere, curve, folla vociante a creare l'ambiente. Ci sono molti italiani: la sagra della disillusione. Bobet non scende, vola. E con lui volano, rasentando i precipizi, gli uomini alle sue spalle, proiettati come proiettili nelle pericolosissime chine. Volano soprattutto gli italiani, ed è qui, solo qui, che la mala sorte aggiunge il suo sberleffo allo scorno della sconfitta. Nel primo chilometro infatti fora Astrua. Binda si ferma, lo aiuta a riparare, nel frattempo incitando Magni che è passato a pazzesca velocità. Il nostro commissario tecnico si ributta verso Briançon, ma è costretto ad un nuovo alt improvviso: Fiorenzo, al bordo della strada, ha bucato anche lui. E ribuca, dopo tre chilometri, e Binda è di nuovo lì ad aiutarlo.

Davanti c'è Bartali, solo. La seconda vettura della squadra italiana è in panne e il commissario tecnico non può dividersi in due. Gino, nell'ansia di recuperare il terreno perduto, un po' si è ripreso, ha superato molti avversari ed è in quinta posizione. La ghiaia lo tradisce; un tubolare della sua bicicletta blocca lo slancio del campione d'Italia quando Briançon è ormai a portata di vista. Il gonfleur di Bartali si spezza, Gino deve arrangiarsi, chiedere aiuto agli spettatori. Il tempo riguadagnato sfuma, i rivali battuti lo superano di nuovo.

Al traguardo è festa. Bobet in maglia gialla ha le lacrime agli occhi. Trionfo di applausi per tutti, per i vincitori e per i vinti, nella gioia francese di vedere un loro connazionale in testa al Tour. Si possono quindi capire gli entusiasmi, scusare anche le piccole sfottiture. Bartali taglia il traguardo primo degli italiani, gli mettono tra le braccia uno striminzito mazzo di fiori, lo sospingono perchè faccia anche lui il giro d'onore. Gino alza le spalle, si gira: un brutto momento pieno di tristezza. La folla non lo avverte e batte le mani. La bandiera francese alzata sul pennone garrisce a un soffio di vento che elimina per un istante l'insopportabile afa che ci ha tormentati.

Gigi Boccacini



Sulle rampe dell'Izoard. Nell'ordine da sinistra: Mallejac, Astrua e Le Guilly. (Telef.)

La maschera dolorosa di Bartali all'arrivo (foto Moisio)

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine d'arrivo della tappa Gap-Briançon di km. 165: 1. Bobet, in 5 ore 11'17", alla media di km. 31,803; 2. Nolten, a 5'33"; 3. Loroño, a 5'57"; 4. Serra, a 8'22"; 5. Close, a 8'30"; 6. Lazaridès, a 9'44"; 7. Schaer, a 9'48"; 8. Wagtmans, a 9'48"; 9. Bartali, a 10' e 29"; 10. Geminiani, a 10'48"; 11. Astrua, id.; 12. Mallejac, id.; 17. Magni, a 13'; 36. Drei, a 22' 04"; 37. Isotti, a 22'27"; 38. Rossello, a 22'28"; 66. Baroni, a 32' e 55"; 67. Corrieri, id.

Classifica generale individuale: 1. Bobet, 106 ore 01'05"; 2. Mallejac, a 8'35"; 3. Astrua, a 9'48"; 4. Close, a 11'55"; 5. Schaer, a 14'57"; 6. Rolland, a 16'26"; 7. Lauredi, a 16'45"; 8. Geminiani, a 16'50"; 9. Wagtmans, a 17'14"; 10. Mahé, a 21'34"; 11. Bartali, a 24'59"; 12. Mirando, a 26'49"; 13. Serra, a 30'50"; 14. Magni, a 33' e 55"; 32. Rossello, a 48'55"; 46. Isotti, a 1 ora 34'01"; 51. Baroni, a 1 ora 53'21"; 54. Drei, a 1 ora 51'06"; 60. Corrieri, a 2 ore 05' e 55".

Classifica generale a squadre: 1. Olanda, 314 ore 28'17"; 2. Francia, a 12'04"; 3. Nord-est-centro, a 29'; 4. Belgio, a 45'13"; 5. Ovest, a 59'35"; 6. Italia, a 1 ora 04'14".

Gran Premio del Cinquantenario: 1. Schaer, p. 238; 2. Magni, p. 267; 3. Geminiani, p. 283,5; 4. Rolland, p. 358; 5. Van Est, p. 394; 6. Voorting G., p. 422; 7. Astrua, p. 439; 8. Bobet, p. 456; 9. Lauredi, p. 482; 10. Bartali.

Classifica G. P. della Montagna: 1. Loroño, p. 47; 2. Bobet, p. 38; 3. Mirando, p. 30; 4. Schaer, p. 27; 5. Astrua, p. 20.

Bartali fermato da una foratura proprio in vista di Briançon

Bobet ha guadagnato anche un'auto fuori serie

(Nostro servizio particolare) Briançon, 22 luglio.

«Non mi è mai piaciuto fare la vittima. Tanto meno oggi voglio affermare che la sfortuna è stata decisiva. Tuttavia è giusto tener presente che i nostri tricolori hanno subito oggi un numero impressionante di forature».

Così ci ha detto Binda dopo l'arrivo. Ed ha soggiunto: «Ecco il bilancio: una foratura di Bartali a un chilometro e mezzo dall'arrivo mentre era davanti a Close e stava per superare Loroño; due forature di Magni lungo la discesa dell'Izoard mentre era davanti a Schaer e stava trascinando sulla sua ruota Astrua; una foratura di Astrua subito dopo la vetta dell'Izoard; sette forature di Rossello; due di Drei; due di Corrieri. Non dimentichiamo che ha forato anche la macchina del meccanico Lupo: fatto molto importante, questo, perchè mentre io stavo soccorrendo Magni, Bartali era tutto solo».

«Senza questi incidenti l'ordine d'arrivo sarebbe stato ben diverso nelle prime dieci posizioni. Soprattutto per la classifica del Gran Premio del cinquantenario, Magni avrebbe avuto altre possibilità. Ciò premesso mi sento in dovere di affermare che Bobet ha dimostrato in questa tappa di essere un grande campione. E dire che prima del via da Strasburgo, si era tanto esitato a porre la sua candidatura. Bobet ha compiuto un'impresa grande».

«Per quanto ci riguarda, non sarebbe giusto essere troppo pessimisti. Astrua si trova tuttora in terza posizione. Bisognerà lottare con i denti stretti per conservargli questo posto, insidiato da Close e da altri, ma lotteremo. Magni è in gran forma. Mi aspetto molto da lui in queste ultime tappe per la classifica a punti».

Le dichiarazioni di Binda riassumono e compendiano le opinioni degli stessi corridori. Bartali ha così descritto il suo incidente: «Ero lanciatissimo a un chilometro e mezzo dall'arrivo. Vedevo dinanzi a me Loroño. D'un tratto mi si affloscia una gomma. Scendo e cerco di rimediare, ma il polso mi duole per la caduta nella Beziers-Nimes, e non ci riesco. Alcune persone presenti fanno del loro meglio, purtroppo con il risultato di far scoppiare il gonfleur. E' stato necessario attendere che qualcuno sopraggiungesse da una casa vicina con una pompa da motociclista. Se avessi immaginato che dovevo perdere tanti minuti, sarei andato fino al traguardo con la gomma a terra.

«Sulla tappa non ho molto da dire. Dopo il rifornimento di Guillestre, sono rimasto con Astrua un bel po' per fargli strada e l'ho lasciato solo a poca distanza dal culmine dell'Izoard. Nella discesa avevo già oltrepassato molti corridori, quando la foratura mi ha fermato. E' un Giro per me sfortunato. Ho perduto troppi minuti dai Pirenei alle Alpi per circostanze di gara che mi impedivano di fare la mia corsa. Dannato mestiere: si lotta, ci si sacrifica tanto e poi un nonnulla basta a rendere vani tutti gli sforzi compiuti».

Magni ha detto sostanzialmente le stesse cose, con particolare riferimento a Schaer e alla maglia verde-cupo: «Tutti mi dicono che lo svizzero sta per crollare, invece ad ogni tappa riesce a piazzarsi. Oggi sarei forse riuscito a portargli via un po' di punti senza la doppia foratura. Ora vediamo che cosa si può fare».

«Anch'io ho perduto un minuto prezioso nel cambio di una gomma — ha detto Astrua. Naturalmente questa attenuante non ha alcun valore nei confronti di Bobet ma ne ha molti per quanto si riferisce a Mallejac e Close. Sarei al secondo posto senza quell'incidente. Comunque, non sono affatto scontento: essere terzo è per me un risultato insperabile. Vorrei farci la firma».

Per completare il quadro italiano dopo la tappa Gap-Briançon, non bisogna dimenticare un nome: Fausto Coppi. Il grande assente, anche oggi ha voluto assistere in incognito alla contesa decisiva. Con Carrea, Milano e Gismondi, ha atteso i corridori a un chilometro circa dalla vetta dell'Izoard. Era giunto fin lassù in bicicletta e come un turista qualsiasi — uno dei mille che sono giunti con lo stesso mezzo da Torino — si è sdraiato in un prato ad attendere.

Giornata cruciale e «giornata delle maglie». Poco oltre il punto ove era fermo Coppi, è stata notata la signora Bartali che attendeva trepidante il suo Gino. Al traguardo vi era invece la signora Bobet, vestita di bianco. Essa ha abbracciato Louison e se lo è stretto al cuore con uno slancio che ha fatto la gioia di tutti i fotografi in attesa di un'inquadratura d'effetto.

Ma le sorprese per Bobet non si sono esaurite qui. A Briançon il campione del ciclismo ha trovato una macchina americana fuori serie. L'ha guadagnata con la maglia gialla.

r. g.

Bobet saluta alla radio i suoi tifosi dopo la vittoria. (Tel.)

Le speranze e le delusioni della carovana dei diecimila

Duemila veicoli hanno varcato il confine - Coppi dichiara: "Anche con la mia presenza, il Tour poteva avere lo stesso esito finale,,

(Dal nostro inviato speciale) Briançon, 22 luglio.

Questa non era una tappa come tutte le altre. Era la tappa degli italiani. Non soltanto degli italiani partecipanti al Giro di Francia, ma soprattutto delle migliaia e migliaia che da quattro settimane si rodono di non poter assistere almeno a un arrivo. Questa di Briançon è a poco più di cento chilometri da Torino. Come avrebbe potuto impedirsi il tifoso torinese dal fare una corsetta di cento chilometri, ed esser presente a uno degli arrivi più significativi, e spellarsi le mani per applaudire il suo idolo? E allo stesso modo hanno pensato quelli di Milano e di Alessandria, di Verona e di Piacenza, di Genova e di Bologna, di Bergamo e di Firenze e di Varese. Tutto sta ad arrivare a Torino, hanno detto. Quando si è a Torino, praticamente si è a Briançon.

I primi arrivi alla frontiera furono registrati che l'alba era ancora lontana. Col sorgere del sole l'afflusso s'intensificò; e davanti alle barre lasciate in permanenza sollevate fu l'ingorgo, una colonna di veicoli che s'allungava giù giù per un paio di chilometri. Rapide e snelle le operazioni di controllo sia da parte italiana che da parte francese: una media di trecento veicoli l'ora. Circa duemila, d'ogni genere, ne sono transitati dalla notte scorsa fino alle sedici (ma i ritardatari finirono per non veder nulla). Duemila veicoli e oltre diecimila persone.

Erano tutti lì, addossati ai due lati dello steccato che chiudeva il corridoio d'arrivo. Ma non erano soltanto lì. L'entusiasmo indomito li aveva spinti fino a dieci, a venti chilometri incontro ai corridori, sulla strada dell'Izoard. Fin lì risonarono gli applausi, gli evviva, gl'incitamenti, i «forza Bartali», i «forza Astrua»; fin sui fianchi del colle, nella discesa che fulmineamente faceva guizzare davanti gli occhi la sagoma indefinibile di un uomo e d'una bicicletta.

Quelli che si erano ammassati al traguardo, avevano preso posto fin da due ore prima del previsto. E così non persero l'arrivo di Bobet, che se ne giunse alle quattro meno un quarto, abbondantemente in anticipo sull'ora preventivata. Zitti gl'italiani, mentre i francesi scandivano Bo-bet. Ma poi, come frenarsi, lo sport è sport, anche le gole italiane si misero a gridare Bo-bet, e le mani ad applaudire. E così, quando, dopo una decina di minuti, arrivò Bartali, insieme con le grida italiane furono udite quelle francesi, Bartali, Bartali. Mazzo di fiori, abbraccio d'una bella ragazza; ma egli non s'accorse di nulla, era un nume stanco e irato, quella bucatura non ci voleva.

«E Coppi non arriva?» disse una vocetta accanto a me. Il marito la sgretolò con una occhiata; mugolando sillabò: «Coppi non corre». «Oh, ma allora...». Il resto della frase rimase soffocato dagli applausi ad Astrua e Geminiani. Coppi non correva, ma come già aveva fatto ieri, era andato a veder passare il Tour sulle rampe dell'Izoard; e oggi fotografò Bobet. Un Coppi spettatore-fantasma, che insieme con i fedeli Carrea, Gaggero e [redacted] poi in bicicletta a Briançon, e perfettamente inosservato passò tra la folla che avidamente cercava Coppi.

Alle cinque e mezzo, nel pomeriggio dorato e polveroso, sullo spiazzale l'esodo si è ripetuto in senso inverso. Ma concentrato, febbrile, caotico. Tutte le TO, le MI, le GE, le FI, le VR, le BO a due e quattro e a otto ruote, districatesi a stento dai parcheggi, si sono impegnate in una furiosa gara di velocità a partenza simultanea.

Finalmente la pedalata sbarazzina di Coppi venne riconosciuta. Dietro di lui, circondato dagli amici, si formò un corteo di macchine e di motorette. Bucò una gomma; venti mani si offrirono, egli volle fare da solo. Il corteo s'ingrossò; insieme con i tre amici Coppi si rifugiò in un albergo di Chiomonte. Lo trovai sdraiato a letto, in attesa del bagno.

— Cosa ne pensa del Tour? Egli sorrise.

— Una volta tanto ho avuto il piacere di vederlo in una posizione che non era la mia, cioè da spettatore. Ma con uno stato d'animo speciale. Spero che la cosa non si ripeta.

— Desidererei un giudizio tecnico.

— Bobet aveva già dato l'impressione di marciar bene.

— Un giudizio tecnico di Coppi corridore, voglio dire.

Una risposta candida e abilissima:

— Il Tour, anche con la mia partecipazione, poteva avere lo stesso esito finale.

g. f.

Corradi è guarito e potrà allenarsi

E' rientrato ieri a Torino, per sottoporsi a visita medica di controllo, il terzino della Juventus Corradi. I medici sociali bianconeri, professori Ferrero e Bottacini, dopo un [illegible] controllo hanno potuto emettere un giudizio di completa guarigione.

Il ginocchio è risultato perfettamente a posto, anche dopo intenso sforzo. Sono escluse le temute complicazioni, dopo l'incidente lamentato dal terzino verso la fine dello scorso campionato.

Corradi potrà riprendere gli allenamenti con i compagni il 10 agosto come preventivato.

Non altrettanto buone, invece, le notizie per Pinardi, al quale si è dovuto nei giorni scorsi ingessare nuovamente il braccio, rotto fin dal gennaio.

SPETTACOLI

Sullo schermo

CREDIMI, di N. Taurog (Metro Cristallo). — Certa eredità! Una modesta impiegata londinese va improvvisamente sui giornali come riccona, per aver ereditato da un suo bizzarro amico, conosciuto in guerra, un immenso ranch nel Texas. In effetti si tratta appena di un pascolo gentile, chè il ranch è una grillaia, che non vale il prezzo del viaggio per andarlo a visitare. Intorno alla erede, prontamente imbarcatasi per l'America, ronzano sul transatlantico tre giovanotti: un cacciatore di dote col suo complice che all'occasione gli fa da domestico; un miliardario scialacquatore, e un avvocato incaricato di frenarlo nelle spese. Levato il primo, che pensa solo ai quattrini, e in vista del grosso bottino che spera di fare, versa forti anticipi alla neo-miliardaria, mettendosi così in grossi guai con un suo creditore, gli altri due si innamorano della bella ragazza e fanno a farsela. Ma poi l'avvocato sospetta che essa sia d'accordo col cacciatore di dote per spennare il suo ricco cliente; e ne diventa certo quando vien fuori che il ranch non vale nulla. Di qui scorrucciamenti e ripicchi fra i due, e disperazione del [illegible] che versò gli anticipi e si vede rovinato. Ma la sagace donnina mette tutto a posto, e al momento di pronunciarsi per uno dei suoi tre corteggiatori, sceglie colui che l'aveva vilipesa ma che anche più fortemente l'ama.

La commediola, pur senza uscire dallo «standard», vi divertirà per certe trovatine di copione, un dialogo sveglio, e la disinvolta, sincera recitazione. La piccola Deborah Kerr è l'eroina intorno a cui si dànno spassosa guerra, lo scomparso Robert Walker, Peter Lawford e Mark Stevens.

LE MEMORIE DI UN DONGIOVANNI, di J. Newman (Doria). — Anche questo film, in origine «Love Nest», è un «divertimento» recitato, da passarci non male la serata; derivato da un romanzo di Scott Corbett, costruisce, per piccoli episodi, un «interno» coniugale di qualche verità e sapore. Narra le esperienze, non tutte allegre, d'una giovane coppia di sposi, costretti, per sbarcare il lunario, ad appigionare alcune stanze d'una loro casa malandata. Se la presenza d'una dominante troppo provocantemente bella non è quello che ci vuole per rassicurare la gelosa mogliettina, i fastidi più grossi vengono da un tenebroso inquilino, maturo dongiovanni, che ha un genio per le [illegible] e le vedove attempate che stima bene a dollari. Con la sua dolce chiacchiera sentimentale e certe piglie stanco d'esteta decadente, bisogna vedere come sa mettere in comunicazione il cuore di queste donne che sperano e risperano l'amore, con le loro ben fornite borsette. L'unico tratto sbagliato di questo divertente personaggio, è forse il suo ravvedimento, allorchè per causa sua gli sposi saranno stati coinvolti in un'accusa di truffa.

Il mellifluo e grinzoso Frank Fay dà respiro a questa incruenta copia di Monsieur Verdoux. June Haver e William Lundigan sono i due tribolati coniugi, e Marilyn Monroe, per quel poco che appare nella parte dell'inquilina tentatrice, giustifica la fama che poi le è venuta di attrice-sexy.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-833: 21-1 Compl. Mº Edgher Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia.
Astra 21 Dilettanti al microfono.
Chalet Valent. 21 Orch. Zuccheri.
Eden Danze 21 Orch. Ceragioli.
Garden Valsalice: ore 21 Bassone. Elezione Miss Garden 1953.
Gay Danze Estivo Orch. Angelini.
Gran Mago Danze 21 Or. Bonetto.
La Serenella 21 Borgione-Vasquez Lutraria Canfora Pairone Bilante.
Metzger Giardino S. Donato Var.
Mola Danze Pellerina: ore 21.
Monterappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda ore 21 serata bancari con la soubrette Anita Best.
Principe 21 scuola ballo Mº Gallo
Ristorante alla Cascina Stupinigi Danze Orchestra Trio Lanfranco.
Salecia Danze: 21 Orch. Liotti.

Piscina Stadio: ore 20-18,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La peccatrice dell'isola, Pampanini, Lulli. Viet. min. 16 a.
Astor: «La chiave di vetro» con Alan Ladd.
Corso: «La città nuda» Barry Fitzgerald, Howard Duff.
Doria: «Le memorie di un Dongiovanni», Haver, Lundigan, Monroe
Lux: «Gioventù alla sbarra» Isa Barzizza, D. Scala, M. Serato.
Metro-Cristallo (fresco, aria condiz.) Peter Lawford, Deborah Kerr «Credimi». Mattin. 10,30 a L. 175.
Reposi: Amori di Carmen, tech., Rita Hayworth, Glenn Ford.
Torino: «Gianni e Pinotto al Polo Nord». Apertura ore 10.
Vittoria: «Caccia all'uomo nella jungla» Johnny Weissmuller.

Alexandra Francis all'Accademia, (Francis mulo parlante) O'Connor
Alpi: «Mamma» con Beniamino Gigli e Carlo Campanini.
Ariston: «Senza veli», con Isa Barzizza, a colori.
Augustus Venere e il professore, techn. V. Mayo, D. Kaye. Pl. 200
Capitol: «Francis all'Accademia» con Donald O'Connor.
Faro: Francis all'Accademia, Donald O'Connor, Aria condiz.
Gianduja Festival film francese «Carnet di ballo» di Duvivier.
Hollywood: «Da quando sei mia» tech. M. Lanza, Doretta Morrow.
Ideal: Il delitto del secolo, Murphy, Ferrero-Morgan 14,15 21,15.
La Perla Avventura meravigliosa techn. M. Gaynor. Aria condiz.
Maffei: «Bella imprudente» G. Garson, Pidgeon. Pl. 200. Loc. r.
Massimo: «Il terrore di Londra» Peter Lawford, Dawn Addams.
Nazionale: «Da quando sei mia» techn. M. Lanza. Aria condizion.
Principe: «Da quando sei mia» techn. M. Lanza. Aria condiz.
Statuto: «Il terrore di Londra» Peter Lawford, Dawn Addams.

Asti: «Avventura vien dal mare»
Cor: «Volga in fiamme».
Mignon: «Il messicano».
Milano: «Foresta pietrificata» e «Diario curato campagna». A. 10.
Olimpia Perdonami se ho peccato.
Po: «La taverna dei 7 peccati».
P. Nuova: Femmine bionde. A. 10
Regina: «Attente ai marinai».
Romano «Paura fa 90» Tognazzi e Comp. Riv. Za-Bum 16,15 21,15.
S. Fedele «Vacanze col gangster».

Esperia: «La valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck.
Italiana: «L'importanza di chiamarsi Ernesto» techn. Redgrave.
Mirafiori: «Obiettivo X».
S. Teresina «Luci della ribalta» (Limelight) con Charles Chaplin.
Vinzaglio: «Il falsario Giachetti».

Eliseo: «Lui e lei» Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Fréjus: «I 3 soldati» W.Pidgeon
Nuovo: Lo sconosciuto. Pidgeon.
S. Paolo: Figlio del dott. Jekyll, Louis Hayward, Jody Lawrence.

Belgio: «Immagine meravigliosa»
Cerelle: Chiuso per lavori.
Eridano: «Cronaca di un amore».
Michelotti: «Paganini».
Orega: «Carovana ribelli» tech.
Radium: Domani riapre, locale.
V. Veneto: «I mariti» Amedeo Nazzari e Clara Calamai.

Astra: «Cani e gatti» Spadaro.
Bernini: Morti non pagano tasse, Tino Scotti, T. De Filippo.
Cibrario: «Le 4 piume» technic.
Excelsior: Ritorno Jess bandito.
Odeon: «La fortuna si diverte».
Star: «La lettera accusatrice».

Adua: «Preda dei peccati». Var.
Aurora: «L'angelo perduto».
Brescia: «Eroe sono io» Rascel.
Fortino: «Misteri di Venezia».
Nord: «Corruzione» R. Taylor.
Oriente: «Vittoria sulle tenebre».
Palermo Richiamo nella tempesta.
R. Parco: 21 deportate, Chandler.
Sociale: «La tua bocca brucia».

Lingotto: «Sciacalli nell'ombra»
Moderno: «Achtung banditi», Gina Lollobrigida, A. Checchi.
Nizza: Prima legione, C. Boyer.
Piemonte: Perdono, Joan Crawford, D. Morgan, D. Brian.
Spezia: «Non ci sarà domani».

Alba: «Estremamente pericoloso».
Apollo: Mandy piccola sordomuta Phyllis Calvert, J. Hawkins.
Diana: «Femmina bionda» tech. Dennis Morgan, Virginia Mayo.
Dora: «Figlia del pirata» techn.
Edera: «Mariti su misura».
Lucent.: «Neve rossa» R. Ryan.
Letrari: «Richiamo d'ottobre».
Roma: «Direzione nord».

Riduzioni E.N.A.L. — Gianduja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

BORSE

Mercato nettamente [illegible] in apertura: realizzi prudenziali e qualche incertezza di principio in attesa degli sviluppi della situazione politica hanno determinato maggior ribasso alla lieve flessione di apertura, non bilanciata da un adeguato intervento di compere. Nel corso centrale della riunione, quando il mercato ha dovuto addentrarsi nell'espressione di un concetto di fondo, l'assorbimento è apparso più energico e più diffuso, nonostante la relativa povertà di affari della riunione. Listino compatto sulle basi di metà borsa, per quanto siano state confermate le perdite segnate in apertura. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa interessato della ripresa delle [illegible], delle Italgas, della Liquigas. Rincarate le Sip.

	21	22		21	22
Ren.02	59 —	59 —	[illegible]	1364	1390
Ren3½	63 50	63 50	Tor.M.	176 —	176 —
» i. s.	63 60	63 70	Sanpao	1240	1227
Red3½	77 25	77 25	Sip	1157	1158
» i. s.	77 35	77 45	Terni	217 —	218 —
Ren5%	94 60	94 60	P.G.E.	540 —	535 —
» i. s.	94 80	95 —	[illegible]	655 —	645 —
Red5%	91 50	91 50	[illegible]	2940	2940
» i. s.	91 40	91 50	[illegible]	2730	2700
Ric3½	69 25	69 50	[illegible]	2635	2665
» i. s.	69 50	69 75	[illegible]	465 —	450 —
Ric5%	91 85	91 15	Fiat	613 50	606 —
» i. s.	91 85	91 75	[illegible]	—	—
Ges.'59	97 85	97 50	[illegible]	8 875	9 —
» '60	97 85	97 75	[illegible]	136 —	136 —
» '61	97 85	97 45	[illegible]	970 —	960 —
» '62	97 25	97 25	[illegible]	460 —	456 —
For3%	60 —	60 —	Ilva	205 —	203 —
Cr4½%	87 —	87 —	Ansaldo	110 —	110 —
Int 5%	91 —	91 —	[illegible]	1475	1440
Imm4½	94 —	94 —	Chatill.	2200	2175
Imm5%	92 60	92 40	[illegible]	2730	2730
Ind.4%	203 —	205 —	Schiap.	770 —	770 —
Imm5%	93 25	93 50	Anic	153 —	149 —
Ferd½	91 25	91 25	[illegible]	1290	1290
»5%33	85 —	85 —	[illegible]	1890	1880
»5%37	86 —	86 —	Mediter.	964 —	960 —
S.Paol	91 —	91 —	[illegible]	1180	1248
» 4%	95 —	95 —	Unes	91 —	90 50
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	4530	4650
I. Rec.	91 80	90 —	Burgo	9030	8957
Im 4%	93 —	92 50	[illegible]	16.400	16.500
»Ri-5%	93 50	94 20	[illegible]	1015	1015
»Ri-6%	93 60	93 60	[illegible]	1115	1113
»FF.S.	90 20	91 20	R.A.I.	15.800	15.800
Mat5%	16 —	16 —	[illegible]	82 —	82 —
»7%48	16 —	16 —	[illegible]	4050	4000
»7%49	16 —	16 —	Mar.E.	972 —	970 —
Fiat5%	100 —	100 —	[illegible]	940 —	930 —
» 6%	94 90	94 55	Fornar	216 —	214 —
Pir.4%	97 50	97 50	[illegible]	346 —	340 —
Olv7%	102 50	102 70	West.	206 —	204 —
Mapp.7	90 60	90 —	[illegible]	478 —	478 —
Ete7%	101 45	101 45	Gilard.	330 —	330 —
Vib.7%	90 90	90 50	[illegible]	1477	1470
Cart7%	90 50	90 50	[illegible]	1280	1275
Wool.7	80 —	80 —	[illegible]	1620	1617
Fosc 6	87 90	87 50	[illegible]	18.633	18.650
Cem7%	104 —	104 50	[illegible]	13.700	13.400
Edis 6	95 75	96 —	[illegible]	415 —	445 —
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	188 —	191 —
Cal.6%	98 70	98 70	[illegible]	3345	3375
[illegible]	99 —	99 25	[illegible]	3420	3430
Timo 6	94 75	94 25	Acq.P	2360	2373
Telve 6	95 —	94 50	[illegible]	22 50	22 50
For.7%	88 —	88 —	[illegible]	7150	7130
Edis 6	90 50	90 75	[illegible]	4450	4400
Ip.6%	96 25	96 60	[illegible]	5400	3650
A.Com.	12.875	12.650	[illegible]	269 —	265 —
A.Tors	8530	8550	[illegible]	3320	3300
Media	5825	5780	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 624.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6600-6700; marengo 5530-5650; sterlina cartacea 1670-1690; dollaro carta 624-628; franco svizzero 143,70-146,50; franco francese 159-161; oro fino 742-748; argento 18,50-19.

FALLIMENTI. — TORINO - Soc. per azioni Galeoni & C., industria dolciaria v. Tiziano 65, in liquidazione in persona del liquidatore rag. Cristoforo Carlevaris; sent. 22 luglio; curat. dott. Secco; verif. 8 settembre; giud. Baletta.

CUNEO - Secchi Giovanni, trattoria, Busca; sent. 19 luglio; curat. avv. [illegible]; verif. 26 agosto; giud. [illegible] Orsola.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,44: «Il delitto di Lord Arturo Savile» di O. Wilde - 12,15: Musica operistica - 13,30: Canzoni - 14,15: Teatro e cinema - 14,45: Lezione di portoghese - 17: Giro di Francia - 17,30: Vita d'America - 18: Orchestra - 18,25: Giro di Francia - 18,40: Pomeriggio musicale - 19,15: Oltre mille anni dopo - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,05: Cruciverba musicale - 21,45: Signore e signori - 22,15: Concerto - 22,45: Orchestra - 23,15: Danze.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Orchestra d'archi - 10,45: Canzoni - 14: Orchestra - 14,30: Fotoscop di prima fila - 14,40: Tre strumenti e una fisarmonica - 17,15: Parata d'orchestre - 15,45: In due si canta meglio - 16,15: Jazz-panorama - 16,45: La posta dei giovani - 17: Il collezionista di dischi - 17,15: Ritmi - 17,45: Salotto napoletano - 18: Giro di Francia; Balli - 19: I campioni - 19,30: Carta Rabagliati - 20,34: «Il cavalier Don Tan» di Goldoni - 21,15: Concerto - 22: La giostra - 22,30: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: Autobiografia di Cardano - 21,40: Haendel - 22,05: Tre poeti fra le guerre.

Previsioni del tempo

Il campo di alte pressioni sull'Italia mostra qualche tendenza a diminuire. Il cielo permarrà poco nuvoloso o sereno sulle regioni centro-meridionali, mentre sulle regioni settentrionali la nuvolosità tenderà ad aumentare, specie sul Piemonte e sull'arco alpino. Temperatura con tendenza a diminuire sulle regioni settentrionali; pressochè stazionaria altrove. Mari generalmente poco mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,3	30,5	Pescara	15,2	28,5
Trento	13,4	31,4	L'Aquila	12	30
Torino	14,8	29,3	Roma	19,1	31,4
Milano	16,6	30	Napoli	19,3	32
Venezia	17,2	28,8	Bari	17,4	27,2
Trieste	20,9	28,8	Potenza	13,2	30
Genova	22,5	28,3	Reggio C.	17,6	30,8
Bologna	17,8	30,4	Palermo	22,2	28,4
Pisa	17	30,5	Messina	21,9	28,6
Firenze	13,2	32,8	Catania	22,4	31
Perugia	16,8	30,1	Sassari	15,4	29,3
Ancona	14,9	28	Cagliari	16,3	34,5

COME CURARE con poca spesa il bruciore, i gonfiori e i dolori ai piedi?
Per molti il camminare diventa un problema. I piedi fanno male, bruciano e le scarpe sembrano strette. Vi è però un rimedio!!
Chiedete oggi stesso al vostro farmacista grammi 250 di SALI dott. Ciccarelli. Scioglietene parte in un catino d'acqua calda ed immergetevi i vostri poveri piedi stanchi e doloranti. Avrete subito una sensazione di gioia e curerete gonfiori, bruciori, dolori, stanchezza alle caviglie. Il giorno dopo camminerete spediti ed avrete dimenticato le sofferenze del giorno prima.
I SALI CICCARELLI si trovano in ogni farmacia a L. 175, bastanti per sei bagni.
Aut. ACIS 3765, 16-4-'53.

ELIMINATI LA PANCERA E IL SOSPENSORIO

«Il sole provarlo mi ha reso felice. Ho eliminato il sospensorio e la fascia pancera. E' riposante.
Giulio Benigno - Genova».
Dall'archivio Sinal, Torino, creatrice della mutandina elastica KNEA, modelli per uomo, donna e ragazzo.
Prezzi fissi in tutta Italia.
Per il modello da uomo: da L. 1150 a L. 2300
Acquistate lo slip della salute.

Una pelle sana? Tutti possono averla
Le malattie della pelle — dall'eczema alle piaghe, dalle eruzioni alle pustole, dalle chiazze alle desquamazioni, dalle serpigini ai punti neri — vengono curati rapidamente da un vecchio e famoso rimedio: la PRESCRIZIONE D.D.D. Non è una delle solite pomate grasse e di sgradevole odore: è un liquido composto da ingredienti emollienti e rinfrescanti, che viene subito assorbito dall'epidermide, dà un benessere immediato, calma il prurito, cicatrizza. Potete trovarla presso qualunque farmacia.
Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La
PRESCRIZIONE DDD È UN TOCCA-SANA

PELLICCE MODELLI
Comode facilitazioni a richiesta
TOGNO Via Boucheron 12 (ang. Passalacqua)

Comune di Vinadio (Cuneo)
AVVISO D'ASTA
Sabato, 25 luglio, ore 11, presso il Municipio di Vinadio si terrà un incanto definitivo a candela vergine per la vendita di 1200 piante 4150 fusto larice abete.
Condizioni visibili Segreteria Comunale.
Il Sindaco: BERTINETTI

SPOSI IL PIÙ GRANDE E CONVENIENTE ASSORTIMENTO **BOMBONIERE NOZZE ICAT** Via [illegible] 1 Via Nizza 11

MOBILI C. S. CESARE, 77 Facilitazioni **GAMBINO**

Istituto Medico Spec. dal 1920 CURA SENZA OPERAZIONE **EMORROIDI** RAGADI **VENE VARICOSE** [illegible] Dr. L. TANTI

Studio Medico Specializzato **VENE** VARICOSE ULCERE **EMORROIDI** FLEBITI RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4, t. 587-[illegible] Ore 9-13, 16-19

STUDIO MEDICO **Dr. CHIUSANO Comm. Carlo** Corso Francia 10 - Tel. 772-[illegible] [illegible] ore 10-12 - 16-18 **EMORROIDI - RAGADI**

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE CURA SPECIALE PER ESTERNA PRURIGINI E PRURITO Istituto Medico Specializzato Dir. Gr. Uf. Dott. M. CICERO Via Gioberti 10 - Telefono 45-[illegible] Visite 10-13 - 16-19

MALATI DI STOMACO L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura guarisce senza operazione col trattamento medico del Gr. Uff. Dr. MAGAR, Torino, v. F. Micca 4, t. 46-212, ore 9-13

Ostetrica Abbriata-Regge Telefono 45-104 — TORINO Via Po 3, vicino piazza Castello

OSTETRICA BELTRAME VIA BARBAROUX, 45 Telefono 40-822 — TORINO

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna **DOTTOR MACCHIAVELLO** Via Nizza 17 Ore 14-20; festivi 11-12

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Lagrange [illegible] 2 angolo via Roma Ore 9-12, 16-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Dr. RAMAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 15-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-718

Dr. WYSS, via Po 53, 1º piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 8 alle 19 - Telefono 82-655

UN PAESE MARINO E AGRESTE

Favole dell'estate sulle spiagge versiliane

(Dal nostro inviato speciale)
Forte dei Marmi, luglio.

È tutta la Versilia, ecco, s'indora
d'una soavità che il cuor dilania...

Le bagnanti e i bagnanti che, tra la foce della Magra e Viareggio, in uno o più pezzi, di giorno fanno vacanza marina e solare e, di sera, quelli e quelle che folleggiano nelle capanne danzanti, e quelle che si contentano del cinematografo, e del caffè dentro terra, perchè sulla spiaggia fa umido, o anche soltanto passeggiano succhiando il cono di gelato su marciapiedi che potrebbero essere anche di periferia cittadina... non si possono figurare, questi nostri giovani contemporanei, come fu strano e favoloso questo paese, marino e montano, silvestre e agreste, una volta. Diciamo mezzo secolo fa, un po' meno o un po' più non conta, perchè fu, in una landa da pionieri un paese mitico o, forse, non è veramente mai esistito, e chi cerca sul luogo di rammemorarlo, se lo immagina.

La casa nella pineta

Non c'era ancora, sulle spiagge versiliane, vita e stile da bagnature. Per queste c'era, fuori di Versilia, Viareggio, quantunque i signori di Toscana le bagnature eleganti andassero ancora a farle, per tradizione ottocentesca, a Livorno, sulle rotonde protese sulla scogliera. Qui l'orlo delle pinete toccava un arenile deserto. Quelli che sul fronte della pineta avevano già nascosta una casa, spogliatisi in camera, di corsa, per non scottarsi i piedi nudi, si tuffavano in mare come in una piscina domestica. Poi il mare, non ignaro dei bisogni turistici, si è un po' arretrato e anche i villeggianti di prima linea, per tuffarsi, debbono valicare l'asfalto di una strada motorizzata: motorizzati essi stessi, non se ne dolgono.

Allora per arrivare al Forte, chi non lo raggiungeva da una stazioncina lontana, in carrozza per vie di campagna, non c'era che un lungo viale diritto, tutto chiuso, come tagliato in una selva primèva. Arrivava al vecchio forte; un bastione di mattoni, messo lì non per difesa contro incursioni barbaresche, ma per sorveglianza doganale sul mare. Tra il Forte e il mare era uno spiazzo spalancato, tutto ingombro di marmi, a blocchi, a tavole, a rottami, che dava l'idea di grande cimitero bombardato. A un molo di travi piantato su pali quei marmi ogni tanto erano imbarcati su qualche navicello.

Intorno al Forte poche case facevano un paesino che non poteva dirsi di pescatori perchè il pesce in questo mare è stato sempre scarso. Vivevano di quel magazzino di marmi e perciò chiamavano se stessi magazzinesi: si offendevano se qualcuno li chiamava invece marmignotti. Con quel vuoto che finiva in sabbia o in pineta, e per quel viale tagliato a rettifilo in un bosco, veniva da pensare a una landa appena incisa da pionieri di un West, qui in Versilia.

Avevano già le loro case, e non capanne, quei pionieri, ma così spaziate e nascoste nella doppia pineta che bisognava cercarle. La più antiche di data non erano dimore di tipo marino, ma ville toscane di terraferma costruite dentro un gran parco che finiva, per caso, in sabbia e mare. Intatta ancora nel grande parco intatto è la Versiliana. Se ne rallegra l'ombra signorile di Gabriele d'Annunzio, che dalla Versiliana, ospite del nobile scultore Clemente Origo, intonò qualcuno degli inni più felici di Alcyone. La sua grande stagione vissuta su queste spiagge, tra la bocca dell'Arno e la foce della Magra: canti tutti felici ispirati a una ideale Versilia, da cui prese mestamente commiato la sua più pura estate poetica.

Gli altri pionieri, in ville più modeste d'intenzione balneare, erano di qualità meno poetica, ma nemmeno tutta prosaica. I più erano germanici, dimoranti a Firenze, che ne richiamavano altri dalla Germania alla lunga estate versiliana. C'erano fra loro l'eccellente scultore che fu Adolf Hildebrand, e, del fantasioso pittore svizzero Böcklin, il figlio anche pittore, e scrittori ed eruditi di bel nome in Germania. E anche altri che nella prospera èra guglielmina avevano i mezzi per fare di tutta la loro vita una ininterrotta vacanza in Italia. Anche questi affermavano interesse per le cose della cultura; la quale cominciava col culto delle loro persone, tenute a lungo nell'acqua salsa e anche a mensa, bene irrorata di vino. Per questo culto della persona iniziavano, senza secondi fini, un moderato nudismo.

Gabriele disarcionato

Del resto brava gente, grave di aspetto e d'animo infantile, italianizzata di cucina e anche di lingua, ma staccata dagli italiani che non fossero i locali necessari alla vita domestica, o qualche amico inclinato al germanesimo, come ce n'erano fra gli italiani colti di allora. Fra le due culture c'è stata sempre attrazione, assai raramente intimità fra pari. Quei tedeschi sentivano tutti un po' di far colonia eletta fra nativi di qualità umana simpatica, ma in un grado più basso. Anche con quel mare si prendevano confidenza, un mare così blando per nuotatori dei rabbuffati mari del Nord. E succedeva che, un giorno di libeccio, i nuotatori spavaldi non vincessero le correnti che li portavano al largo. Un robusto bagnino locale li ripescava a tempo, dopo averli fatti bere, che se ne ricordassero.

Anch'essi, una estate, videro passare al galoppo sul loro arenile un cavallerizzo. Un giorno qualcuno avrà visto il cavaliere cadere di sella e restare staffato, Gabriele d'Annunzio strascicato un momento sulla rena che, mentre disintricava il piede dalla staffa, sentì e vide cose tali che dall'incidente equestre creò la mitica Unduina, dea musicale scrivente con l'onda sulla sabbia. Ma dall'intraducibile poeta italiano quei tedeschi non del tutto prosaici non avevano che un sentore vago, con istintiva antipatia. Eppure il poeta e i tedeschi vivevano, sul lido versiliano, ognuno a suo modo, la stessa felicità pànica.

Pànica e mitica era quella landa, silvestre e agreste, fra quel mare verdastro come un oceano, sotto la doppia quinta alpestre delle grandi Apuane; verde di macchie la prima, grigiazzurra a strappi bianchi di marmo la seconda, irta e dura. Ne scendeva fino alla marina un che di grave e melanconico. Ardeva il sole, l'aria forte dava come una continua allucinazione, esaltante e smarrita: quella «soavità che il cuor dilania». I troppo nervosi ne avevano la tachicardia.

Così sul lido versiliano, appena aperto dai pionieri all'estate balneare, la vita reale ammetteva realmente l'inverosimile. Non ci avrebbe sorpresi se, sulla ripa di quel fiumetto che impaludava sotto un ponticello di legno, come giapponese, fosse sbucato dalla selva un gran cervo, e nel fiume fosse apparso a nuotare, uomo-cavallo, il mostruoso centauro, che il D'Annunzio aveva visto nel Serchio. Anche Böcklin nei nostri mari aveva visto i suoi tritoni corpulenti e le sue sirene grasse. Le famiglie tedesche diguazzanti nel mare di Versilia assomigliavano a quelle famiglie tritoniche di un mito troppo realizzato.

Ma tutte insieme, in quelle perdute estati pàniche, le Apuane dure e il mare non sempre blando, le pinete che venivano da una campagna di frutteti e finivano tra i cardi azzurri della sabbia, facevano un mondo diverso dalla naturale realtà. Una solitudine ed una vastità assolata che conteneva anche una sua melanconia arcana. Un mondo vergine, o risognabile in una sua remota verginità. Favoloso.

Sparve ombra labile
verso il Mito nell'ombra del crepuscolo.

A ripensarci, pare proprio di esserci stati, giovani, in quel favoloso mondo che stava vivendo in ritardo il suo mito.

Con il che non si nega che sia più facilmente bello, e per tanta più gente, questo lido versiliano oggi, che è tagliato, composto, ingiardinato con tutte le comodità e amenità che fanno la grazia di una lunghissima e distintissima spiaggia balneare, unita da una scintillante strada litoranea. Sulla quale, di notte, è divertente contare i fari delle macchine che passano, come allora si cercava di contare in cielo le stelle che non passano. L'accompagnamento del mare che respira è, misteriosamente, lo stesso.

Giulio Caprin

72 ore sull'abisso

L'alpinista parigino Georges Barbacki (a sinistra), rimasto per tre giorni e tre notti appeso alla corda lungo una parete a picco dell'Aiguille du Fou, fotografato col suo salvatore Thiollière, accorso in aiuto con altre guide (Tel.)

AL CONFINE TRA FRANCIA E SPAGNA

Dodici uomini scendono nelle viscere della terra

Prosegue l'esplorazione del baratro de la Pierre St. Martin in cui perse l'anno scorso la vita lo speleologo Loubens

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 luglio.

Dodici uomini si preparano a scendere nel baratro de la Pierre St. Martin, per continuare la esplorazione cominciata due anni fa e nella quale perse la vita l'anno scorso lo speleologo Marcel Loubens. Il baratro, il cui ingresso si trova a 1800 metri di altitudine sulla frontiera franco-spagnola (tanto che l'anno scorso l'esplorazione diede luogo a un lieve incidente di confine) venne scoperto nel '50 dall'orologiaio Georges Lepineux di Bagnères de Bigorre, e da allora due spedizioni sono già state organizzate dallo scienziato belga Max Cosyns per scoprire il percorso di un fiume sotterraneo.

Nel primo tentativo Georges Lepineux e Marcel Loubens riuscirono già a scendere fino a 500 metri, battendo il primato mondiale; nel secondo tentativo Marcel Loubens vi precipitò a causa della rottura di un cavo la cui potenza era stata calcolata male e morì a 360 metri di profondità dopo 48 ore di agonia. Non fu possibile far risalire il cadavere perchè ciò presentava troppe difficoltà ed esso venne sepolto in una immensa sala sotterranea dai quattro compagni che erano discesi insieme a lui.

La tragica fine del Loubens scoraggiò i suoi compagni e d'altronde l'argano elettrico inventato dal Cosyns si era dimostrato poco adatto, sicchè la esplorazione venne interrotta; ma verrà ripresa il 3 agosto dagli stessi uomini, meno il Cosyns, più tre scouts di Lione, nuotatori emeriti e specialisti dei fiumi sotterranei. La squadra, diretta da Robert Levi che ha organizzato la spedizione, è composta da Norbert Casteret, Beppo Occhialini, Jacques Labeyrie, dal dottor Mairex, Jilly Theodor, Janssens, Pierre Louis, Georges Lepineux e Jose Bidegain, oltre ai tre «scout» Balengro, Epelly e Letrone, si è già riunita la settimana scorsa al baratro di La Baume St. André, Giura, profondo 150 metri, per la prova del materiale, il quale ha dato piena soddisfazione.

Robert Levi ha fatto costruire un argano robustissimo, con un cavo di 8 mm. invece di 4 mm. come quello che si ruppe l'anno scorso, e il costruttore, coadiuvato da un meccanico, da un elettricista e da un radio-elettricista, poichè il telefono passa nell'asse del cavo, sarà presente per fare funzionare l'argano.

Per il trasporto dell'occorrente sul posto vengono impiegati mezzi modernissimi e altri che appaiono antiquati; infatti se l'argano e certi attrezzi verranno trasportati da dieci muli, un apparecchio Junker della base aerea di Pau porterà buona parte del materiale, tanto che mentre l'anno scorso ci vollero otto giorni, questa volta ne basteranno due.

La squadra sarà sul posto il 2 agosto e il 3 cominceranno le discese. Al ritmo di cinque uomini ogni 24 ore, gli esploratori scenderanno nelle viscere della terra e in tre giorni installeranno il loro campo, a 360 metri di profondità. Il cambio verrà dato ogni tre o quattro giorni, e l'esplorazione del baratro sarà fatta a coppie: a due a due gli speleologhi tenteranno di scendere oltre i 360 metri già esplorati. Si sa che accanto all'immensa sala dov'è sepolto Loubens, ce n'è un'altra vastissima di trecento metri di altezza e quattrocento di larghezza, e si ritiene che a 1100 metri di profondità si trovi una cascata. E' questa cascata che gli esploratori vorrebbero almeno raggiungere attraverso un corso d'acqua che all'inizio è largo circa due metri e profondo da cinquanta centimetri a un metro, con una temperatura che non supera i quattro gradi.

Dopo l'esplorazione, che dovrebbe terminare il 15 agosto, gli speleologhi tenteranno di riportare alla superficie della terra il corpo di Marcello Loubens, se il dottor Mairex lo permetterà. Infatti può darsi che l'operazione presenti non soltanto molte difficoltà bensì anche rischi eccessivi. Se il cadavere si trovasse, ad esempio, in stato di decomposizione, bisognerebbe rinunciare per ora a riportarlo su, perchè se uno speleologo si ferisse, la sua ferita si potrebbe infettare e mettere la sua vita in pericolo.

I compagni del Loubens sono decisi, tuttavia, a dare soddisfazione alla richiesta della famiglia dell'estinto, e se non riuscissero a riportarlo su questa volta, ricomincerebbero più tardi con mezzi adeguati.

l. m.

Giocando coi fiammiferi

Una bimba muore investita dalle fiamme

Genova, 22 luglio.

Atroce morte ha incontrato una bambina di sei anni nell'appartamento contrassegnato con l'interno 14 al numero 30 di via G. B. d'Albertis. Qui abitano il ferroviere Giovanni Ferrari con la moglie e due bambini: Renato di 3 anni e Silvana. Questa mattina la signora Ferrari si assentava momentaneamente di casa per fare alcune compere. Lasciò soli Silvana e Renato raccomandando alla bambina, che è stata descritta come molto intelligente e giudiziosa, di avere cura del fratellino.

Cosa sia avvenuto qualche minuto dopo nessuno potrà saperlo con esattezza. Improvvisamente alcuni vicini udirono urla strazianti provenire dall'interno 14: la signora Raviola e la signora De Monti, domiciliate al numero 10, si precipitarono verso l'appartamento della Ferrari ma trovarono la porta chiusa dall'interno. Bussarono disperatamente finchè venne ad aprire la piccola Silvana con il corpo già avvolto dalle fiamme e urlando disperatamente. Superato il primo momento di comprensibile terrore, le due donne tentarono di prestare soccorso all'infelice: anzi, non avendo sotto mano altri indumenti, la signora Raviola si strappò addirittura di dosso le proprie vesti avvolgendo con quelle il corpo della piccina e riuscendo a domare le fiamme. Il piccolo Renato fortunatamente era incolume.

Con una automobile la piccola veniva trasportata all'ospedale di S. Martino dove i sanitari le riscontravano gravissime ustioni di secondo e terzo grado diffuse in tutto il torace e alle coscie e al viso e la facevano ricoverare con prognosi riservatissima; ma purtroppo, nonostante le amorevoli cure, la bambina poco prima di mezzogiorno decedeva tra spasimi atroci. La madre della Silvana è attualmente in preda a un gravissimo choc nervoso. Sulle cause della disgrazia non si hanno notizie precise. Sembra però che, rimproverando il fratellino perchè giocava con una scatola di fiammiferi, Silvana se ne sia a sua volta impossessata rimanendo vittima di una improvvisa combustione che le ha appiccato il fuoco al vestitino.

Estremo saluto al grande attore

Commozione di folla ai funerali di Ruggeri

Milano, 22 luglio.

Si sono svolti oggi i funerali di Ruggero Ruggeri. Alle 15,45 il feretro ha lasciato la casa di via Borromei 1, avendo ai quattro lati il sottosegretario on. Andreotti, in rappresentanza del Governo, il sindaco prof. Ferrari, Renzo Ricci, Eligio Possenti, gl'impresari Riboldi e Paone, e Antonio Ciampi per la S.I.A.E. Seguivano il carro, semicoperto da corone di fiori, i familiari e gli intimi, oltre a un numeroso gruppo di attori e di attrici giunti da Roma, da Torino e da altre città italiane.

Il lungo corteo, attraverso le vie Orefici e Mazzini, ha raggiunto la chiesa di S. Alessandro, dove al termine del servizio funebre il sindaco di Milano, sulla piazzetta omonima, ha detto brevi parole di saluto all'illustre scomparso, cui ha voluto recare soprattutto il commosso omaggio della cittadinanza milanese. La salma quindi ha proseguito per il Cimitero monumentale, dove è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia, presso quella della madre dell'insigne artista, signora Corinna Casara.

Il mesto pellegrinaggio alla casa dell'Estinto era continuato stamane insieme all'incessante tributo di cordoglio che con messaggi e telegrammi, artisti e ammiratori avevano fatto pervenire d'ogni parte d'Italia e del mondo. Tra le manifestazioni di cordoglio giunte dall'estero, un telegramma di Laurence Olivier, il grande interprete londinese, legato a Ruggero Ruggeri da profonda amicizia.

Il presidente della Casa di riposo degli artisti drammatici, dottor Lorenzo Ruggi, ha disposto che nel giardino del celebre Istituto bolognese sia eretto un busto a Ruggeri, accanto a quello di Eleonora Duse, Ermete Novelli ed Ermete Zacconi. Per rispettare quello che è sempre stato un desiderio dell'Estinto, nessun teatro sospenderà le rappresentazioni in segno di lutto.

Un fulmine abbatte una casa colonica

Padova, 22 luglio.

Si ha notizia di un pauroso episodio avvenuto durante un altro violento temporale abbattutosi sulla provincia di Padova. A Silvelle di Trebaseleghe un fulmine si scaricava con grande fragore sulla casa colonica del 52enne Giuseppe Benin, causando gravi danni e ferendo seriamente alcuni componenti della famiglia. Tutti infatti durante l'uragano si erano rifugiati nella stalla, in attesa che cessasse il maltempo.

Senonchè ad un certo punto un fulmine entrava dalla finestra scaricandosi su una mucca, carbonizzandola. Un'altra mucca e due vitelli rimanevano pure uccisi ed i quattro figli dell'agricoltore venivano buttati violentemente a terra, riportando ustioni in varie parti del corpo. Anche la casa attigua alla stalla è rimasta gravemente danneggiata dal ciclone, che ne ha scoperchiata una parte e fatto crollare i soffitti: per vero miracolo i contadini, rifugiatisi nella stalla, evitavano così di rimanere schiacciati sotto le macerie dei soffitti.

I programmi della televisione preparati per l'anno prossimo

Trentadue ore settimanali: opere, commedie, inchieste, riviste, film, partite di calcio - Ogni giorno un tele-giornale con gli ultimi avvenimenti - Previsti altri 5 trasmettitori, oltre gli otto già in funzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

A partire dal 15 luglio e fino al 1° settembre la televisione ha sospeso le emissioni. Con questa «vacanza» si conclude il periodo sperimentale della sua attività ed ha inizio quello dell'esercizio normale che con il 1° gennaio 1954 — entrando definitivamente in funzione il trasmettitore romano di Monte Mario, in aggiunta a quello di Milano — potrà fornire al pubblico 32 ore settimanali di programmazione.

Tappe molto rapide

E' una quota alta, se si pensa che poco più di un anno fa la televisione italiana non esisteva e se si considera che l'Inghilterra, dopo sei anni di esercizio, ha lo stesso numero di ore settimanali, che la Francia (5 anni di esercizio) non è giunta a programmarne che cinque o sei di più e che la Germania occidentale, ove la T.V. è nata contemporaneamente a quella italiana, effettua, dal suo unico trasmettitore di Amburgo, programmi per 10 ore e mezzo alla settimana. Solo in America la quota è molto più alta e raggiunge perfino le 18 ore al giorno; ma oltre Atlantico l'allestimento degli spettacoli televisivi è interamente affidato al settore pubblicitario; ogni ditta affitta dei «tempi» di emissione e vi programma ciò che più le aggrada, quasi senza alcuna ingerenza delle direzioni.

Le tappe dell'addestramento e dell'attrezzatura televisiva sono state, da noi, abbastanza rapide. Le prime emissioni avvennero nell'agosto 1949 al Palazzo dell'Arte di Milano, alla XVI Mostra nazionale della radio. Fu la R.A.I. che fin da allora si assunse questo compito, che sviluppò nel '50 e '51 presso la stazione sperimentale di Torino con esercitazioni ai primi nuclei di tecnici. Questa preparazione, intensificata dal febbraio all'aprile '52, accentrata sulla Fiera milanese dell'anno scorso, continuò nell'autunno con una media di due ore giornaliere di emissione per sei giorni alla settimana. Venivano così formandosi i quadri dei dirigenti, funzionari, registi e tecnici, molti dei quali erano stati inviati negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia per indagini, studi ed esperienze.

Non v'è dubbio che un servizio di emissioni destinato a fornire un certo numero di ore di programmazione, articolate nei vari generi — riprese dirette dagli «studi», riprese dirette dall'esterno, riprese cinematografiche — è la forma più complicata di spettacolo moderno. Oltre alla complessità del mezzo tecnico, la televisione assomma in sè le caratteristiche, difficoltà e limiti del teatro (continuità ininterrotta dell'azione e particolari doti degli interpreti), del cinema (problemi di inquadratura, di illuminazione, di ripresa e di scenografia) e della radio (tempestività dell'informazione, velocità di ripresa, e diffusione, capacità di istantaneo montaggio).

Per costituire una struttura efficiente ed elastica, la televisione ha adottato il principio della simultanea identificazione fra funzioni ideative dei programmi e funzioni organizzative ed esecutive. In altre parole, non esiste più — come alla Radio — un organo direttivo che idea e controlla i programmi affidandone l'attuazione agli organi periferici. La direzione stessa ha dei nuclei di realizzatori alle proprie dipendenze e si occupa essa stessa delle esecuzioni. Da essa dipendono i sei servizi della televisione: drammatica, lirica e musica sinfonica; varietà, rivista e musica leggera; trasmissioni per i giovani; programmi culturali e speciali; attualità e telegiornale; servizio film.

Due grandi complessi

A disposizione di questi servizi sono due grandi complessi: il servizio «studi» che realizza le produzioni dal «vivo» negli studi, dalla semplice intervista alla più complicata esecuzione drammatica, e che ha alle dipendenze scenografi, costruttori, costumisti, attrezzisti, «illuminatori», fotografi, elettricisti, macchinisti di scena, carellisti e via dicendo; il servizio cinematografico che mette a disposizione della produzione gli impianti necessari a realizzare un programma filmato e che si scompone nelle sezioni sviluppo e stampa, doppiaggi, titoli, montaggio, cineteca.

Le basi di una programmazione debbono essere poste con circa sei mesi di anticipo e quindi fin d'ora sono allo studio i programmi delle 32 ore settimanali che inizieranno al 1° gennaio prossimo: le emissioni di drammatica, varietà, rivista e musica; quelle «esterne» (cioè fuori dagli studi) di attualità ed a carattere d'inchiesta, quelle per i giovani e culturali, il servizio cinematografico ed il telegiornale. A quest'ultimo, completamente autonomo, con un proprio corpo di corrispondenti e propri stabilimenti di sviluppo, stampa e montaggio, gli avvenimenti daranno di volta in volta lo spunto. Dal marzo al 15 luglio scorso si ebbero tre telegiornali alla settimana. Alla ripresa, in settembre, se ne avranno quattro, cinque da dicembre e uno al giorno da gennaio, oltre ad una rassegna degli avvenimenti e ad una speciale edizione sportiva.

La T.V. ha intavolato, ad esempio, laboriose trattative con la F.I.G.C. ed il CONI per essere autorizzata alla ripresa delle partite di calcio, con l'impegno di non trasmettere in loco gli incontri per non danneggiare gli incassi (esempio: programmazione al nord di Roma-Inter e al centro-sud di Juventus-Napoli, in modo da soddisfare le esigenze degli sportivi lontani senza influire sugli introiti dei campi). L'accordo non è ancora stato raggiunto, ma si spera di sormontare le non lievi difficoltà.

Non è dato conoscere il metraggio dei film ordinari trasmessi dalla televisione nella fase sperimentale. Queste emissioni continueranno, ed accanto ad esse figureranno speciali cortometraggi dedicati particolarmente ai giovani: su scoperte scientifiche, viaggi, esplorazioni, vita degli animali e simili.

E' questo, in sostanza, il programma della televisione, programma che la RAI si è impegnata a realizzare con un piano finanziario di una certa portata e con capitale privato, senza alcun concorso governativo.

Il passaggio dalla fase sperimentale a quella di normale esercizio è segnato dalla creazione dell'emittente romana. Proprio in questo mese è sorta a Monte Mario, al ritmo di un piano al giorno, la torre in ferro di 134 metri, la seconda d'Europa come altezza, di due metri più elevata che la cuspide del cupolone.

A poco a poco la televisione si estende nella Penisola. Con l'entrata in funzione del trasmettitore di Roma la rete televisiva servirà un'area di [illegible] chilometri quadrati con circa 20 milioni e mezzo di abitanti. Gli altri trasmettitori già in funzione sono quelli di Torino-Eremo, Milano-Torre del Parco, Monte Penice, Monte Venda, Portofino, Monte Serra, Firenze-Trespiano, Monte Peglia.

E' in programma una seconda «fase» con l'entrata in funzione dei trasmettitori di Napoli-Colle S. Elmo, Gargano-Monte Calvo, Murge-S. Paolo, Reggio Calabria-Monte Condrì, Palermo-Monte Pellegrino. A completamento della seconda fase, la rete televisiva italiana si estenderà su un'area di quasi 100 mila chilometri quadrati con circa 28 milioni di abitanti.

a. n.

"STRANEZZE MENTALI,, E PERICOLOSA PRODIGALITA'

Un ricco barone pugliese si crede sacerdote dei Faraoni

E i figli ne chiedono l'interdizione - Il patrizio, già truffato dodici anni fa, sta facendo scempio dei beni rimastigli - La sua fissazione: spogliarsi di tutte le ricchezze

Roma, 22 luglio.

A distanza di dodici anni dal clamoroso «caso» che lo ebbe protagonista, la magistratura è tornata a occuparsi del barone Riccardo Ricciardelli, il cui nome è legato al primo importante processo per circonvenzione d'incapace da quando questo tipo di reato fu introdotto nel codice Rocco. Proprio in questi giorni infatti i figli del barone, Mario ed Emilio, hanno presentato al magistrato una richiesta d'interdizione nei confronti del padre, la cui proprietà è stata ridotta dell'84 per cento, in seguito alle sue «stranezze mentali».

La situazione nella quale versa attualmente il barone Riccardo Ricciardelli — secondo quanto affermano gli avvocati Angelo e Filippo Ungaro, negli interessi dei figli del Ricciardelli — non è altro che il naturale sviluppo di quella che sfociò nel clamoroso processo di dodici anni or sono, nel quale venne accusato il giovane studente Pasquale Pugliese di aver approfittato della debolezza mentale del barone per appropriarsi delle sue sostanze.

Il barone appartiene a una delle più ricche famiglie delle Puglie: sin da giovane però aveva dato segno di evidente squilibrio mentale. Lo studio della filosofia che aveva intrapreso con passione, scosse la sua già debole mente: i misteri orfici e le pratiche dell'occultismo lo impressionarono talmente che in breve credette di essere l'anima reincarnata di un sacerdote della corte dei Faraoni, vissuto duemila anni fa alla fastosa corte di Alessandria d'Egitto. Man mano che passava il tempo, la sua mania diveniva sempre più preoccupante: a chi lo avvicinava, raccontava episodi dell'«altra vita» da lui vissuta, una vita splendida, a confronto della quale, nonostante l'agiatezza della sua famiglia, quella attuale era una «miserabile prigione».

Duemila anni addietro, egli aveva infatti giocato un ruolo importante alla corte del Faraoni: impossessatosi del tesoro custodito nel tempio del Sole aveva menato una vita scioperata e aveva insidiato perfino la virtù della moglie del Faraone. I numi però lo avevano punito: lo avevano costretto a reincarnarsi nella persona di un milionario: egli avrebbe dovuto tentare di dimenticare la esistenza precedente e spogliarsi di tutte le ricchezze. Solo in questo modo avrebbe lavato la onta delle colpe precedenti. Come premio, i numi gli avrebbero ridato la ricchezza mediante vincite al gioco e facendogli scoprire i tesori dell'Atlantide.

Di questa situazione approfittò lo studente Pasquale Pugliese il quale, conosciuto il Barone, gli disse che egli era in grado di mettersi in rapporto con un certo mago «Kobonka» che gli avrebbe dato consigli su come meglio effettuare il processo di purificazione. L'azione del Pugliese fu facilitata dal fatto che unico desiderio del Barone Ricciardelli era di privarsi delle sue ricchezze: in breve 2000 ettari e molti titoli furono venduti a profitto del «mago Kobonka» e l'azione sarebbe continuata fino a totale esaurimento delle sostanze del povero Barone, se non fosse intervenuta la di lui moglie, signora Letizia.

Pasquale Pugliese venne arrestato sotto l'accusa di circonvenzione d'incapace e condannato, dopo che una perizia del prof. Cerletti aveva constatato l'infermità mentale del Ricciardelli. La signora Letizia, in un primo momento, aveva anche presentato richiesta d'interdizione nei confronti del marito, ma poi la ritirò dato che il Barone si dichiarò disposto a costituire in patrimonio familiare una parte dei suoi beni immobili, un terzo dei quali sarebbe spettato a lui, e gli altri due terzi alla moglie e ai figli.

A distanza di dodici anni i due figli del Barone, constatato che la situazione non è per nulla cambiata, hanno avanzato richiesta d'interdizione nei confronti del padre: «Pur disponendo di circa trecentomila lire mensili di rendita — afferma l'istanza — il barone Ricciardelli, che può contare anche su altre rilevanti entrate, non dispone mai di un soldo, e anzi è costretto per sopperire alle sue personali necessità a chiedere prestiti ad amici». Ora starebbe spogliando il palazzo di famiglia, regalando o vendendo a prezzo inferiore al reale, quadri, mobili, argenteria, ecc.

I due figli del Barone Ricciardelli (la moglie si è separata da lui da qualche tempo) concludono chiedendo che il magistrato metta fine allo «scempio in atto dei beni rimasti nella disponibilità del loro genitore, onde sia assicurata a lui una vita dignitosa e nel tempo stesso la conservazione del patrimonio». Allegato all'istanza è una perizia del prof. Grasso Biondi, favorevole all'interdizione. La prima udienza della causa è stata fissata per il prossimo 8 ottobre.

Muore per tetano causa una scheggia

Casale, 22 luglio.

Questa sera al nostro ospedale civile è deceduto per infezione tetanica l'operaio Battista Tagliabue di 43 anni, residente in frazione Popolo di questa città. Alcuni giorni or sono egli si era conficcato in una mano una piccola scheggia di legno mentre stava salendo su una scala a pioli in una cementeria casalese.

Si uccide con due fucilate per paura di un'operazione

Savona, 22 luglio.

La contadina Angela Berruti in Briano di anni 41, ha posto fine ai suoi giorni sparandosi due fucilate al viso. La Berruti, senza nulla lasciar trapelare di quanto andava maturando, accertatasi che il marito si era allontanato di casa per andare a portare della merce al mercato, lasciava a casa i bambini, staccava da una parete della cucina il fucile da caccia del marito e si allontanava dalla sua abitazione di via Ranco. Giunta in un campo si appoggiava con impressionante freddezza la canna dell'arma sotto il mento e lasciava partire due colpi che, investendola in pieno, la sfiguravano orribilmente.

Circa due ore dopo il marito, rientrato in casa, cercava invano la moglie; còlto da un triste presentimento si metteva affannosamente a cercarla nella campagna adiacente. Giunto sul posto della tragedia gli si parava l'orrendo spettacolo della moglie immersa in un lago di sangue e ormai cadavere. Le indagini condotte dalla autorità inquirente non hanno ancora permesso di conoscere le cause che hanno spinto la Berruti a compiere il folle gesto. Si presume però che la povera donna sia giunta al suicidio perchè impressionata dal fatto di doversi sottoporre ad un intervento chirurgico per una forma di sinusite facciale.

Cade dalle scale e muore

Lecco, 22 luglio.

Un contadino brianzolo di 71 anno, tale Luigi Proserpio, oggi pomeriggio mentre saliva in camera per fare un pisolino, cadeva dalla scala senza ringhiera e riportava la frattura dell'osso parietale decedendo sul colpo.

Jolanda di Bergolo ha lasciato l'ospedale

Ritorno alla tranquilla oasi di Pomaro - Frattura al polso, ma nulla di grave, dopo la bizzarra impennata del cavallino Samir

Pomaro (Aless.), 22 luglio.

La contessa Jolanda Calvi di Bergolo — primogenita di Vittorio Emanuele III — è rientrata oggi sul mezzogiorno nel castello di Pomaro. I cancelli si sono rinchiusi dietro l'elegante vettura che la riportava al tranquillo soggiorno estivo sulla collina del Monferrato; e non si sono riaperti, per tutta la giornata, malgrado che più visitatori si siano presentati a chiedere di visitarla.

Su un foglietto, il maggiordomo Antonio scriveva i nomi, li recava a «Sua Eccellenza» e questi, dall'interno, faceva sapere che ringraziava di cuore ma che non era proprio il caso d'insistere: per vedere la contessa si dovrà attendere che ella sia del tutto ristabilita.

Fu Samir, il cavallino arabo dal manto grigio che i conti di Bergolo si sono portati tre anni fa dall'Egitto, a combinare il guaio. Trottava tranquillo per una stradina di campagna, ieri, alle stanghe del calesse su cui i padroni sedevano sereni. D'un tratto, un carico di fieno avanzò davanti a lui. Chissà qual ghiribizzo gli attraversò le membra svelte e nervose: arretrò spaventato, scalciò, e senza più pensare agli augusti passeggeri, rovesciò il calesse ai bordi del fossato. Jolanda ed il marito si trovarono nell'acqua, poco profonda per fortuna.

«Sono morti», gridò un contadinello impressionato. Ma la contessa, che era soltanto contusa, lo pregò di avvicinarsi e di portare la notizia dell'infortunio al vicino castello. Arrivò subito la vettura con la figlia, Maria Ludovica; i coniugi infortunati proseguirono per l'ospedale di Alessandria. Nulla di grave. Ma un po' d'emozione s'era diffusa. Arrivarono telegrammi, telefonate, amici. «Sua Eccellenza» uscì quasi subito: Jolanda rimase, coricata nella stanza numero uno di quel padiglione che ancora s'intitola a suo fratello.

Le hanno ingessato il polso destro, fratturato, e fasciato la spalla sinistra, leggermente lussata. Avendo trascorso una notte tranquilla, è stata oggi dimessa.

Jolanda e Carlo di Bergolo erano giunti a Pomaro dall'Egitto, al principio di luglio. Già da tre anni, da quando suo marito ricevette in eredità il castello che fu della marchesa Della Valle, la primogenita di Vittorio Emanuele trascorre nella frondosa quiete di questo antico edificio, i mesi dell'estate. In assoluta semplicità: spesso, in automobile, si reca ad Alessandria per qualche compera. Si fa vedere in un grande magazzino — quasi un bazar — di stoffe e in altri negozi. Come una buona signora che tira a far dei buoni acquisti, indaga sui prezzi, fa rovistare gli scaffali, si consiglia con il padrone. Poi se ne torna a Pomaro, dolce villeggiatura che anche suo padre frequentò ai bei tempi.

Tutti la conoscono, tutti la salutano con grande reverenza. Ogni domenica, a braccetto del marito, scende per la Messa in paese. Ogni giorno, Samir li porta alla passeggiata lungo le tenute che attorniano il castello, sul calesse, come due buoni coniugi in ferie, preoccupati di non dar nell'occhio.

Sotto l'ombra del parco, ricco di antiche piante esotiche e fiorito d'aiole vivacissime, gioca il figlio di Maria Ludovica, il biondissimo Uberto di due anni.

Anche Guya e Pierfrancesco, i due fratelli di Maria Ludovica, si notano spesso a Pomaro. Vita di famiglia, pacifica, un po' all'antica.

Se ne andranno alla fine dell'estate. Il castello si chiuderà alle loro spalle; soltanto un paio di domestici rimarrà «di vedetta» a dare aria alle stanze. E' un maniero senza fantasmi, non si sentono gemiti nè fragore di catene per i corridoi, la notte.

Una fresca squisitezza!

Carne, pollo, pesce, prosciutto ... che piatti squisiti se preparati freddi con Gelatina Istantanea Ideal!

Proprio quello che ci vuole nella stagione calda, quando il sole picchia, e l'appetito scompare.

GELATINA ISTANTANEA
Ideal

• si prepara rapidamente e con facilità
• solidifica a temperature fresche
• costa poco più di dieci lire per porzione!

GRATIS, chiedete la Rivista «AMICIZIA»

C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO
CORSO FERRUCCI 24

Propaganda estiva PANETTONE Galup

Dal 1° luglio al 31 agosto verrà unito ad ogni «GALUP» del peso non inferiore a Kg. 1, un pacco di «LEGACCI GALUP» da gr. 200 senza alcun aumento di prezzo.

Richiedetelo all'acquisto

LA STAMPA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura — SEI NUMERI SETTIMANALI			
giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1½	»	850
mesi	2	»	1150

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29730.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

LA CRISI DEGLI STABILIMENTI ILVA A SAVONA

Ore di ansiosa attesa per le famiglie dei licenziati

Mentre a Roma proseguono le trattative, si prospettano concrete possibilità di nuove attività industriali e di una serie di opere pubbliche che potrebbero dar lavoro a centinaia di disoccupati

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 22 luglio.

E' notte tarda, ma parecchie finestre sono ancora illuminate a Savona: in Comune, alla Provincia, in Prefettura, nelle sedi dei Sindacati. Piccoli gruppi di persone sostano davanti a questi edifici mentre nelle strade passano di tanto in tanto pattuglie di carabinieri giunti oggi da fuori. La città attende notizie da Roma sull'esito del nuovo incontro di oggi tra l'on. De Gasperi, altri ministri competenti e il Comitato di difesa di Savona. Si sa che nella riunione di ieri il Presidente del Consiglio ha chiesto ai delegati un memoriale sulle proposte della città riguardanti l'ILVA, sulla possibilità di creare nuove attività industriali e di attuare una serie di opere pubbliche, prima fra tutte quello spostamento della stazione oltre il Letimbro che darebbe spazio al centro urbano e lavoro a centinaia di disoccupati.

Intervento del Ministro

Il memoriale è stato redatto in mattinata da tre membri del Comitato — l'assessore Savassano, il dottor Marrone e il dottor Carlevarini — ed è stato rimesso oggi pomeriggio nelle mani dell'on. De Gasperi.

A quanto risulta a Savona, anche il Ministro del Lavoro on. Rubinacci sarebbe intervenuto nella vertenza della Scarpa e Magnano compiendo un passo per indurre l'azienda a riesaminare il proprio atteggiamento. Di fronte ai 1150 licenziamenti dell'ILVA, i 200 della Scarpa e Magnano sembrerebbero dover passare inosservati o quasi: il sospetto invece dell'infondatezza economica del provvedimento e di un suo eventuale significato politico, ha reso particolarmente viva la generale reazione. Gli operai licenziati continuano ad occupare lo stabilimento, nel quale la direzione ha tolto l'energia elettrica.

Purtroppo, che all'ILVA un motivo economico reale esista, è fuori discussione. Gli stessi sindacalisti, gli stessi operai preferiscono impostare la lotta sul piano sentimentale invece che su quello tecnico; i dirigenti industriali per conto loro non possono ignorare il dilemma che oggi come non mai si pone alla siderurgia italiana: o razionalizzarsi a produrre a costi di concorrenza internazionale, o morire. Per questo si sono creati i grandi modernissimi impianti a ciclo integrale di Cornigliano di Bagnoli di Piombino; per questo, l'attività del vecchio stabilimento di Savona viene a poco a poco ridotta.

Negli ambienti industriali liguri, così viene spiegata la chiusura delle tre sezioni, che ha portato ai licenziamenti odierni. La latta, prodotta fino ad oggi a Savona, sarà solo tra qualche tempo fabbricata alla S.C.I. di Cornigliano a prezzi ben più bassi; ma sin d'ora il mercato ha anticipato quelle che saranno le nuove quotazioni, rendendo così i costi di Savona insostenibili. La lamiera non trova collocamento sul mercato, ed altri due stabilimenti ILVA — Novi e Trieste — sono in grado di produrne in abbondanza. «E' doloroso anche per noi — si dice all'azienda — dover allontanare i 1150 di Savona; ma non possiamo dimenticare i nostri doveri verso gli altri 22.000 dipendenti dell'ILVA in tutt'Italia».

«Così — chiediamo — il provvedimento odierno non rappresenta che il penultimo passo verso la chiusura definitiva dello stabilimento ligure?». «No — ci si risponde — resteranno sempre due sezioni». Insistiamo per qualcosa di più chiaro e preciso: «Nell'ambito dello stabilimento — è la replica — è in corso di realizzazione e di completamento una grande carpenteria che produrrà ponti ferroviari, gru, capannoni; ed è in costruzione una nuova fonderia di ghisa con moderna lavorazione meccanica. Le due sezioni saranno in grado di assicurare occupazione stabile a 1000-1200 operai, qualche unità in più cioè del numero al quale saranno ridotte le maestranze dopo i licenziamenti odierni».

La sorte dei colpiti

Quanto ai 1150 colpiti, la loro sorte non può considerarsi chiaramente definita. Savona è insorta chiedendo la revoca integrale del provvedimento; negli stessi incontri previsti dalla procedura sindacale, non si è accennato a trattative che avrebbero potuto portare — sia pure momentaneamente — a qualche riduzione del numero dei licenziamenti e a qualche indennità straordinaria. Ora siamo al momento del distacco per tutti i 1150, e le posizioni non sono mutate. Per quanto spiacevole, dobbiamo avanzare la previsione che ben difficilmente l'Ilva desisterà; in tal caso non saranno certo decadenze formali di termini ad impedire trattative e concessioni reciproche.

Quanto a Savona, la situazione esige un intervento a favore di questa città colpita come poche dalla sorte avversa. L'Ilva può motivare il suo atteggiamento; il Paese, no. Le notizie romane di cui abbiamo fatto cenno all'inizio lasciano sperare che ci si metta finalmente sulla via giusta. Troppi problemi attendono da anni una soluzione: insieme alla sistemazione ferroviaria, ricordiamo quella autostrada Genova-Savona i cui lavori vanno troppo a rilento, e quella Ceva-Savona i cui lavori non cominciano mai. Queste sono opere che spettano alla collettività e alle quali pertanto bisogna por mano oggi non «quanto prima». Per le nuove attività industriali auspicate dai savonesi, sta alla loro iniziativa l'impostarle e al governo il favorirle.

Naturalmente, non son promesse e appelli che possano soddisfare i 1150 dell'Ilva che da domani non sapranno cosa portare a casa ai loro ragazzi; e la giornata si preannuncia quindi difficile. Come i loro 200 colleghi della Scarpa e Magnano, anche quelli dell'Ilva torneranno domani al loro posto di lavoro: con ogni probabilità, senza incidenti. Vedremo alle 3 del pomeriggio, quando, su invito della Camera del Lavoro, le famiglie dei 1350 licenziati si riuniranno a comizio.

g. g.

L'incontro con De Gasperi della delegazione savonese

Roma, 22 luglio.

La questione dei licenziamenti all'Ilva di Savona è stata oggetto di esame nel corso di una riunione svoltasi questo pomeriggio a Montecitorio da parte del Presidente del Consiglio con i ministri Pella, Vanoni, Gava, Fanfani e Rubinacci. Una delegazione della città di Savona, accompagnata dai parlamentari, ha presentato al Governo un pro-memoria con il quale si chiede la sospensione dei licenziamenti in attesa di provvedimenti per il risanamento dell'azienda. Al termine della riunione l'on. De Gasperi ha comunicato alla delegazione che il problema è attentamente esaminato dal Governo e che i ministri competenti prenderanno contatti al riguardo con il presidente dell'I.R.I.

Al termine di alcuni incontri con esponenti sindacali, il sottosegretario al lavoro, on. Del Bo, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che «la situazione del mercato del lavoro non deve venir affatto considerata con pessimismo, poichè nel settore industriale i licenziamenti non sono superiori agli avviamenti al lavoro, e si può prevedere che questa situazione sia ulteriormente destinata a migliorare».

Venendo poi a parlare della vertenza dell'Ilva di Savona si è così espresso: «Il Governo è intenzionato di intervenire per evitare che la cittadinanza savonese, già precedentemente colpita da licenziamenti, vada incontro a più gravi disagi». L'on. Del Bo ha fatto però notare che le maestranze e le stesse rappresentanze sindacali riconoscono la necessità di un ridimensionamento dell'Ilva per cui «gli sforzi di tutti sono ancora orientati verso la ricerca e la possibile realizzazione di nuove fonti di lavoro».

La vedova e il figlio di Pietro Silvano raccontano la tragedia

Ferisce il padre e la moglie e si uccide squarciandosi il ventre

Lo sciagurato era da tempo in preda a manie di persecuzione - L'improvvisa tragedia

La casa dove si è svolto il fulmineo dramma (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
San Giuliano Vecchio (Alessandria), 22 luglio.

Strane idee gli brulicavano già da un anno nel cervello, da quando un vicino insinuò che sua moglie — pur con sette figli — non disdegnasse la compagnia di altri uomini. Da quel momento la povera mente di Pietro Silvano, invalido per una cattiva sciatica che lo faceva zoppicare, aveva incominciato a vacillare.

Un giorno si buttò nel pozzo. Ma poichè prima del disperato gesto aveva provveduto ad assicurarsi ad una corda, nessuno lo aveva ritenuto «pericoloso a sè e agli altri», condizione indispensabile per ottenere il suo internamento in un ospedale psichiatrico. A quarantanove anni, Pietro Silvano sembrava vecchio cadente: si trascinava col bastone per le vie del paese, spesso stendeva la mano per l'elemosina. Godeva d'una piccola pensione della «Previdenza sociale»: un tempo, «Giumetto» — questo era il suo nomignolo — era stato operaio, forte e sano. Poi la malattia, poi l'ozio forzato ed il suo gramo intristire.

Una lugubre mania s'era impossessata di lui: diffidava dei parenti, sospettava della moglie, litigava con il padre che s'era ridotto a vivere tutto solo in una stanzetta, al piano superiore della sua stessa casa. Un giorno, quella casa sarebbe stata di Pietro e dei suoi sette figli.

Ma Pietro si sentiva insidiato nel suo buon diritto all'eredità: risse, interminabili bronci con zii, cugini, fratelli, con tutti coloro che cercavano di fargli capire che le cose erano diverse da come lui le vedeva.

Come un funambolo, il disgraziato vagava già nelle nebbie della follia, senza che alcuno se ne accorgesse. Fu domenica che il demone della solitudine gli esplose in testa. Volle trasportare tutti i mobili di casa nella sua stanzetta. «Questo è mio, e lo voglio io», diceva. «Il padrone sono io: via tutti da questa casa».

Il suo sguardo era tetro; i figli lo guardavano stupefatti; la moglie lasciava fare: «Se è tuo, prenditelo».

Poi aprì un cassetto: c'erano vecchie fotografie di lui giovane, c'era il «congedo» che gli ricordava il tempo della sua vigoria fisica. Pietro Silvano tirò fuori ogni cosa, strappò con rabbia le ingiallite immagini e i documenti e ne fece una fiammata.

Ieri mattina lo sciancato si alzò ebbro di furore. Uscì per il paese, rientrò taciturno, si appiattò dietro una tenda. Sua moglie, che già si affaccendava tra cucina e cortile, vide lampeggiare la lama d'un coltello nel semibuio dell'entrata. Ebbe paura, chiamò al soccorso. Pietro le saltò addosso e la colpì con una coltellata alla mano sinistra. Tre dei figli minori si rinchiusero nella stanza da letto con la mamma. L'energumeno picchiò sull'uscio: calci e pugni, ma non riuscì a sfondare.

Frattanto un vicino di casa — il ferroviere Armano — ed un passante erano accorsi e riuscivano a disarmarlo. Ma la crisi non era terminata: Pietro Silvano, salì faticosamente la scaletta che porta alla stanzuccia abitata dal padre, Girolamo. Il vecchio lo chiamava a sè con affettuose parole: gli raccomandava di star buono, di calmarsi.

Da un cassetto, Girolamo Silvano tirò fuori una grattugia e incominciò a prepararsi il desinare: ma il baleno d'una lama, nel cassetto, colpì l'occhio del figlio, e l'ira sanguinaria lo riprese. Pietro afferrò il coltello, si gettò sul padre e vibrò coltellate al ventre e al petto.

Al pianterreno era arrivata gente, erano arrivati i carabinieri. «Vieni giù, non ti facciamo nulla di male», gli gridò il maresciallo. Il greve passo dello sciancato si udì rintronare giù per la scala. Pareva disfatto, inorridito del suo stesso delitto; nella stanzuccia, alle sue spalle, il vecchio Girolamo gemeva in una pozza di sangue.

Pietro scese; sembrava arrendevole, ma appena il maresciallo fece il gesto di mettergli la mano sulla spalla, nuovamente la lama che egli teneva celata lampeggiò. Il sottufficiale fu svelto a scansare il colpo, ma ne ebbe lacerata la giubba. Pietro arretrò, si rinchiuse nella stanzetta e qui, rotolatosi per terra, terminò la sua vendetta pazzesca contro se stesso. Un taglio sul ventre; un vasto taglio da cui uscirono i visceri.

Fu portato, con suo padre, all'ospedale di Alessandria. «Datemi del ghiaccio», urlava. Arrivò suo figlio Lorenzo, il maggiore, e gli portò la borsa con il ghiaccio. Ma i sanitari scuotevano il capo: «Non c'è più nulla da fare».

Fu ricaricato sull'ambulanza. «Adesso mi portano al cimitero, finalmente», gemette il pazzo. Fu portato a casa, invece. Lo stesero sul suo letto. La moglie non osò farsi vedere. Intorno a sè, Pietro Silvano non vide morendo che il volto impaurito dei suoi figli. Spirò così, senza più parlare, nell'ora della canicola, mentre due carabinieri passeggiavano nel cortile.

Nemmeno dopo la morte fu permesso agli estranei di vederlo. Il vecchio Girolamo Silvano sembra se la debba cavare. Angela Fossati, la moglie del folle suicida, s'è invece già medicata da sola della piccola lesione alla mano.

E' incominciata l'inchiesta; il giudice istruttore ha interrogato i familiari ed i vicini. Sono i sette figli di «Giumetto», ora, a portare nel volto angosciato il segno triste della tragedia.

g. gh.

Gravissima la donna ferita dall'amante

Genova, 22 luglio.

Le condizioni della cinquantatreenne Margherita Coniliaud, la donna gravemente ferita ieri mattina in via Zara dall'ing. Guido Troili, permangono tuttora gravissime. Un intervento chirurgico che era previsto per stamane per la estrazione del proiettile è stato rinviato. Il cadavere del Troili è stato trasportato all'obitorio a disposizione della autorità giudiziaria.

Intanto a Genova sono giunti il fratello e le due sorelle del suicida residenti a Milano. Essi, che per il momento risultano gli unici parenti prossimi dell'ing. Troili, sapranno fornire qualche maggiore schiarimento sui gravi motivi che indussero il fratello al folle gesto. Si è appreso che Troili era molto affezionato alle due sorelle e che spesso anzi si recava nella capitale lombarda a fare loro visita. E' stato confermato che l'ing. Troili, dopo avere appeso la busta di colore arancione sulla porta del vicino di casa per annunciargli il suo folle intendimento, sia ritornato nella propria camera dove la Coniliaud stava dormendo. L'uomo, impugnata la rivoltella, sparava prima contro la donna ferendola gravemente alla regione temporale occipitale e quindi rivolgeva l'arma contro se stesso uccidendosi.

Nella sua mente sembra avesse preso il sopravvento una tremenda idea ossessiva; forse la sua situazione finanziaria non era troppo brillante. Dopo una vita dedicata completamente al lavoro (l'ingegnere Troili era assai stimato nel campo dell'attività edilizia) il doversi dibattere tra somme che non riusciva a incassare e denari che doveva versare

Un ragazzo si sfracella in un burrone del Trentino

In aereo si cerca la salma dell'alpinista svedese scomparso nelle Dolomiti

Trento, 22 luglio.

Un'altra sciagura alpinistica è avvenuta sulle «pale» di S. Martino di Castrozza, nelle Dolomiti Trentine. Una comitiva di giovanissimi studenti romani, ospiti della colonia estiva «Ferrini», da Roma, era partita all'alba per il rifugio Treviso ed aveva raggiunto il passo di Oltro. Uno dei ragazzi, l'undicenne Vincenzo Di Maio, eludendo la vigilanza delle due guide, si inerpicava imprudentemente sopra un ripido costone roccioso. Ad un tratto, per cause non accertate ma probabilmente per l'improvviso franamento di un appiglio, scivolava precipitando con un salto di trenta metri in un burrone.

Gli altri studenti, spaventati per la fulminea sciagura, scendevano al paese di Mis ove davano l'allarme. Una squadra di soccorso del CAI, partita immediatamente, riusciva a ricuperare il cadavere del Di Maio e a trasportarlo a valle.

Nessun risultato hanno dato invece le ricerche per rintracciare l'alpinista svedese Nils Frik di 28 anni da Stoccolma, scomparso fin dal 12 luglio durante una escursione sui monti della «pala» di Pitz. I genitori dello scomparso, giunti dalla Svezia, hanno noleggiato un aeroplano che con a bordo la nota guida alpina Antonio Jung, ha sorvolato per lunghe ore la sconfinata distesa di rocce e i nevai della zona. Si ha ragione di ritenere che il giovane alpinista sia precipitato in qualche profonda forra e che la neve caduta in questi ultimi giorni abbia occultato il suo corpo.

Girano un documentario e trovano 4 cadaveri

Courmayeur, 22 luglio.

Si sono appresi oggi i particolari sul ritrovamento dei quattro alpinisti spagnoli periti domenica durante un'ascensione al Monte Bianco. Chi ha trovato i cadaveri è stata una «troupe» cinematografica che accompagnata dalle guide Ottoz e Pancy, era salita sul Bianco con una macchina da presa di 35 mm., per girare un documentario dal titolo: «Ciak, tetto d'Europa». A 500 metri dalla vetta, ai piedi di un roccione, la comitiva scopriva i quattro spagnuoli morti. Uno di essi era riverso con le braccia rigide, tese verso il cielo. Gli altri erano abbracciati come per proteggersi a vicenda dall'infuriare degli elementi. Più tardi gli infelici, Manuel Janke, José Maria Picina, Enrico Bacigalupe, e Carlo Ezzarejo, venivano trasportati a valle da quattro guide francesi. Il luogo ove giacevano le salme era effettivamente a non grande distanza dalla vetta, in località denominata «Tournette», ove tre anni fa precipitò e si schiantò un aereo americano con 38 persone a bordo e dove ancora, nel [illegible] trovarono tragica morte quattro dipendenti della ditta Olivetti di Ivrea.

Appena giunti a valle, trasportate da una squadra di soccorritori che comprendeva non solo le quattro guide francesi, ma anche altri dodici alpinisti italiani, le salme venivano esaminate da un medico. Il sanitario dichiarava che con ogni probabilità uno dei quattro, cioè il capo cordata, era stato colpito e ucciso sull'istante da un fulmine. In seguito i tre compagni, mentre tentavano di trasportare il folgorato a valle erano deceduti di freddo

«PRENDETELO, E' UN ASSASSINO!»

Drammatico inseguimento di un giovane rapinatore

Aveva aggredito una donna per derubarla dei suoi risparmi

Milano, 22 luglio.

Mancava poco a mezzogiorno, stamane, quando alte grida che invocavano aiuto echeggiavano in un appartamento al secondo piano di viale Montello 11, a Porta Volta. Contemporaneamente sulla via, tra un fuggi fuggi generale che ha bloccato per circa mezz'ora l'intenso traffico della movimentatissima piazza Balamonti, un uomo cercava di farsi largo con una rivoltella in pugno per sottrarsi alla cattura di alcuni inseguitori che gridavano: «Prendetelo, è un assassino!».

Due agenti del vicino commissariato Sempione, che transitavano da quelle parti, si lanciavano sulla scia del fuggiasco e qualche istante dopo riuscivano a raggiungerlo e ad arrestarlo. Si concludeva così un sanguinoso episodio che aveva avuto a protagonista il giovane 22enne Franco Gamberonci, fu Eugenio, nativo di Anghieri (Arezzo), falegname in una fabbrica di mobili a Paderno Dugnano.

Il Gamberonci alloggiava a Milano nella pensione della signora Caterina Marazzi. Nella stessa pensione abitava da tempo una parente della Marazzi, la 56enne Anna Rivi, che dopo avere fatto la cameriera per oltre 40 anni, s'era messa da parte qualche risparmio. Il Gamberonci, che riscuoteva le simpatie della Rivi, era venuto da costei a conoscenza dell'esistenza di quei risparmi.

Stamane il giovane, da qualche giorno a casa per un periodo di ferie, si trovava solo con la Rivi: pensò di terrorizzare la donna per entrare in possesso del suo denaro. Ma ci voleva un'arma. Si procurò allora da un vicino armaiolo una grossa pistola ad aria compressa, arma che, a detta della stessa polizia, anche usata a bruciapelo non avrebbe mai ucciso.

Salito di nuovo in casa, e trovata la Rivi in cucina le spianava contro il pistolone, intimandole di consegnargli subito il suo denaro; ma la donna indietreggiava urlando e il giovane le balzava addosso, colpendola alla testa. Mentre la poveretta si abbatteva al suolo in una pozza di sangue, il Gamberonci, preso da sgomento, si dava alla fuga. Sulle scale si incontrava con due inquilini che udite le urla della Rivi stavano accorrendo in suo soccorso: costoro lo affrontavano risolutamente, impegnando una furibonda lotta per disarmarlo. Ma il Gamberonci vibrava a uno dei due un colpo in testa con il calcio della pistola, e liberatosi dell'altro, raggiungeva la strada dove però, inseguito da una folla inferocita e scontratosi con due agenti di polizia, veniva alla fine arrestato.

La Rivi, ricoverata frattanto all'ospedale, è stata dichiarata guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni. Il Gamberonci trasportato al vicino commissariato Sempione e interrogato, ha dichiarato che voleva soltanto impossessarsi di un po' di denaro per andare a trascorrere qualche giorno in una località di villeggiatura. Stasera è stato trasferito al Carcere cellulare.

Proclamati alla Camera i deputati «in attesa»

Roma, 22 luglio.

All'inizio della seduta odierna alla Camera il presidente on. Gronchi ha proclamato i seguenti deputati in base al deliberato della Giunta delle elezioni:

Lista D.C.: Berloffa Alcide, Franceschini Giorgio Annibale, Faletti Noverino, Concetti Francesco, Penazzato Dino, Fabriani Arnaldo, Colasanto Domenico, Caronia Giuseppe, Giglio Luigi, Fadda Pietro.

Lista P.S.D.I.: Secreto Guido, Romita Giuseppe, Bettinotti Mario, Castellarin Bruno, Preti Luigi, L'Eltore Giovanni.

Lista P.L.I.: Alpino Giuseppe, Ferrari Riccardo, Giacomo Pietro, Basile Guido.

Lista P.R.I.: La Malfa Ugo, Camangi Ludovico.

Lista P.C.I.: Baltaro Giovanni, Gelmini Oreste, Compagnoni Angelo, Graziadei Corrado, Francavilla Carlo, Angelini Ludovico, Bufardeci Giuseppe, Faletra Guido.

Lista P.S.I.: Cavaliere Alberto, Albizzati Flavio, Della Seta Ugo, Di Nardo Raffaele, Papalia Giuseppe, Bogoni Giuseppe, Gaudioso Matteo, Musotto Francesco.

Lista P.N.M.: Viola Ettore, Matarazzo Marcello Ida, Cavaliere Stefano, Barberi Salvatore, Cottone Benedetto.

Lista M.S.I.: Gray Ezio, Spampanato Bruno, Sponziello Pietro, Calabrò Giuseppe, Di Stefano Genova Agostino, Angioy Giovanni Maria.

DOPO AVER SPARATO CONTRO LA MOGLIE

Per tre volte tenta di togliersi la vita

Biella, 22 luglio.

Poco dopo mezzogiorno a Quaregna si è verificato un gravissimo fatto di sangue di cui sono stati protagonisti gli anziani coniugi Orsola e Giuseppe Oliaro, rispettivamente di 69 e 70 anni, del luogo. Da tempo fra i due esisteva un dissidio insanabile che dava origine a frequenti scenate. Ieri il marito, al termine di un ennesimo litigio, ha impugnato una pistola sparando contro la donna un colpo che la colpiva alla nuca.

In un supremo sforzo la povera donna si trascinava nel cortile dove si abbatteva al suolo: il marito la raggiungeva e le esplodeva contro un altro colpo: poi tentava di suicidarsi sparandosi due colpi, senza peraltro riuscirvi. Deciso a morire si tagliava la gola con un rasoio, ma nemmeno questa ferita si rivelava mortale. I carabinieri di Cossato, prontamente intervenuti, non hanno potuto fare altro che provvedere al trasporto dei due feriti all'ospedale di Biella. La donna versa in imminente pericolo di vita, il marito invece si rimetterà in un mese.

Anche gli sposi all'ospedale

Duecento intossicati a un ricevimento nuziale

Bari, 22 luglio.

Un caso di intossicazione collettiva, si è verificato ad Avigliano. Circa duecento persone che avevano partecipato ad una festa nuziale venivano colte improvvisamente da atroci dolori causati da ossido di rame contenuto nelle paste servite durante il ricevimento. Fra gli intossicati erano, naturalmente anche gli sposi, i giovani Roso Rocca e Pace Margherita, che erano costretti ad iniziare la loro luna di miele con una lavanda gastrica.

Le autorità del luogo hanno subito adottato provvedimenti nei confronti del fabbricante delle paste.

La «Legione» insiste per trattenere gli assassini

Salierno e Conforti avevano già firmato l'arruolamento prima dell'arresto?

Roma, 22 luglio.

Sergio Conforti e Giulio Salierno attendono la loro sorte fra le mura della prigione di Sidi Bel Abbes, mentre le notizie più contraddittorie corrono sulla loro sorte. Mentre infatti la richiesta di estradizione da parte delle autorità italiane segue le normali vie diplomatiche, sembra che i due giovani abbiano chiesto di essere avviati in un centro di addestramento della Legione Straniera. Non è stato infatti ancora chiarito se il loro arresto sia avvenuto prima o dopo la firma del contratto che li lega alla Legione Straniera.

E' probabile però che i due assassini avessero già preso contatto con emissari della Legione prima di partire per l'Algeria e che siano stati arrestati proprio mentre stavano per raggiungere Sidi Bel Abbes, centro di reclutamento della Legione. Certo è che della questione si stanno occupando anche gli ufficiali della Legione che insisterebbero presso la «Sûreté» per non far estradare in Italia i due criminali.

Questi hanno dato poi del delitto una spiegazione quanto mai opportunistica, anche se puerile: «Volevamo espatriare e per raggiungere la frontiera ci procurammo un'auto». Questa è la spiegazione dell'aggressione delle «Tre Fontane». «La sparatoria non era in programma, ma le grida di Giorgio Greco ne sono state la tragica provocazione». Proprio basandosi su queste dichiarazioni, il comando della Legione Straniera insiste per negare l'estradizione dei due giovani.

Si apprende intanto che da parte delle autorità italiane si sta conducendo per via diplomatica un'azione tendente a tutelare la sorte di tanti minorenni che, troppo presi dallo spirito d'avventura o dalla paura d'una pena, fuggono in Francia per arruolarsi nella Legione Straniera, da dove poi scrivono lettere commoventi invocando un aiuto che ormai non può più venire.

Tre imputati colti da crisi di epilessia

Roma, 22 luglio.

Cesare Rotondi ebbe qualche tempo addietro gli onori della cronaca per essersi posto a capo di una banda di ladri che operava a bordo di una «1400». Arrestato, riuscì a fuggire dopo una serie di acrobazie sul tetto di un palazzo, fu riacciuffato a Genova dopo qualche tempo e venne ricoverato in un manicomio giudiziario. Poi fu trasferito a Roma per essere processato: lo si accusava di furto continuato di fili di rame. Il Tribunale lo condannò a 4 anni di reclusione.

Questa mattina si sarebbe dovuto discutere in Corte di Appello su questa sentenza senonchè era appena iniziata l'udienza quando Cesare Rotondi è balzato in piedi e poi è ricaduto al suolo agitandosi furiosamente. Sono stati necessari sei carabinieri per tenere a freno l'epilettico e portarlo di peso in camera di sicurezza, dove è stato chiamato d'urgenza un medico perchè apprestasse le prime cure.

Ma non erano trascorsi pochi minuti che altri due imputati sono stati colti da crisi di epilessia che hanno richiesto l'intervento di ben 13 carabinieri. L'udienza è stata sospesa: il medico ha dichiarato che i tre epilettici non erano in grado di potersi ripresentare dinanzi ai giudici e il Presidente ha rinviato il processo al 4 agosto.

Una bimba schiacciata da una catasta di legna

Roma, 22 luglio.

Una pietosa sciagura è avvenuta ieri pomeriggio in un orto di Pietralata: una bambina di sei anni è morta per raggiungere il ramo di un albero più carico di susine. Arrampicatasi su una catasta di tavole che si trovava accanto al tronco, la piccola Mirella Pietrucci, provocava il crollo di tutta la catasta, alta due metri. Una trave le rotolò ai piedi, un'altra la colpì alle spalle ed una terza le cadde in testa schiacciandole il cranio. La bimba decedeva mentre con un auto la si trasportava al Policlinico.

La notizia della sua morte ha suscitato nella popolosa borgata di Pietralata un senso di doloroso stupore e di costernazione. La madre della piccola, avvertita da alcune amiche della disgrazia, si precipitava all'ospedale sperando di trovare la figlioletta ancora in vita. Appreso che era morta è stata colta da una crisi di disperazione.

Da mezzo secolo in tutto il mondo il nome MARELLI dà indistruttibili garanzie di eccellenza tecnica, di durata, di costo. Il RADIOMARELLI 132 deriva da questa tradizione. È la radio più moderna, più sicura, più economica; è la radio per la famiglia.
RADIOMARELLI
PRESSO I 1800 RIVENDITORI IN ITALIA

VASANO
PREVIENE
mal di mare, mal d'aria
mal di treno, mal d'auto
non dà sonnolenza
1-2 compresse assicurano un
OTTIMO VIAGGIO

Non più tinture!

— Ti dirò: il Principe Azzurro non era che un comune mortale il quale usava la Cubana, la Brillantina Cubana, invece delle solite tinture per capelli.
BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

Cura jodo-fosfo-ferruginosa del PROTON di grande efficacia nell'anemia.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 15
TORINO
FACILITAZIONI

TRAFILATI
TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI - REGGETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serrande
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Frejus, Angolo 61 - Telefoni 73-778 - 70-600

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - m. 450 s.m. - 45 minuti da Milano - Telef. 10-22
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio - Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario dr. Camillo Riva (A.P. 7298, 14-9-49)

ernia

QUATTRO ANNI DI SUCCESSO
MYOPLASTIC-KLEBER
COME CON LE MANI
TORINO: Antica Farmacia Ortica, Galleria Umberto, Tutti i giorni.

ULTIME NOTIZIE

GLI AIUTI AMERICANI ALLA BERLINO DELL'EST

Violenta protesta di Semionov per la distribuzione di viveri

Mosca intanto si impegna a fornire generi alimentari - Rifugiato all'ovest un ex-sottosegretario del governo comunista

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 22 luglio.

L'ex-sottosegretario al Ministero della Ricostruzione del governo comunista tedesco Hans Wermund, uno dei fondatori del partito liberale dell'Est, che era stato arrestato nello scorso mese di dicembre unitamente al ministro dei rifornimenti Hamann, si è rifugiato stamane nei quartieri occidentali di Berlino. Egli ha dichiarato di essere stato rilasciato già parecchie settimane orsono ma che, poichè non gli era più possibile lavorare al di là della cortina di ferro, aveva preso una buona occasione per fuggire.

A Bonn si apprende stasera che l'Alto Commissario americano, Conant risponderà solo domani e forse anche più tardi alla violenta nota dell'Alto Commissario sovietico Semionov consegnata ieri sera agli uffici americani di Berlino-Ovest e pervenuta solo stamane a Mehlem, nella quale si protesta violentemente per la vendita dei generi alimentari alla popolazione orientale e per gli aiuti stabiliti dal Governo americano, aiuti che l'Alto Commissario sovietico definisce «provocatori» e tali da far continuare «gl'incendi, i saccheggi e le sollevazioni dei mercenari fascisti e degli elementi criminali che hanno provocato il 17 giugno».

La nota si conclude con velate minacce e dicendo che solo a Berlino-Ovest e nella Germania occidentale vi è gente che soffre la fame.

Nei circoli alleati non si fanno per ora commenti sul testo della nota, ma si dice senza veli che il programma degli aiuti di Eisenhower sarà portato a termine in un modo o nell'altro. L'aspro tono della protesta sovietica ha però prodotto qualche sorpresa, perchè bisogna andare bene indietro nel tempo per trovare un simile stile, assolutamente insolito per quanto riguarda Semionov.

A questo proposito a Berlino si vuole interpretare la nota sovietica, che il governo definisce completamente in aria perchè in essa non vi è un solo fatto concreto, come un tentativo dell'Alto commissario sovietico per intimorire i berlinesi in modo che essi non si rechino a fare acquisti ed a ricevere in dono i pacchetti di viveri americani. A Berlino sono già pronti un milione di pacchi dono che verranno spediti quanto prima nella zona orientale.

Grande interesse ha destato nei circoli politici di Bonn il documento pubblicato ieri dal governo della zona orientale dal quale risulta che il governo sovietico si è impegnato a fornire a credito nel semestre in corso generi alimentari e cotone per un ammontare di 231 milioni di rubli e precisamente: 26.500 tonnellate di burro e grassi animali, 28.000 tonnellate di oli commestibili, 20.000 tonnellate di carne, 1.500 tonnellate di formaggio e 7.000 tonnellate di cotone.

Questo oltre ai quantitativi fissati con l'accordo commerciale per il 1953. A Bonn si fa notare che la pubblicazione di questa notizia dimostra chiaramente quanto fossero inesatte le note di Mosca e di Berlino est della scorsa settimana, che affermavano che la popolazione della Germania orientale non aveva bisogno di nulla e che Eisenhower «era stato male informato». Inoltre si è molto scettici sulle reali possibilità di Mosca di fornire le merci in oggetto, perchè se ciò fosse stato possibile lo avrebbe già fatto da tempo e cioè non appena la carestia è scoppiata con tutte le sue drammatiche conseguenze.

Sempre da Berlino si apprende che il neo ministro della giustizia Hilde Benjamin ha ordinato la revisione di tutte le sentenze di assoluzione dei tribunali berlinesi in favore di scioperanti e manifestanti del 16 e 17 giugno. Ciò è stato documentato, oltre che da una disposizione ministeriale, da un centinaio di assolti che hanno fatto in tempo a scappare in occidente, in quanto avvertiti tempestivamente dell'annullamento della sentenza di assoluzione che li riguardava.

Il Governo comunista tedesco ha ordinato oggi un deciso aumento degli effettivi della polizia segreta, mentre gli arresti di operai in massa stanno raggiungendo proporzioni imponenti.

Nel darne l'annuncio, le autorità occidentali di Berlino hanno specificato che un'intera brigata di operai è stata arrestata nella città metallurgica di Stalinstadt — che un tempo si chiamava Fuerstenberg sull'Oder — mentre arresti in massa vengono effettuati a Weimar, Erfurt, Halle, Eisenach, e Dresda.

I dirigenti comunisti temono infatti nuove violenze su larga scala, predette già dal sindaco di Berlino-Ovest, Ernst Reuter, e ciò è dimostrato dal fatto che a tutti i funzionari del partito comunista sono stati dati degli ordini di emergenza da eseguire in caso di una nuova ribellione. Oltre a ciò, tutti i funzionari del partito la cui lealtà è stata «provata» durante la ribellione dello scorso giugno, saranno da oggi in poi muniti di armi. **vice**

Carri armati in Slesia per combattere i partigiani

Berlino, 22 luglio.

Il *Telegraf*, organo della Germania occidentale sotto controllo britannico, afferma nel suo numero odierno che le autorità militari sovietiche stanno inviando carri armati nella Slesia polacca per reprimervi l'attività dei partigiani. Durante la giornata e la notte di ieri, unità russe di stazione a Fuerstenberg ed a Fuerstenwalde, presso la frontiera dell'Oder-Neisse, sarebbero state trasferite verso la città di Guben, in Polonia.

Principesse di Savoia in visita a Maria José

GINEVRA, 22 luglio. — Le principesse Maria Gabriella e Beatrice di Savoia hanno raggiunto la madre, l'ex-regina Maria José, in Svizzera, ove trascorreranno le vacanze. Esse sono state accolte dalla sorella Maria Pia di Savoia che già da alcune settimane ha lasciato il Portogallo. (Telefoto)

SPAVENTOSA STRAGE DI UNA GUARDIA CAMPESTRE

Uccide a colpi di pistola il figlio cieco e altre due persone

Freddati l'ex-amante del folle, un ferroviere e gravemente ferito un bambino

Messina, 22 luglio.

Spaventosa, terrificante è la strage che ha compiuto questa sera, a tardissima ora, la guardia campestre Salvatore Cacciola, di 45 anni, residente nel piccolo Comune di Giampilieri. Ha ucciso a colpi di pistola il proprio figlio Biagio, di 20 anni, cieco e invalido civile di guerra; poi ha freddato il ferroviere Pietro Interdonato, di 35 anni, la quarantottenne Fortunata Caminiti, e gravemente ferito il figlioletto dell'Interdonato, che in quel momento si trovava fra le braccia del padre.

L'assassino, nel pomeriggio, era sceso da Giampilieri a Itala Marina, portando al figlio Biagio un cestino di frutta. Egli un tempo conviveva con la Caminiti, da essa aveva avuto appunto un figlio, il Biagio, che durante la guerra, in un bombardamento, aveva perso la vista e riportato altre gravi ferite. Il Cacciola, che in paese viene descritto come un uomo chiuso, sempre meditabondo e facile alla violenza, aveva abbandonato anni fa la donna ed il figlio. Ma l'abbandono non era definitivo: infatti, di quando in quando, egli si recava a Itala Marina, dalla Caminiti, per chiederle del denaro, poichè al Biagio era stata assegnata una pensione di guerra di importo abbastanza rilevante. La donna si era sempre rifiutata di concedere danaro all'ex-amante, adducendo il motivo dell'estrema indigenza.

Questa sera Salvatore Cacciola aveva già maturato il suo piano: se la donna avesse ancora rifiutato di dargli del denaro egli avrebbe reagito nel modo più terribile, con le armi. Appena entrò in casa della Caminiti, accanto alla poltrona su cui riposava il cieco, vide il ferroviere Interdonato. Già nutriva il sospetto che fra quest'ultimo e la donna vi fosse del tenero. Ebbe uno scatto d'ira. A gran voce reclamò l'immediato versamento di tutta la pensione incassata questo mese. Ma non aspettò la risposta.

Estratta rapidamente la pistola che aveva nascosto nel cestino della frutta, fece fuoco prima sul ferroviere, che teneva in braccio un figlioletto di pochi mesi. L'Interdonato, colpito da tre pallottole all'addome ed al torace, decedeva sull'istante. Il bimbo riportava ferite gravi al ventre. Ma l'assassino non si era placato: puntò l'arma sulla Caminiti, che nel frattempo era sopraggiunta, e la freddò rabbiosamente. Infine rivolse l'arma verso il figlio Biagio che, levatosi in piedi brancolava con le braccia, urlando disperatamente. Altre esplosioni ed il giovane crollava al suolo, morto.

Consumato l'orrendo delitto, il Cacciola gettava l'arma e si dava alla fuga per la campagna. I carabinieri accorsi non trovavano che i tre cadaveri ed il bimbo ferito. Intorno, disseminati, vi erano undici bossoli. Le ricerche del pazzo omicida sono state iniziate su vasta scala, ma fino a questo momento senza risultato.

Ricuperate le opere d'arte rubate a Castiglione Olona

Varese, 22 luglio.

Ieri a Cannobio è fallito il proposito di catturare il rocambolesco autore del furto delle opere d'arte nel museo della «Collegiata» di Castiglione Olona. Oggi invece è stato raggiunto il principale obiettivo delle indagini: il completo recupero della preziosa refurtiva. Mentre la polizia e i carabinieri continuano le ricerche del fantomatico capo della banda, Janigro Positani, in un sottoscala della abitazione di questi al numero 3 di via Palestro, sono stati trovati gli oggetti rubati che ancora mancavano, quelli cioè che il Positani avrebbe dovuto consegnare ieri all'antiquario svizzero di Ascona, signor Wladimir Rosenbaum, dopo avergli lasciato in deposito il famoso quadro della «Annunciazione» attribuita a Masolino da Panicale e due dei tre messali rubati, ricevendone un acconto di circa 700 franchi svizzeri.

Si apprendono intanto curiosi particolari sulla singolare figura del Positani che, laureato in lettere e di sveglio ingegno, aveva offerto in passato sicure prove in materia di critica d'arte con articoli e saggi su giornali e riviste. Non andava alieno però da certe stranezze ed eccentricità: ancora studente all'Istituto «Pietro Verdi» di Milano, per offrire ai compagni una prova della nobiltà delle sue origini, si lasciò bruciare dall'accendisigari la falange di un dito della mano sinistra. Brillante ufficiale del «Savoia Cavalleria» nel periodo della guerra ebbe un increscioso incidente che per poco non gli costò un processo: durante una licenza volle punire l'infedeltà della fidanzata sparandole alcuni colpi di rivoltella per fortuna andati a vuoto. Rimasto in seguito gravemente ferito alla testa dal calcio di un mulo, non fu più in grado di dedicarsi agli studi preferiti.

Un maestro accecato da una sassaiola di scolari

Rovigo, 22 luglio.

Il maestro elementare Ennio Borsetti di 24 anni, da Contarina stava dirigendosi in motocicletta verso Ca' Pisani quando veniva fatto segno a una fitta sassaiola. Sfortunatamente un sasso colpiva il Borsetti alla faccia, spezzandogli le lenti degli occhiali, per cui un frammento gli penetrava nell'occhio sinistro, accecandolo. Si ritiene che a lanciare i sassi siano stati degli scolari che intendevano vendicarsi per non essere stati promossi.

Espulso dall'Inghilterra il «cittadino del mondo»

Londra, 22 luglio.

Il «cittadino del mondo» Garry Davis, liberato ieri sera dal carcere, è stato espulso dall'Inghilterra. Stanotte la polizia lo ha scortato da Londra a Southampton dove Davis è salito a bordo del transatlantico «Queen Mary» che stamane ha levato le ancore, diretto a New York. Garry Davis è stato espulso perchè il suo permesso di soggiorno è scaduto

Aumento della contingenza nel prossimo bimestre

Roma, 22 luglio.

Nel prossimo bimestre agosto-settembre la indennità di contingenza ai dipendenti delle aziende industriali e commerciali verrà aumentata nelle seguenti misure giornaliere (salvo eventuali arrotondamenti):

Per l'Italia settentrionale, Toscana e provincie di Roma e Napoli: uomini al di sopra di 21 anno: manovale comune L. 10; manovale specializzato L. 10,50; operaio qualificato L. 11,50; operaio specializzato L. 12,50; impiegato di 3ª categoria B L. 11,50; impiegato di 3ª cat. A L. 12,50; impiegato di 2ª cat. L. 18; impiegato di 1ª cat. L. 24. Per tutte le altre regioni e per le isole le suddette cifre devono intendersi diminuite del 20 per cento. Per le donne e i minori di età, valgono i normali scatti fissati dagli accordi interconfederali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA DISCUSSIONE DI POLITICA ESTERA AI COMUNI

I tentativi di sondaggio dell'atteggiamento sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 luglio.

Il dibattito di politica estera è ripreso oggi alla Camera dei Comuni con una nota drammatica. Rispondendo alle interrogazioni rivolte al Primo Ministro, il Cancelliere Butler aveva appena finito di dichiarare che le assicurazioni date da Sygman Rhee all'inviato del Presidente americano non possono essere rese pubbliche, «ma sono tali da permettere ai rappresentanti delle Nazioni Unite di dare assicurazioni ai cinesi e ai coreani» (e sono state accettate da questi) quando aggiunse: «Debbo, tuttavia aggiungere che, mentre entravo in Parlamento, mi è stato mostrato un dispaccio di agenzia, in cui si dice che il Ministro degli Esteri della Corea Meridionale ha dichiarato che il suo governo non rispetterà la messa in atto delle clausole di armistizio. Posso assicurarvi — egli aggiunse — che mi rendo perfettamente conto della gravità della notizia che ho dato».

La notizia provocò effettivamente enorme sensazione nel Parlamento. Subito il capo dell'opposizione Clement Attlee, che ieri aveva proposto l'immediata convocazione dell'assemblea delle Nazioni Unite per ridurre alla ragione Sygman Rhee, si alzò per fare osservare che questa notizia non faceva che confermare la necessità che il suo consiglio venisse seguito al più presto.

Domanda importante

La seconda giornata del dibattito di politica estera è stata aperta da uno dei più brillanti giovani laburisti, l'ex sottosegretario agli Esteri Kenneth Younger, il quale ha posto anzitutto la domanda fondamentale: l'atteggiamento sovietico dopo la morte di Stalin è cambiato oppure no? L'Occidente non ha, finora, a propria disposizione, un numero sufficiente di dati per dare una risposta precisa e chiarire questo interrogativo. Vi è chi dice che, in realtà, non è cambiato nulla, salvo la forma (e questa opinione è stata espressa proprio oggi da un illustre ospite americano, cui la Gran Bretagna ha dato un caldissimo benvenuto, Adlai Stevenson). V'è chi, con l'accento dell'ottimismo e il desiderio, si affretta a concludere che qualcosa d'importante, in realtà, è già cambiato (e questa sembra essere l'opinione di Kenneth Younger e di buona parte dei banchi laburisti della Camera dei Comuni). E v'è infine chi vorrebbe esplorare questo campo assolutamente nuovo: sir Winston Churchill.

Nell'attuale dibattito di politica estera (che non sembra limitato alla Camera dei Comuni, ma viene in realtà discusso in tutto il mondo occidentale) si sono viste due tendenze abbastanza bene identificabili e una decisione. La prima tendenza è quella di Churchill, e consiste nell'indire, al più presto, un incontro esploratorio dei Primi Ministri; la seconda è la tendenza del Segretario di Stato americano Dulles, di non fare nulla fin quando non si sia visto un po' più chiaro in questo panorama nebuloso. Ambedue queste tendenze portano con sè vantaggi e svantaggi, rischi e promesse di successo.

Due tendenze

Si può aggiungere che la scelta fra queste due tendenze è strettamente legata al temperamento personale: v'è chi preferisce Churchill, impetuoso e fiducioso, al Dulles meditativo e diffidente. Ma ciò che sorprende moltissimi membri della Camera dei Comuni (e vasti settori dell'opinione pubblica occidentale) è la decisione che è stata raggiunta nel recente incontro di Washington. Questa decisione, di indire per la fine di settembre una conferenza di Ministri degli Esteri, con una agenda specifica e precisa, non riflette nè la saggezza dell'attesa nè l'audacia della fretta, ma semplicemente riafferma la vecchia linea politica che è stata indubbiamente e tremendamente scossa dagli avvenimenti all'interno dell'impero sovietico, dagli sviluppi recenti in Occidente e, forse soprattutto, dallo stesso discorso pronunciato da sir Winston Churchill l'11 maggio scorso alla Camera dei Comuni.

Questo è l'argomento fondamentale intorno al quale tutti gli oratori laburisti hanno bersagliato il Governo britannico senza riuscire, tuttavia, ad ottenere una risposta persuasiva e convincente in difesa della decisione di Washington.

Il Governo, difendendo di necessità la decisione sottoscritta da Lord Salisbury, parlava della continuazione della politica che è stata condotta, con qualche piccola variazione, fino alla morte di Stalin. L'invito rivolto all'Unione Sovietica per un incontro di Ministri degli Esteri alla fine di settembre per discutere il problema della Germania e dell'Austria, come è stato osservato molte volte nel corso del dibattito, non è, in realtà, che una ripetizione esatta della nota inviata precisamente dodici mesi prima dagli stessi autori allo stesso indirizzo e alla quale i russi non hanno mai risposto.

Ciò che l'opposizione laburista — e sir Winston Churchill — sembrano volere invece, è semplicemente un accertamento dei nuovi dati di fatto. Quando questo accertamento, questo sondaggio, questa esplorazione sia stata compiuta, ci si potrà dedicare a studiare il da farsi. Non è affatto escluso che, dopo che sarà stata compiute queste indagini, si scopra che è necessario, a conti visti, continuare la dura strada del riarmo e dei sacrifici. Ma l'impressione generale qui ormai è che i popoli occidentali, britannico e europeo, (assai più dei loro Governi) hanno bisogno di una riaffermazione autorevole di questa necessità. Questa riaffermazione della intransigenza russa non può essere fatta autorevolmente che dai russi.

Qualsiasi intransigenza occidentale o qualsiasi affermazione occidentale della continua intransigenza dei russi, è oggi fatalmente sospetta e non persuade più. L'oratore laburista, fra l'altro, ha espresso oggi due gravissimi sospetti. Il primo è che gli attuali facenti funzione di Primo Ministro e di Ministro degli Esteri britannico abbiano tradito e lasciato cadere la politica lanciata da Churchill. La seconda è che la decisione raggiunta a Washington non sia altro che una manovra architettata in parte a scopo elettorale, in parte a scopi politici (che la Gran Bretagna non condivide) fra il Segretario di Stato americano Dulles e il Cancelliere tedesco Adenauer. **r. a.**

LA QUESTIONE DI TRIESTE

Riflessi in America delle parole di De Gasperi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 luglio.

Due soli giornali importanti, il *New York Times* e la *New York Herald Tribune*, hanno riportato le dichiarazioni di De Gasperi ed ambedue notano che il Governo ed il pubblico italiano hanno accettato la dichiarazione americana dell'altro ieri con fiducia sebbene col beneficio di inventario. A dispetto del sorprendente ostracismo della stampa americana, nei circoli ufficiali l'esplicito avvertimento del Capo del Governo italiano è stato preso molto sul serio. Le sue parole, si nota nei circoli diplomatici, confermano che una grave crisi tormenta ora l'alleanza. E se, si dice, proprio uno dei più leali e fedeli sostenitori della politica occidentale ha dovuto dissentire pubblicamente e nei termini da lui usati dai maggiori alleati, è segno che una soluzione della crisi deve essere trovata rapidamente.

La crisi investe soprattutto il modo con cui le tre maggiori Potenze dell'alleanza conducono la politica comune. E' opinione poco popolare, e a mala pena ammessa da pochi esponenti della vita politica americana, che fino a quando i problemi maggiori dell'alleanza saranno insindacabilmente diretti solo da tre membri di essa, la crisi non può che peggiorare.

Ciò equivale a dire che prima o poi gli Stati Uniti dovranno affrontare il problema essenziale: quello, cioè, di introdurre sistemi più democratici nella elaborazione della politica comune. Come l'ambasciatore Tarchiani ha fatto rilevare al Dipartimento di Stato non è più ammissibile, specie ora che il pericolo di aggressione immediata non è più così incombente come nel '50, che decisioni di vitale importanza per tutti i membri della alleanza vengano prese solo dai tre o dai due grandi.

Ancor meno ammissibile, soprattutto, è che l'uno o l'altro dei due maggiori membri della alleanza si servano di essa per tentare di realizzare loro particolari programmi di politica estera. Ciò vale soprattutto per l'Inghilterra, si osserva sottovoce in alcuni ambienti americani ove ci si chiede che accoglienza si farà a Londra alla dichiarazione del Dipartimento di Stato **g. t.**

Notte di festa al Cairo per l'annuale della rivolta

Il Cairo, 22 luglio.

In occasione del primo anniversario del colpo di Stato, che portò alla cacciata di Faruk, il gen. Naghib ha tenuto una conferenza-stampa. Nelle sue dichiarazioni Naghib ha insistito sul fatto che le basi del Canale di Suez non hanno alcun valore senza l'attiva collaborazione del popolo egiziano alla loro difesa.

Al termine della conferenza, il generale ha fatto all'inviato dell'*Ansa* la seguente dichiarazione: «Auguro all'Italia ogni successo e la più completa prosperità. Tutti conoscono i saldi legami che uniscono i nostri due popoli. La colonia italiana in Egitto, assai numerosa, mantiene con noi rapporti di profonda amicizia e collaborazione, rapporti destinati a persistere, sulla base di una perfetta cordialità».

Le navi americane sono giunte in Turchia

Istanbul, 22 luglio.

Questa mattina hanno gettato le ancore nel Corno d'Oro (porto interno di Istanbul) gli incrociatori americani «Salem» e «Baltimore», ed altre otto unità minori, al comando del vice-ammiraglio John Cassady, per una visita di cortesia di cinque giorni.

La squadra fa parte della flotta americana del Mediterraneo. La sua visita ad Istanbul avviene a pochi giorni di distanza da una nota russa alla Turchia nella quale il Cremlino ha protestato contro la presenza di navi da guerra straniere nei Dardanelli, definendola «dimostrazione militare».

Il 27 luglio, giorno della partenza della squadra americana, giungerà nelle medesime acque una sezione della flotta inglese del Mediterraneo, composta di ventidue unità, al comando dell'ammiraglio lord Mountbatten.

Otto ore prima dell'arrivo della squadra americana, una violenta esplosione, di cui non si conoscono ancora le cause, è avvenuta in un deposito di munizioni della Marina da guerra turca sulla sponda occidentale del Corno d'Oro. Ne è seguito uno spettacoloso incendio, le cui fiamme hanno arrossato il cielo di Istanbul per circa tre ore. La deflagrazione è stata domata dopo duro e pericoloso lavoro da parte dei vigili del fuoco civili e militari. Non si hanno a lamentare danni alle persone. Le autorità navali hanno aperto un'inchiesta.

Frattanto la stampa turca replica vivacemente alla nota del Cremlino. Il *Vatan* dice che i sospetti russi sono destituiti di fondamento. Il fatto cui questi sospetti si ispirano costituisce un'ingerenza nei diritti sovrani della Turchia.

IL SOGNO D'AMORE DI MARGARET

Proposte variazioni alla legge della reggenza

Se approvate, la principessa sarà sollevata dagli impegni della sua posizione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 luglio.

Il Governo conservatore britannico intende introdurre nel prossimo autunno alcune variazioni alla legge costituzionale che regola la reggenza. Quest'annunzio dato oggi ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, ha portato a due interrogazioni. La prima formulata dal capo dell'opposizione Clement Attlee mirava ad accertare se queste variazioni saranno accettabili a tutti i membri della famiglia reale. Il Cancelliere gli ha dato piena assicurazione.

Un altro deputato laburista poi ha chiesto assicurazione che il disegno di legge «non venga tenuto sospeso per il desiderio di alcuni ministri e loro consiglieri di interferire con la volontà di membri della famiglia reale di vivere la propria vita e condurre i propri affari privati». A questa domanda il facente funzione di Primo ministro ha risposto nel modo seguente: «Un simile problema non ha mai reso necessario il parere dei ministri e non è mai stato discusso dal Gabinetto. Io penso — ha aggiunto Butler — di esprimere l'opinione di tutto il Parlamento quando affermo che in questa materia sarebbe dovere di tutti rispettare i sentimenti degli interessati e porre fine agli attuali deplorevoli pettegolezzi ed alle speculazioni».

Egli ha aggiunto che questo nuovo disegno di legge sulla reggenza è allo studio fin dal momento della successione al trono della regina Elisabetta, ed è stato esaminato dai Primi ministri del Commonwealth durante la loro recente riunione a Londra. In base alle leggi del 1937 e del 1943 è previsto che in caso di incapacità del sovrano ad adempiere ai suoi doveri o in caso di passaggio della Corona ad un minorenne, venga nominato reggente colui o colei che è più prossimo, in linea di successione al trono ed è di maggiore età. Nel momento attuale questa persona è la principessa Margaret.

Si ritiene che la legge verrà alterata in modo che la reggenza possa essere affidata al Duca di Edimburgo. Quando poi il sovrano è malato o assente dalla Gran Bretagna, sempre secondo la stessa legge, viene nominato un Consiglio di reggenza, di cui fanno parte i primi quattro adulti in linea diretta di successione al trono. Nel caso attuale la principessa Margaret, il Duca di Gloucester, la principessa reale e il conte di Harewood.

Questo caso — del Consiglio di reggenza — si verrà a verificare nel novembre prossimo, quando la regina Elisabetta partirà in aereo per le Bermude, la prima tappa nel lungo giro intorno al mondo, che la terrà assente dalla Gran Bretagna per parecchi mesi. Questo secondo è però il punto fondamentale verso il quale è concentrata ora la massima attenzione: si tratta di vedere se la legge verrà formulata in modo che il posto della principessa Margaret nel Consiglio di reggenza possa essere preso dalla regina madre. In questo caso — passando al principe Filippo l'onere di una eventuale reggenza e alla regina madre quello di membro del Consiglio di reggenza — la libertà d'azione della principessa Margaret verrebbe immensamente allargata.

Le sue decisioni private non sarebbero più legate alle pesanti complicazioni costituzionali, cui è sottoposto chi deve adempiere come membro della famiglia reale, ai suoi doveri statali.

Il «Consiglio di stampa» un organo che ha lo scopo di curare la rigorosa osservanza del buon costume giornalistico, ha tenuto ieri la sua prima riunione e ha prontamente raggiunto la prima decisione: quella di «deprecare energicamente» l'inchiesta lanciata dal *Daily Mirror* per conoscere la opinione pubblica in merito a un eventuale matrimonio fra la principessa Margaret e il capitano Townsend e che ha rivelato una stragrande maggioranza di voti a favore del matrimonio. Questa inchiesta, dice la mozione (che viene severamente censurata a sua volta da un giornale londinese della sera) «è contraria alle migliori tradizioni del giornalismo britannico». **r. a.**

Per vendetta uccide il nipote dell'avversario

Potenza, 22 luglio.

Non potendo sfogare la sua ira contro l'avversario, un contadino ne ha ucciso freddamente il nipote mentre rientrava nella sua abitazione. Oggi pomeriggio ad Atella il contadino Donato Gallucci, di 37 anni, veniva a lite coi fratelli Michele e Giovanni Nardoccia. I quali avevano arbitrariamente occupato un pascolo di sua proprietà. Dopo un vivace scambio di invettive, i tre impegnavano una violenta colluttazione, ma, la peggio toccava al Gallucci, il quale era colpito alla fronte con un tridente dal più giovane dei due fratelli e quindi veniva fatto segno a tre colpi di pistola esplosigli contro dall'altro Nardoccia.

Mentre il Gallucci, gravemente ferito, era trasportato all'ospedale i carabinieri riuscivano a trarre in arresto il Giovanni Nardoccia. Il Michele, invece, sfuggito alle ricerche s'appostava nei pressi della casa del Gallucci e sparava a bruciapelo due colpi di fucile contro il nipote del ferito, il 15enne Francesco Gallucci, che rientrava a casa dal pascolo. Il ragazzo rimaneva cadavere.

Aereo caduto in mare con 16 persone a bordo

Tutti i naufraghi in salvo su un battello di salvataggio

Londra, 22 luglio.

Il Ministero dell'Aria annuncia che un aereo «Hastings» della Raf, con sedici persone a bordo, è precipitato nel Mediterraneo al largo della costa dell'Africa settentrionale. L'apparecchio infortunato era partito da Castel Benito (Tripoli) e faceva rotta per la Persia. Aveva un equipaggio di sei uomini.

Secondo ulteriori notizie giunte al Ministero nel primo pomeriggio, tutti coloro che si trovavano a bordo (sei membri dell'equipaggio e dieci militari) sarebbero riusciti a prendere posto sul battello di salvataggio avvistato nei pressi del relitto. Si tratta di un gruppo di tecnici della Raf del Comando trasporti: tra essi è anche il commodoro dell'Aria V. D. Morehead. Il tempo è buono, e ciò lascia credere che l'opera di soccorso dei naufraghi non incontrerà ostacoli. I segnali di soccorso mandati dall'apparecchio mentre perdeva quota sono stati raccolti da un apparecchio postale americano, il quale a sua volta ha segnalato il sinistro alle più vicine basi aeree americane. In un attimo apparecchi della Marina americana si sono levati in volo per recarsi in soccorso dei naufraghi.

Il giovane di Molinella ucciso per motivi passionali

Molinella, 22 luglio.

Viva impressione ha suscitato la notizia della brutale aggressione di cui è rimasto vittima l'altra notte il 21enne Ivo Cantelli. A quattro chilometri dal luogo del delitto è stata rinvenuta la bicicletta del Cantelli: l'assassino se ne servì per allontanarsi in fretta dopo la aggressione, poi la abbandonò in un campo. Le indagini dei carabinieri, che proseguono attivamente, sembrano orientate su una buona pista; nulla però è dato sapere fino a questo momento.

Esclusa l'ipotesi della rapina, sta acquistando credito quella di un delitto a sfondo passionale: l'aggressore potrebbe essere un innamorato respinto della diciassettenne Mirella Ortolani, la fidanzata dell'ucciso. Si ricorda per altro che anche alcuni mesi fa una altra persona venne aggredita a colpi di bastone sulla testa da uno sconosciuto per ragioni che rimasero misteriose. E i vecchi rammentano che esattamente cinquant'anni fa, nel 1903, un uomo fu mortalmente percosso nello stesso luogo dove è avvenuta l'aggressione al Cantelli. L'assassino era rimasto sconosciuto.

Una gallina depone un pulcino senza guscio

Modena, 22 luglio.

Un eccezionale fenomeno biologico è stato registrato dall'Ispettorato agrario della nostra città. Trattasi di una gallina che anzichè fare le uova ha deposto il pulcino già fuori dal guscio. Lo straordinario fenomeno è avvenuto nel fondo sito in via Gazzoli 17 a Novi, di proprietà del colono James Fedrazzi.

ULTIME DI CRONACA

Due feriti gravi

Al Maria Adelaide è stato ricoverato, causa la frattura del femore destro, il diciannovenne Michele Garofalo di Giovanni, abitante in via Paolo Veronese 234. Il Garofalo stava percorrendo in motoleggera la strada delle Campagne allorquando, in circostanze non accertate, ruzzolava al suolo.

— Con autoambulanza dei vigili urbani è stata trasportata al Maria Adelaide la settantaseienne Antonia Intana ved. Fino, abitante in via Belletta 27. La Fino si trovava in piazza della Repubblica. Ad un tratto, per evitare una automobile, si spostava rapidamente e andava a finire con un piede sopra una buccia di cocomero. Cadeva al suolo malamente e si fratturava il femore.

— Ieri, a mezzogiorno, un motociclista e un ciclista si sfioravano, ma senza urtarsi. Tutti e due, però, si fermavano e cominciavano ad insultarsi, rinfacciandosi vicendevolmente di inabilità di guida. Ad un certo momento dalle parole passavano ai fatti e si percuotevano a tal segno da dover poi, entrambi, ricorrere alle cure dei medici del Maria Vittoria: l'uno e l'altro guaribili in circa una settimana.

Assemblea della Burgo

Gli azionisti della Burgo, convocati ieri in assemblea straordinaria, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno del Consiglio di amministrazione inteso alla modifica di due articoli dello statuto sociale: l'uno per considerare il capitale come costituito ormai da sole azioni ordinarie, l'altro per nominare il senatore Burgo presidente onorario a vita della società.

La delibera modificatrice trae origine da un atto compiuto dall'ing. Burgo il quale ha rinunciato al privilegio di cui disponeva sulle 43 mila azioni a voto plurimo di sua appartenenza. L'avv. Emilio Bachi, interpretando i sentimenti degli azionisti ha elogiato l'opera del sen. Burgo fondatore della società ed amministratore della stessa per 5 lustri.

Il consolato degli USA

Gli onorevoli Villabruna e Badini-Confalonieri hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri per sapere se intenda intervenire «nello spirito della dichiarazione di amicizia e solidarietà espresso il 20 luglio dal Governo di Washington per evitare la ventilata chiusura del Consolato degli Stati Uniti in Torino rappresentando i notevoli aggravi e intralci che conseguirebbero alla vita industriale e commerciale della città e del Piemonte».

Studenti spagnoli sono giunti a Torino

Un folto gruppo di studenti di ingegneria spagnoli che compie un viaggio di istruzione attraverso l'Europa è giunto a Torino. Nella mattinata di ieri gli studenti, laureandi in ingegneria al Politecnico di Bilbao, hanno visitato il nostro Politecnico. Al Castello del Valentino, dopo esser stati ricevuti dal direttore prof. Perucca e da altri docenti, hanno visitato i più importanti laboratori scientifici.

Serenamente è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Maria Castagna nata Castagnetto

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli geom. Livio (Argentina), Ezelino con le rispettive famiglie, le sorelle Olimpia e Clara, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 corrente alle ore 10,30 da via Antonio Cecchi 64, indi la cara Salma proseguirà per S. Giorgio Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Filippo e Adriana Valente prendono parte al dolore del proprio cognato Ezelino Castagna per la morte della Mamma.

Bebea Trotti legato da sentimenti di profonda amicizia al signor Ezelino Castagna partecipa al suo dolore.

La Ditta A. Bertolini e Dipendenti si associano al dolore del sig. Ezelino Castagna per la morte della Mamma.

Serenamente come visse, con il Conforto divino, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Toja ved. Chiabert

Addolorati partecipano i figli: Chiaffredo con la consorte Pierina Cometto e figlia Maddalena in Arata e bimba, Rina e Maria Letizia; Giuseppina col consorte Michele Asioli e figli Paola ed Emilio; Bartolomeo con la consorte Letizia Borsello e figlie Piera, Giuseppina e Maura; l'affezionata figlia Anna; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via San Bernardino 18.

Le famiglie Borsello prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Chiabert per la perdita dell'adorata Mamma.

Il cuore buono e generoso di

Angelo Ardisson

è stato stroncato da fulmineo male. Santamente come visse e munito dei Conforti della Fede, lascia straziata nel pianto la famiglia che adorava ed i parenti tutti. I funerali a Fenestrelle venerdì 24 corr. alle ore 11. Un ringraziamento particolare al cugino dott. Mario Peracino, al sig. dott. prof. Crosetti, al dott. Appiotti per le cure prestate.

La Ditta Super Radio partecipa angosciata l'irreparabile perdita del sig. ANGELO ARDISSON, papà del suo Titolare rag. Amilcare Ardisson.

Aldo Gillio e famiglia, addoloratissimi, partecipano al lutto di Amilcare per la perdita dell'adorato Papà.

Ieri è improvvisamente mancata ai suoi cari, in età di 87 anni

Luigia Ciaretti ved. Rosero

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i figli Angiolina con il marito cav. Carlo Graziano e figli, Enrico con la moglie Emma Bosia e figli, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16, partendo da via S. Croce 4 (piazza Carlina). Non fiori ma preghiere.

Stamane è deceduto cristianamente

Pietro Acquaotta

Hanno il dolore di annunciarlo le figlie dott.sse Pia e Lina, il genero dott. Bernardo Ottone, l'adorato nipote Beppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 23 c. m., alle ore 15, partendo dall'abitazione in via del Popolo 13.

Vigevano, 22 luglio 1953.

Ieri improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Bartolomeo Cirardi

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie col figlio Andreino, la figlia Teresina; le sorelle, il fratello, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno il 23 luglio alle ore 10,30 a Pialpetta Groscavallo.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compianto

Gr. Uff. Antonio Camoglio
Costruttore edile

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a parenti ed amici. La S. Messa in suffragio sarà celebrata in Torino — Cappella Missionari della Consolata — corso Ferrucci n. 14 — venerdì 24 c. m. alle ore 8,30.

Nel primo anniversario della immatura scomparsa di

Dolores Buggia vedova Chiaffrino

i figli, con infinito rimpianto, La ricordano a quanti La conobbero e La amarono. La Messa in suffragio avrà luogo oggi 23 luglio alle ore 11 nella parrocchia di San Carlo.

Nel nono anniversario della tragica scomparsa di

Carlo Maccagno

i suoi cari Lo ricordano con affetto e rimpianto infiniti. Una Messa alla sua memoria verrà celebrata il 24 luglio alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Alfonso (Campidoglio).

25-7-1950 25-7-1953

Carlo Punti

Triste data di immatura, irrimediabile morte che, con infinito rimpianto, la moglie ricorda a parenti ed amici. Venerdì 24 luglio, ore 10,30, S. Messa nella chiesa Madonna delle Rose.

23-7-1945 23-7-1953

Nell'ottavo anniversario della morte di

Marcello Soleri

la famiglia Lo ricorda agli amici con immutato dolore.
Cuneo, 23 luglio 1953.

La famiglia dell'indimenticabile scomparso

Paolo Marengo

commossa per la dimostrazione di stima tributata all'adorato congiunto, sentitamente ringrazia. La Messa di trigesima sarà celebrata il 18-8-1953 nella chiesa di Gesù Operaio (via Leoncavallo).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/36931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, seguiti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se anticipate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBACO elettrotecnico! Elettroconduttori Pirelli. Agente Luria, Carlina 18. Telefono 50-152. 4671
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Relevit: tel. 43-886, 47-432.
ACCIAIO commissionaria Sisa G4 trafilato rapido diametro 18 Kg. 800 cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 40188
ACCIAIO rapido Sisa Sisa 8 trafilato rotolo diametro Kg. 230 miglior offerente cedesi. Scriv. cassetta 2276, SPI, Torino.
ACCIAIO superrapido Sisa SR trafilato rotolo diametro 8 Kg. 330 cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 40102
AEROTUBI Borla ventilazione galleria diametro 250 mm., vendesi occasione metri mille. Reg. Verona, St. Vincent.
BLOCCO 600 sbattitori nova brevettati, vende Gardino, corso Vinzaglio 19.
BULLATURA pezzi, vendita, cambi. Giovanni. S. Chiara 5. Telefono 524-641.
BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi, Fratelli Gay. Tasconi 90.
CERCASI gruppo elettrogeno 250 HP. Scrivere cassetta 1846, SPI, Torino.
CESOIA ghigliottina, taglio lamiera mt. 1, spessore 3 mm., costruzione ultramoderna (Schulte), cedonsi permutansi modelli, disegni completi fabbricazione. Informazioni. Telef. 692-451. 40212
DUE gruppi elettrogeni Lowe Parisini nuovi, complessivi 72 HP, vendonsi. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.
FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via [illegible] 10, Torino.
FILI avvolgimento, nastro isolante. Commissionaria Incet. Fratelli Meucci 31. Telefoni 56-072, 51-067. 5486
GIPPONE tre assi verricello Gippone due assi trasformabile trattore agricolo vendesi. Successori Molino, Raffaello 8. Telefono 40-568. 3672
INDUSTRIE freddo e casearie: vendonsi compressori Dell'Orto 42.000 frigorie; altro Wanning 6000; serpentini alluminio, vasche alluminio ecc. Telefonare 778-616.
LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 3125
LAVORATI cemento, tubi, piastrelle, canali, chiusini. Sempione 122. Telefono 280-272. 15227
MACCHINARIO elettrico, materiale cinghie antincendio. Cigna 7. Telef. 21-566.
MACCHINE riproduzione disegni lucidi [illegible]. Fabbrica Caveri, Galdera 37, Milano. 7614
MONTACARICHI 400 kg., tre fermate, comandi elettrici, vendonsi occasione. Telefono 778-616. 8404
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Telefono 380-372. 4302
OCCASIONE vendonsi macchine attrezzature costruzione pentole. Telefono 772-544.
SCIROC [illegible] Telefono 40-325. 4218
TERRITURE, [illegible]. Telefono 28-566.
TRAPANI elettrici portatili «Bolor» [illegible] Fascolo 20, telef. 40-304. 6462
TUBI diametro 300 nuovi, [illegible] vendonsi, Fratelli Gay, Tasconi 90. 18778
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, «Sri», via Gioacchino 2. Telefono 482-914. 3081

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Bonifica 5. Telefono 30-834. 34186
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana Facciolli [illegible] dell'occhio. Via S. Massimo 42. 33839
OFFICINA meccanica, stampaggio, tornerie, frenatura, pallinatura [illegible] lavoro di precisione. Via Tolmino 16. Telefono 31-632. 98356
PAGHE, contributi dipendenti, consulenza ed assistenza Istituti Providenziali. Telefono 381-096. 40076

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO Commestibili [illegible]. Borla, Vanchiglia 16. 34232
ABBIAMO locale con licenza salumeria, alloggio, cedesi 600.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 6691
ABBIAMO Trattoria forte lavoro occasione cedesi 1.600.000. Borla, Vanchiglia 16. 34236
ABBIGLIAMENTO grande negozio importante posizione, rinomato elemento moderno, ampie vetrine, vetri abitabili, vendo alloggio soprastante, cedesi. Cambi casa villa terreno. Telef. 662-655.
AFFARONE, causa espatrio cedesi attrezzatissimo magazzeno legna e carbone, vasta clientela, con annesso alloggio. Telefonare 28-745. 39254
AFFARONE, cedesi causa vecchiaia azienda imbarcadero attrezzatissimo, locali adatti costruzione bar zona grande avvenire, L. 3.500.000. Poletti, Giolitti 4.
AFFARONE cedesi pensione ai locali 1.600.000 trattabili. Consolante, Arsenale 42. 39060
AFFARONE, negozio giocattoli, alloggio centralissimo: 1.350.000, adatto tutto. Telefonare 553.083. 3557
AFFARONE, torrefazione zona Francia, buon incasso, 2.000.000, cedesi. Telefono 72-766. 6681
AFFARONE, zona commerciale cediamo ampio locale con licenza bar. Tel. 46-585.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, tratta cessione rilievi, buonissimi affari, attività commerciali varie: panetterie, latterie, bar, ecc. Massima serietà, discrezione. Telefonare 44-780. 3851
ALBERGO cercasi gestione o acquisto se direzione, famiglia quattro persone adulte pratiche, conoscenza lingue, ovunque purché lavoro annuo continuo non stagionale. Scriv. cassetta 5155, SPI, Torino.
ALBERGO ristorante 16 camere attrezzatissimo città industriale cedesi 7 milioni 500.000. Massimo, Bellezia 7.
ALBERGO veramente attivo cedesi, posizione ottima 8.500.000. Nelli, Garibaldi 28
ASSOCIASI persona anche pensionato piccolo capitale inizio lavoro redditizio. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino.
ATTENZIONE: Cedonsi negozi ogni genere prezzi d'occasione. Cravenzola, Cernaia 27 4902
ATTIVISSIMO abbigliamento, merceria, rimagliatura, urge cedere causa trasferimento. Telefonare 883-062. 49-711
AVVIATISSIMO chiosco cedesi, frigo, noleggio biciclette. Telef. mattino 261-248
AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce prezzo costo. Via Montevideo 4 D. 18545
BACCHETTA, Alfieri 20, cede legna, carboni, ottima attrezzatura, con autocarro, forte lavoro. 4227
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimobiliamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710
CEDESI caffè centrale piazza grande mercato, alloggio, forte reddito. Telefono 41-787. 6416
CEDESI in blocco negozio elettricità grande avvenire 1.300.000. Tel. 280-500.
CEDESI oppure persone attrezzatissimo laboratorio fabbricazione pastiglie dolciarie ogni genere. Telef. 41-747. 6416
CEDESI rinomata pasticceria via primaria prezzi Porta Nuova, vera occasione. Telefonare 687-104. 6584
CEDO drogheria attrezzatissima, affitto [illegible] 850.000, affitto 3.000. Telef. 553-683
CEDO 650.000 trattabili negozio retro arredati. Emanuele 72. Telef. 650-810
CERCO licenza posta [illegible] trasferibile. Tel. 391-556. 48-226
FERRAMENTA [illegible] cedesi avviatissima. Scriv. cassetta 5120, SPI, Torino.
FRANA, Mercanti 3, cede drogheria centralissima, incasso 76.000, grande alloggio, 1.900.000; altra con bellissimo 3.500.000. 5092
FRANA, Mercanti 3, cede alimentari avviatissimo, due licenze, affittatrice, 1.000.000. 3652
FRANA, Mercanti 3, cede esportazione vini moderna, avviatissimo, alloggio, 3.450.000. 3652
FRANA, Mercanti 3, cede latteria litri 230, frigo, alloggio, 1.800.000; altra 2.000.000. 3652
FRANA, Mercanti 3, cede panetteria provincia lavorazione 3 quintali, forno carbone nuovo, 4.000.000; altra 1.800.000.
FRANA, Mercanti 3, cede ritiro commercio, panetteria città, lavorazione 3 quintali negozio, 7.200.000. 3652
FRANA, Mercanti 3, cede torrefazione modernissima, avviata, 3.200.000; altra centralissima 5.000.000. 3652
FRANA, Mercanti 3, telefono 51-006, cede rivendita pane chilogrammi 180, alloggio, 3.200.000. 3652
GERENZA drogheria commestibili, zona commerciale, cedo. Telefonare 553-683.
LATTERIA gelateria buona posizione, alloggio, urge cedere. Nelli, Garibaldi 28.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque alloggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 390
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487. Bottiglieria esportazione cedesi S. Paolo, eventualmente gerenza. 40655
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487. S. Paolo cediamo abbigliamento, ricami, tre macchine, alloggio, affitto minimo, comprese mobili nuovi, 2.800.000. Affarone 40658
NEPOTE cede emporio articoli casalinghi, vasto locale centro borgo, occasione. Cernaia 26. 29729
NEPOTE cede latteria forte lavoro, frigo, alloggio, centro S. Paolo. Cernaia 26.
OCCASIONE cedo avviatissimo magazzino legna carbone, alloggio, lunga capitolazione, posto redditizio. Telef. 31-826.
OCCASIONE, vendo tabaccheria cartoleria profumi, levata 350.000, ammontare le posizione, 5.000.000. Scrivere cassetta 1854, SPI, Torino. 4768
PANETTERIA, vicinanze Torino, forte lavoro assicurato, condizioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 4227
PANETTERIE, forni elettrici, ottime condizioni pagamento, forte lavoro cede. Bacchetta, Alfieri 20. 4227
PIZZERNO, Po 12, cede rivendita pane pasticceria, reddito 200.000 mensili documentabili, alloggio. 14026
PIZZERNO, Po 12, cede forno pane pasticceria, quattro quintali la negozio, comodo alloggio. 14026
PRIVATO cede Bar con alloggio 3.500.000 dilazionando. Via Campana 15, Mobilificio Lombardo. 40656
URGE cedere, causa salute, calzoleria centrale con acqua merce e camera cucina. Telefonare 682-908. 40317
VENDESI chiosco giornali modernissimo con cartoleria cancelleria profumeria e banco lotto, 3.000.000. Paletto, Castellamonte. 7090
VENDESI grande negozio, grande magazzino, eventualmente alloggio soprastante, via primaria. Telefonare 387-194.
VENDESI negozio olio, saponi, vasto, con alloggio. Telefonare 770-194 oppure 777-651. 40186

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bardonecchia condominio Regina del Bosco, vendita appartamenti 2-4 camere tutte comodità. Telef. 290-509; 301-130.
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati. Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 5068
ABBIAMO, corso Francia, Santa Rita, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camere, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 30. 1284
ABBIAMO in vendita, pronti subito ultimi negozi corso Trapani 76. Visite 15-17. Telefono 46-524. 3628
A.B.G vende, corso Trapani, alloggio ultra signorile, 4 camere, tinello, garage. Telef. 83-362. 49204
ABITABILE subito vendiamo, piazza Sabotino, corso Francia, Mirafiori, alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 30.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crocetta). 3250
ACQUISTEREI: cascina con giardino. Telefono 528-563. 40136
ACQUISTEREI direttamente da proprietario case 30-40 camere, impiego capitale. Telef. 381-930. 5011
ACQUISTO alloggio centrale semicentrale signorile 3-7 camere servizi. Telefonare 59-791. 18144
AFFARE! Compreremo 2 belle camere, complessive 1.000.000, avendo reddito 145.000 annui. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6497
AFFARONE. Alloggio centralissimo, ingresso, arieggiato, piano primo interno, mq. 125, sottostante magazzino mq. 25, grande cantina uso laboratorio, mq. 30, altre due cantine chiare mq. 40, su largo cortile mq. 90, vende Società costante L. 5.500.000. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino 4900
AFFARONE case camere 23 appezzamenti con affittamento [illegible] fabbricati, zona Lingotto, vendesi. Castor, corso Vittorio 52. 6315
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende urgentemente due belle camere, secondo piano: Vanchiglietta, 1.000.000. 6497
ALLOGGETTI liberi camera cucina disimpegno: termoalloggio vende 1.200.000, 1.720.000; 3 camere cucinino 2.400.000. [illegible] 9299
ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina ingresso servizio, liberi sblocco, vendo convenientemente. Visite 17-19. Via Don Bosco 85. 6011
ALLOGGETTI piccolissimi giardinetto intero strada. Fino vendonsi 35.000 metro quadro. Facilitazioni, Rivolgersi Sassernò, Sandalmazzo 24, Telefono 521-166.
ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vendo impresa. Facilitazioni pagamento. Via Graglia 14 (zona Orbassano). Telefono 521-339. 2906
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 3-4 camere, ottima costruzione, vendiamo. Visite: mattini, giovedì, sabato 15-17. 3619
ALLOGGI pronti, 3 camere cucina termo bagno, ascensore garages, vendonsi lire 2.000.000, più mutuo. Via Malta 24. 10152
ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili, Bonaiuto 7.
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina termo bagno. Negozi grandi, piccoli. Assoluta convenienza. Vendonsi direttamente. Via Monastero ang. Emanuel, S. Rita.
ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, comfort, occupato, vendo. Informazioni Calamaro (Mercerie), Orbassano 83.
ALLOGGIO due camere e servizi, comodità, occasione. Gremo 161, visibile 18-19.
ALLOGGIO occupato 3 camere primo piano, via Leyni 92, vendo 1.850.000. Telefonare 51-418. 5677
ALLOGGIO signorile centrale acquisterei fino 10.000.000, pagamento immediato. Telefonare 682-635. 6212
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzata rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando [illegible]. Balbassi 11. Telefono 53-691. 596
AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3. 46192
ANGOLARE vendiamo terreno centralissimo mq. 1375 netti fronte strada mt. 34. Telefonare 521-006. 6491
ANTICIPANDO redditi assumiamo amministrazioni stabili. «IPI», San Quintino 4 bis. Tel. 53-960; 53-945. 4421
A Pegli, via Varenna 70, telef. 46-234, vendesi 250.000 appartamentino, giardino.
ATTENZIONE! Alloggi ogni comfort, centrale, 2 camere, cucina, cucinino, da 2.300.000, 2.850.000 per alloggio. Madonna Rose 24 (corso Stupinigi).
ATTENZIONE! Definizione frazionamento vendesi ultimi alloggi liberi, 1 occupato, prezzi realizzo. Graziano, Saluzzo 5. Telefono 657-370. 40679
ATTENZIONE, vendo palazzina 4 camere servizi, grande cantina, zona Francia. Telefonare 41-787. 3301
AUTORIMESSE private vendonsi, zona Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 8464
AVIGLIANA m. 50, vicinissimo piazza Martiri vendonsi alloggi, rifiniti, abitabili subito, 2-3 camere, cucina, bagno. Rivolgersi ufficio piano terreno via Papacino 21. 5451
BALME centrale vendesi terreno mq. 550 eventuale permuta macchina, trattore. Castor, corso Vittorio 52. 6315
BARDONECCHIA vendo terreno mq. 1700 fronte via Montenero posizione unica. Telefono 80-578. 98517
CASA patrizia centralissima su piazza Torino 160.000.000; altra nuova 266 milioni, reddito 22.000.000 annui vendo. Telefonare 59-791. 18144
CASA 36 camere magazzini [illegible] 10.000.000. Altra 27 camere 700 mq. officine reddito 10% vendo 11.000.000. Doglio, telef. 45-607.
CASCINE collina [illegible] vende Cav. Ferrero Po 2. 5358
CASETTA comprerei da 2 a 3 milioni Torino. Pago contanti. Telef. 682-536.
CASETTE vicinanze Torino sette camere giornata terreno frutta, vendesi, Pizzorno, Po 12. 14026
CASTOR, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2-4-6 camere, dilazioni pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-18, via Almese 5 4315
CASTOR, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, camera, tinello, cucinino, ottima costruzione. Visite 17-20, Via Madama [illegible] 4315
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati senza tasse 2 camere, servizi, comodità moderne, garage. Zona Bernini, San Paolo, Rivoli, San Salvario, corso Orbassano. 6315
CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-8-10 camere, doppi servizi, liberi subito. Vendonsi, visite 15-17. S. Quintino 41. 5466
CONTANTI 1.000.000, rimanenza 30 rate da trentamila mensili, vendo palazzina otto camere, tutte comodità, 35 km. Torino. Volendo anche terreno vicino, coltivato, lire 70 mq. Scrivere tessera 366177 fermo posta Torino. 36266
CORSO Vittorio Emanuele 26, alloggi, negozi, magazzini liberi subito e sblocco vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti, sopraluogo ore 14,15 18,30, feriali. Poletti, Giolitti 4.
CRISTOFORO Colombo 24: alloggi signorili, moderni, vendonsi. Telefonare 779-616. 6486
CROSETTA, Frejus 57, vendonsi liberi sblocco ultimi due alloggetti modernissimi, pomeriggio. 40028
ECCEZIONALI alloggetti su corso 2 camere, cucina, bagno, esenti tasse, liberi sblocco, vendo a bassissime condizioni. Corso Trapani 79, ore 17-19. 4431
FRAZIONANDO stabili ufficio specializzato assume anticipando capitali. «Sile», Stampatori 21. 4672
GRANDIOSA villa padronale presso Serravalle Scrivia vani 30, acqua potabile, telefono, riscaldamento, garage, cisterna, pozzo, parco bellissimo e terreno coltivato frutteto orto mq. 5000, vendesi, non intermediari. Cassetta 1461 L, SPI, Genova. 6027
GRANDIOSO alloggio fronte piazza Carlina, 270 mq., annessi soppalchi servizio adatto pensione, mobili, vendesi libero subito. Accademia Albertina 13.
GRUPPO finanziario acquisterebbe stabile in Torino sino 200.000.000, posizione centrale, possibilmente con negozi oppure signorilissimo. Scrivere cassetta 362/A, Sipra, Torino. 4911
IMPIEGO capitale, privato compera metà negozio occupato, vende, zona commerciale. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 34245
IMPRESARI costruttori [illegible] acquistiamo alloggi in pagamento forniture. [illegible] Piemonte, [illegible] 7, Torino. Telefono 86-537.
IN corso Vittorio 102, alloggi ogni comfort, due, tre camere, spaziosissimo, servizi. Facilitazioni pagamento, vendo garage. 844
IN palazzina procollinare posizione incantevole vendo alloggio libero sblocco tutti vani. Telefono 830-306. 50224
LAMARMORA (via) grandioso alloggio occupato, 5 camere, cucina, servizi, termosifone centrale, ascensore, terzo piano, 3.700.000. Compra, [illegible] 18.
LINGOTTO, via Settembrini 7, alloggi liberi sblocco, uno, due camere cucina riunibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, case civile bellissime occasione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-18. 5666
MAGAZZINI uso Mercati nuovi 100-145 mq. luminosi, nuovi, vende. Via Madonna Rose 24. 844

2315 CT -6-

NELLI, Garibaldi 28, vende alloggi, case, proprietà rurali, negozi, terreni.
PALAZZINA in Cavoretto 10 camere, servizi, termo centrale, giardino, frutteto, terrazzo, garage, telefono, zona tranquilla, eventuale vendesi 7.500.000. Poletti, Giolitti 4 4990
PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e altre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 66505
PALAZZO signorile corso IV Novembre 168, vendonsi ultimi alloggi signorili, negozi pronti subito. Telef. 361-075, 300-010, 33-359. 5016
PEGLI vendo convenienti alloggi occupati 4 camere, ingresso, [illegible] spiaggia 800 mila complessive. Informazioni telefonare 51-083. 49260
PIAZZA Carlina vendonsi convenienti alloggi liberi sblocco. Visite Accademia Albertina 16, ore 16-18. 4431
POLETTI, Giolitti 4, alloggi 2 camere, cucina, 3 camere, cucina, abbinabili, liberi subito e sblocco, tutti comfort moderni, vendonsi convenientemente dilazionando pagamento. Sopraluogo, Marco Polo 29, ore 15-18. 4990
PRIVATO acquista affitta magazzino centrale semicentrale 100 mq. circa. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.
RAPALLO, vista golfo, Parco degli Ulivi, vendonsi magnifici lotti terreno, adatti costruzione villette-cottage, ecc. Napoleto «La Riviera», Rapallo, tel. 56-14 oppure Milano 24-288. 6758
RATEANDO fino 24 mesi vendiamo alloggi liberi sblocco, piazza Carlina. Trattasi «IPI», San Quintino 4 bis. 4431
REGINA Margherita, villetta 5 vani giardino, libera, 2.700.000. Massimo, Bellezia 7 5746
SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1299
SANREMO: Martina, Cavour 10, vende due alloggetti attigui 2-3 camere bagno nuovi soleggiati, comodità Siebem. 1 milione 350.000, 1.750.000. 49239
STABILIMENTO industriale con palazzina e due case abitazione tutto un unico lotto centrale vendonsi in blocco o non. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 40250
STABILIMENTO industriale libero attrezzatura moderno 2500 mq. coperti circa, 4000 mq. terreno circa, palazzina abitazione uffici autorimesse giardino orto frutteto. Blocco il tutto 30.000.000. Poletti, Giolitti 4. 4990
TERRENO corso Brigata [illegible], tutti limitrofi, prezzi buoni. Telefono 662-466.
ULTIMISSIMI alloggi 1-2-3 camere servizi tutte comodità ottima posizione, pronti subito, vendonsi, Corso Monterosa 36 ang. via Bardonecchia. Telef. 779-345
VENDESI, Rivoli, alloggio casa condominio, tre camere più servizi, bagno, termo, muino. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 49116
VENDESI terreno piccoli e grandi lotti, posizione bellissima Rivoli. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. 49114
VENDO alloggio nuovo, primo rialzato, camera tinello, cucinino, terma, bagno, terrazzo; altro camera, ingresso, gabinetto, indipendenti. Telef. 661-256.
VENDO direttamente libero alloggio piano rialzato centro Crocetta, 3 camere, cucina, entrata, bagno. Adatto anche uso ufficio. Convenientissimo. Telef. 527-921.
VENDO in Crocetta casa signorile nuova costruzione camere 59 alloggi 24 negozi 3 abitabile novembre. Telefonare 383-440.
VENDO prezzo realizzo ultimi due alloggetti, officina seminterrata. Cantiere, via Monastir 18 49719
VENDO villetta 4 camere termo bagno servizi annesso laboratorio. Telef. 56-483 ore ufficio. 60499
VENDONSI alloggetti, termo, bagno. Via S. Marino 55. 60-375
VENDONSI regione Saniena piccoli appezzamenti terreni adatti coltivazioni asparagi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.
VIA Valperga Caluso, alloggio terzo piano; 4 camere cucina, libero sblocco, vendo. Telefono 65-693. 4810
VILLETTA, Frana, 5 camere, servizi, splendida posizione villeggiatura, 2 giornate frutteto, comodità, vende Cav. Ferrero, Po 2
VILLETTA 5 camere più servizi, termo, garage, giardino, vendesi Alpignano. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 49115
300.000, 500.000, 700.000 vendonsi alloggetti ammobiliati mansarde disponibili subito e libere sblocco. Accademia Albertina 18. Visite 16-18. 4431
800.000 vendiamo alloggetti termo bagno palchetti tinello. Telefonare 380-468.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI grandioso negozio, retro, Principe Oddone, per cartoleria, facilitazione forniture, oppure casalinghi. Telefonare 47-042. 5441
AFFITTASI negozio, via Andrea [illegible]. Rivolgersi portiere. 7096
CERCASI grande laboratorio con forza adatto impiantare macchinario falegnameria. Telefonare 687-584. 4464
CERCASI locale pianterreno, anche periferico, per magazzino tessuti. Scrivere cassetta 2261, Torino. 30467
LABORATORIO mq. 80 disponibile subito affittasi 28.000 mensili trattabili, zona Unica. Telefonare 774-246.
LOCALE uso officina mq. 125 con cortile cintato su corso Francia, ascensore, affittasi. Telefonare 779-787.
NEGOZI in casa signorile affittansi completamente decorati. Via Vespucci 47.
NEGOZIO ampio adatto qualsiasi genere affittasi 25.000 mensili (50.000 contributo spese) Principe Tommaso 31. 2820
OCCASIONE, affittasi, vendesi negozio, alloggetto adatto macelleria altro. Giachino 26. 84821

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBISOGNANO 1-2 camere servizi anticipando affitto, referenze. Telef. 46-411.
ABITABILI subito affittansi alloggetti moderni uno, due, tre camere servizi, zona Francia, Santa Rita, 5 camere servizi, altre zone. Sacl, Bocchi 30. Telefono 46-524. 5628
AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere cucinino, negozi e garage. Rivolgersi corso Orbassano 166. 6214
AFFITTASI casa nuova alloggi signorili 3-4 camere cucina servizi, negozi. Via Nicola Fabrizi 4. 49644
AFFITTASI settembre, appenaelevazione Lamarmora, signorili 6-8 vani, tripli servizi; 4-5 doppi, ascensore. Tel. 55-120.
AFFITTASI 1-2-4 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 5747
AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere cucina bagno, signorile, rialzato. Corso Vittorio 102. Eventuale vendita anche rateale, ore 15-17. 7096
AFFITTASI alloggio piano rialzato 4 camere servizi zona Duca Abruzzi 54. Ore 10-12 e 14-16. 40142
AFFITTASI alloggio signorile 7 camere, doppi servizi, Valentino. Telefon. 68-843.
AFFITTASI piano rialzato, cinque camere oltre signorili accessori moderni, corso Peschiera 28. 46514
AFFITTASI piccolo alloggetto vuoto, libero subito, minimo pretese. Riva, Garibaldi 40. 4430
AFFITTASI modernissimo alloggio cinque camere, servizi. Via Cavour 22. 40200
AFFITTASI subito alloggi permuta subaffitto, altri grandi, tutte zone. Graziano, Saluzzo 5. Telef. 657-370. 40677
AFFITTASI subito alloggio ammobiliato tre camere, cucina, servizi, garage. Telefonare 45-124. 40202
AFFITTASI uno, due, tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 5747
AFFITTASI via Guido Reni 86, interno 40, 3 camere cucina bagno garage. Rivolgersi sul posto dalle 15 alle 17.
AFFITTASI 4 camere piano terreno con laboratorio, corso Brescia, libero. Telefonare 45-542. 46064
AFFITTO presso Mauriziano alloggio signorile 2 camere cucina decorazione servizi completi. Telefono 652-665.
AGENZIA, Massena 31, telef. 48-385, affittiamo Nichelino ampie camere cucina 9000, 2-3 camere centrali, semicentrali.
ALLOGGETTI ammobiliati soleggiati, confortevoli, affittansi. Via Pinerolo 6 angolo corso Svizzera. 7066
ALLOGGETTI 3 vani servizi completi affittansi 22-24.000. Telefonare 48-288.
ALLOGGI signorili 4 camere servizi terrazzo, capolinea 4, libero subito, affittasi. Telefonare 773-562, ore ufficio.
ALLOGGI 1-2-3 servizi, pronti, tutte zone. Prezzi miti. Graziano, Saluzzo 5. Telefono 657-370. 40675
ALLOGGIO lussuoso [illegible] 7 vani, garage, nuova costruzione, libero subito, affittasi avv. [illegible] Orfane 9. 40451
ALLOGGIO quattro camere servizi, giardino; in palazzina affittasi. Nelli, Garibaldi 28. 19097
AMMOBILIATO, elegante, 3 camere, servizi, telefono, affittasi. Via Pinasi 7 (Crocetta).
BELLISSIMO alloggio piano rialzato, libero subito, 3 camere, servizi, giardinetto. Via Susa 31, ore 16-18. 98341
CAMERA cucina o due e cucina, cerco cauzionando. Telefonare 527-442. 5747
CENTRALISSIMO signorile 4 camere, accessori, affittasi. Rubecone, Cravenzola, Cernaia 27. 4902
CERCASI camera e cucina senza servizi. Telefonare 76-817. 40417
CERCO alloggio bello 4 camere più servizi semicentrale, offro 30-35.000, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 40287
CONIUGI soli cercano 1-2 camere, accessori. 10-16.000. Telefonare 49-255.
CONIUGI torinesi cercano in affitto casetta in Torino. Telefonare 582-184.
DOVETE traslocare? Rivolgetevi alla ditta Peyronel, via Villarbasse 16, telefono 381-532, prezzi minimi, massima garanzia. 4637
ELEGANTE appartamento ammobiliato 5 camere bagno telefono affittasi Sua Paola. Telefonare 30-712, mattino.
GRANDE ditta cerca alloggi grandi, piccoli, comuni, signorili, Telefon. 50-457.
IMPIEGATO coniugato cerca alloggetto camera cucina, massimo 12.000. Telefonare 520-600. 970
MASSENA 10, telef. 522-865, affittasi 14.000, 16.000, 18.000, zone diverse.
PRONTI subito affittansi ultimi alloggetti corso Grosseto 119, capolinea 9.
URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona. Massime referenze, anticipo. Tel. 41-876.
URGENTE camera e cucina 10-12 mensili senza anticipo. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 49172

7 LOCALE p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI per villeggiatura bellissimo appartamento ammobiliato con giardino, altitudine m. 1000, tutte comodità, presso Viù, Telefono 80-853. 98515
DIANO Marina affittasi stagione appartamento ammobiliato villetta intera per letto sei. Scrivere Reggiore, corso Roma 28. 24228
PRAGELATO, bellissimo alloggio signorilmente arredato, grandissimo terrazzo, affittasi stagione. Treu, Carlo Alberto 9.
S. VINCENT: affittasi camera cucinino, comodità. Telefonare 88-115. 49062
1100 splendida posizione affittasi appartamenti prezzi modicissimi. Baldovino, Oulx (Aosta). 48146

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AGOSTO Rimini, settimana 14.500, quindicina 24.500 pullman compreso. Ucci, telefono 521-175. 40619
ALASSIO, Pensione Famiglia, Bonne 34, distinta dal 20 agosto 1200, spiaggia compresa. 34285
ALBERGO Castagneti, Challant S. Victor (Aosta) 800, Incantevole. Acqua corrente, ottimo trattamento, militissimi seconda quindicina agosto, settembre.
BACHI mare Genova-Sturla, Collegio «Archimede» ospita studenti scuole medie. Studenti programmi. Via Sturla 49, Genova. Pensione completa 1000 giornaliere 5010
BAMBINI in «Domus Pueri» [illegible] dott. Fenzi medico pediatra, Alassio.
GIOVANE 26enne, ex-allievo [illegible] privo mezzi, bisognoso aria montana chiede aiuto, ospitalità in casa religiosa, albergo o privato, per periodo di 20 giorni (agosto). Cambio piccoli servizi. Scrivere Antonio Fornasari, Casa Prepositurale, San Nazzaro D'Ongina (Piacenza). 7108
MARISTELLA, Pieve Ligure. Quiete incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 370-873.
MONTAGNA, pensione familiare, eventualmente anche ragazzi soli. Ottimo trattamento. Telefonare 321-910. 98944
MONTAGNA Fenestrelle albergo Tre Re, presso Sestriere, tutti comfort pensioni da 1500. 33032
RICCIONE, Hôtel Vienna & Touring, primordine, sul mare, parco, garage, tennis, spiaggia propria. Telefono 6094.
RIMINI Pensione Silvana, luglio-agosto 1400, dal 26 agosto 900. 4465
SOLE di Varazze, cucina familiare, acqua corrente. Interpellateci. Bettini 2.
VARAZZE: Pensione familiare Franco, via Bocci 4, settembre lire 1000. 49236

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sai» potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computisteria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.
CORSI estivi, seria preparazione presso Istituti Stadium, via S. Francesco da Paola 5. Telef. 46-244, via della Rocca 14. Telefonare 56-655. 6364

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Impartisce tutta estate lezioni diverse lingue. Preparazioni esami. Traduzioni. Gabinetto Santa Teresa. Telefono 553-979. 2853
CONTABILITA' amministrazione per conti terzi, consulenza commerciale. Telefonare 56-294. 49485
LAUREANDO impartisce coscienziosamente lezioni, ripetizioni latino, greco, italiano. Prezzi militissimi. Telefonare ore pasti: 68-231. 34248
PAGHE, contributi dipendenti, consulenza ed assistenza Istituti Providenziali. Telefono 381-096. 40076
LAUREATE, esperienza didattica, impartiscono accurate lezioni matematica, fisica, chimica, filosofia, lettere, preparazione esami autunnali. Telefono 76-482.
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messinpieghe, ondulazioni, tagli, manicure. Specializzazioni aria. Donna Marie, via Pio V 3. Telefono 687-006.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI [illegible] a due amici. Telefonare 684-421. 39248
AFFITTASI bella camera spaziosa matrimoniale due letti, comodità. Telefonare 534-482. 39256
AFFITTASI bellissima matrimoniale centrale, tutte comodità. Telef. 587-075.
AFFITTASI camera vicina con servizio cucina termosifone centralissima, 15.000 mensili, preferibilmente donna anziana. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.
CAMERA, bagno zona [illegible] tranquilla e silenziosa, servizio assistenza accuratissimo seconda quindicina agosto, disposto [illegible] pagamento, stranieri certa. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.
CENTRALISSIMA camera moderna bella matrimoniale a amici; altra persona sola, accurata pensione Pietro Micca 17.
CERCASI camera ammobiliata con, senza cucina, pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 27. 4902
DISTINTA famiglia affitterebbe bella spaziosa matrimoniale, massima serietà, prezzo mite. Telefono 55-400. 49236
MATRIMONIALE affittasi centralissima, signorile, uso cucina. Telef. 45-663.
PARAGGI via Roma, affittasi signorile ammobiliata tipo studio, tutti comfort. Telefonare 44-061. 40667
PORTE Nuova, affitto elegante camera ammobiliata, comodità moderne. Telefonare 59-491. 49715
UNIVERSITARIO cerca settembre ammobiliata confortevole, telefono, riscaldamento, ingresso semindipendente. Referenze. Scriv. cassetta 5142, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIMA stiratrice tintoria cercasi. Via Tunisi 61 angolo corso Sebastopoli.
ALLA Scuola Erso insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica autogeno alluminio, corsi accelerati, autorizzato. Via Rondissone 6, Torino. 98481
ASSUMESI commesso praticissimo confezioni uomo: ottimo trattamento, referenze, patti occupati. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 49465
CERCASI abile maglierista, presentarsi: Pizzorno, Po 12. 14026
CERCASI abilissimo operaio macchine automatiche, esigonsi ottime referenze, massima capacità. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 49342
CERCASI brava commessa panetteria e lavori domestici, buona retribuzione. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.
CERCASI capotecnico, direzione reparto costruzione valigeria espertissimo ramo ed organizzazione lavorazione serie. Indicare referenze pretese scrivendo cassetta 5063, SPI, Torino. 34153
CERCASI guardiano notturno stabilimento industriale. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 30369
CERCASI impiegata stenodattilografa, scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.
CERCASI ingegnere o tecnico italiano o tedesco capace progettazione motori Diesel compressori d'aria. Curriculum manoscritto, età, referenze. Scrivere casella 178 D, SPI, Milano. 7097
CERCASI lavorante pettinatrice finita, manicure 20-25enne. Inutile senza requisiti. Telefonare 58-715. 98492
CERCASI maglieriste lunga pratica macchine [illegible]. Rivolgersi Agenzia Dabini, via Bogino 5, Torino. 34200
CERCASI manicure o pettinatrice [illegible], Loparello, p.za Lagrange 1.
CERCO commessa generi alimentari per banco mobile. Telefonare dalle 10 alle 20 al 522-070. 40154
CERCO abilissima maglierista macchine 12. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino.
CERCO ragazza governo casa bimbo 8 mesi. Presentarsi con patti. Spriano, Malone 34. 40134
CROMATURA Bugani cerca abile pulitore: presentarsi via Elba 17. 34268
DISEGNATORE progettista meccanico esperto carpenteria metallica cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 2301, SPI, Torino. 49283
GIARDINIERI: coniugi soli mezza età, alloggio, buona retribuzione, referenze, anche contadini volenterosi, cercansi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 40650
GIOVANE con buone conoscenze tecniche ed disegno, libero servizio militare, cerca importante magazzino città di Torino. Scrivere con referenze e posti occupati cassetta 30 M, SPI, Milano.
IMPORTANTE fonderia ghisa assume capo fonderia indiscussa capacità, energico, ottima retribuzione. Scrivere casella 175 D, SPI, Milano. 6978
IMPORTANTE industria cerca aggiustatori, tornitori, stampisti, attrezzisti, apprendisti aggiustatori, pretese e referenze dettagliate. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. 30470
IMPORTANTE industria metallurgica assumerebbe tecnico competenza specifica lavorazione lamiera per adibirlo servizio produzione, analisi tempi, costi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti: cassetta 2286, SPI, Torino. 30471
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca ingegnere o diplomato esperienza decennale lavorazioni meccaniche di precisione e strumenti misure. Mansioni capo servizio collaudo referenze curriculum. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino.
MAGLIERISTA pratica [illegible] indicare età. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino 30244
MAGLIFICIO cerca abile confezionista pratica rimagliatrice, altra, tagliatrice, stiratrice maglieria esterna abilissima. Presentarsi dalle dieci alle dodici via Giacomo Medici 102. Prato. 49164
OFFICINA autoriparazioni assumerebbe apprendista quindicenne. Via Accademia Albertina 35. 39226
PENSIONATA sana, media cultura, con referenze, priva alloggio, cercherebbesi cambio compagnia e governo casa. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
STABILIMENTO [illegible] di Roma cerca incisore-modellatore, indicare referenze, posti occupati, pretese. Casella 385, SPI, via Parlamento 9, Roma
STUDIO legale cerca stabilmente segretaria 30-40 anni, possibilmente stenografa. Telefonare 44-322. 34316
TORNITORI, aggiustatore attrezzista, prima categoria, cercansi. Corso Peschiera 31. 34246
URGE piccolo albergo montagna, cameriera piatti e lavandaia volenterosa. Moffa, via Saluzzo 8, tel. 527-030. 98-545

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

BAMBINAIA governante lunga pratica neonati, ottime referenze, offresi uno o più bambini. Scrivere cassetta 186 A, Pubblimen Biella. 7084
AUTISTA anche domestico 2°, referenze. Malfredi Renzo, via Borgo Dora 37.
BOBINATRICE abile avvolgimenti offresi. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.
CAMERIERA cuoca 27enne [illegible] occuperebbesi presso famiglia molto signorile, piccola abitazione indipendente, pretesa 28.000 mensili. Comunicare indicando numero età componenti famiglia a cassetta 2274, SPI, Torino. 30589
CAMERIERE termo praticissimo offresi provvisorio periodo ferie ovunque. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 49685
CAPO reparto torneria, oppure capo piccola officina meccanica offresi. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 98504
COMMESSA ventitreenne pratica drogheria pasticceria, cerca posto, ottime referenze. Telefonare 682-125. 4213
COMPTOMETRISTA - stenodattilografa, pratica ufficio, 22enne, impiegherebbesi anche commessa o magazziniera. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.
CUOCA finita referenze offresi famiglia signorile. Ghigo, Pio V 19. 38547
DICIANNOVENNE pratica paghe operai, contributi, lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi. Telefonare 384-740. 98511
DICIANNOVENNE volenterosa patente pratichissimo città offresi qualsiasi lavoro. Telefono 28-835. 38527
DICIASSETTENNE volenteroso praticissimo città e guida offresi fattorino. Telefono 20-855. 30522
DISEGNATORE meccanico provetto dispone mezza giornata e lavori domicilio. Telefonare 781-509. 34181
FOTOGRAFO stampatore pratico tutti lavori disposto trasferirsi anche fuori Torino offresi. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 98530
GIOVANE autista 2° benzina nafta occuperebbesi presso ditta o privato, referenze. Scrivere Crivello Bardino, via Nole 63, Torino. 49196
GIOVANE buona istruzione diplomata 2° grado occuperebbesi. Scrivere cassetta 192/E, Sipra, Torino. 7665
INGEGNERE 27enne laureato meccanica laureando aeronautica, diplomato tecnico antinfortunistica, lingue estere, ottime referenze impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.
LIQUORI vermouth, capo operaio lunga pratica manipolazioni, laboratorio, distillazioni, offresi. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 98230
MEDICO offresi collaborazione con odontotecnico [illegible] 35-45enne. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.
PERITO agrario [illegible] offresi qualsiasi impiego. Lezzi, Cibrario 30, Torino.
PREMIERE confezioni uomo signora [illegible] rifinitura rapida, miglioramento posizione offresi primaria industria. Recasi ovunque. Precisare stipendio. Scrivere La Pubblicità, Intra (11). 7841
PREMIERE capace [illegible] lunga esperienza. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. 38497
QUARDICENNE licenza commerciale offresi apprendista meccanico. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 49218
RAGAZZO 17enne bella presenza volenteroso, licenza complementare, impiegherebbesi. Referenze. Telefonare 55.214. 34222
SIGNORA sola occuperebbesi o magazziniera qualunque posto commerciale. Vela, p.za Repubblica 21. 98224
STENODATTILOGRAFA, fatturista, computometrista, veloce, pratica ufficio, presenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 98479
TECNICO caramelliere praticissimo qualsiasi tipo lavorazione e tipo di macchina occuperebbesi zona Liguria e Piemonte. Per offerte scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.
TIPOGRAFO, ex-monotiper Nebiolo offresi pulizia, manutenzione, riparazioni. Telefono 56-626.
TUTTOFARE offresi mezzo servizio. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.
TUTTOFARE [illegible] offresi solo mattinate. Telefonare 391-327.
VEDOVA 45enne, presenza, offresi tutto fare a giornata o mezza, pratica commercio, cauzione. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE dattilografa, pratica contabilità, amministrazione, paghe, lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 385-646. 40192
VENTIQUATTRENNE diplomato, presenza, corrispondente italiano tedesco patente auto pratica quinquennale sede azienda commerciale americana, referenze prim'ordine offresi migliorare sistemazione. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE 2° grado bella presenza, impiegherebbesi come addetta anche privato. Tel. 64-017, ore 9-11, 15-20.
VENTOTTENNE pratico commercio, scopo migliorare sistemerebbesi apportando cauzione. Dettagliare. Scrivere a: Ferma Posta Alessandria, Carta d'identità numero 73.925.296 (Alessandria). 7042

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCETTASI buona rappresentanza per Genova. Dispongo ufficio centrale telefono due auto proprie. Gioffre Martinelli, Genova. Telef. 55-124. Via Malta 6.
CERCASI persona procuri lavoro stampi stampaggio minuterie piccola officina. Buona percentuale. Via P. Sforza 25 A.
IMPORTANTE premiata tessuti Bioli Biella cerca personale introdotto esclusiva vendita Bioli zona Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 116 Z Pubblimen, Biella.
IMPORTANTE industria caramelle cioccolato affida cerca abilissimo rappresentante introdottissimo Piemonte. Inutile se non provata capacità. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 34256
IMPORTANTISSIMA Casa tessuti per sartorie cerca agenti collocatori campionari per Piemonte. Scrivere con referenze cassetta 5511, SPI, Torino. 35002
PROFUMERIA società importatrice di smalti ed articoli per cosmesi, qualità lusso superiore, novità assolute, cerca rappresentanti esclusivi, elementi di primo ordine con referenze documentabili, per regioni ancora disponibili. Scrivere, elencando case rappresentate a cassetta 5108, SPI, Torino. 40500

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

FORTE mancia riportando valigia blu contenente oggetti femminili abbandonata corso Vittorio fronte Hôtel Bologna. Telefonare 56-666 o 694-155. 49577
MANCIA competente consegnando borsa con carte interesse professionista. Cuneo provincia. Telefonare 776-274. 40731
MANCIA riportando cagnetto pelo corto rossiccio, al collo bianco, segno sotto occhio sinistro, smarrito il 17. Telefonare 775-279. 98358
SMARRITO cucciolo Doberman nero via Roma, mancia riportandolo. Pensione, via Bertola 57. Telef. 54-994. 40673

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE speciale. Sistema insuperabile, risultati sorprendenti, viso braccia gambe. Ringiovanisce e rende fresca e vellutata la pelle. Telefono 682-614.
ABOLITE stitichezza usando Pillole Alnardi, insuperabili regolatori dell'intestino. Provatele! 3306

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montesi, corso Vittorio 62.
ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque, Esercizio trentennale Pettenati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.
AFFIDANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-180, 621-548.
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, Mori. Telefonare 296-529. 1694
ACQUISTANDO mobili visitate grandiosa fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 90.000, specialità Barocco 140.000, tinelli 80.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni, Monte Pietà 22. 16649
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 29126
AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucina tinelli propri, rateazioni Castelnuovo 10. Telefono 34-092.
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, [illegible] laccate, armadi, prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere mosaico 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 22.000. Facilitazioni. 4748
ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Cataiano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi n. 26 ang. via Pastrengo, telef. 43-962.
ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 56. Camere, sale, ogni stile, Mobili Internieri e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendale. 7102
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jacod Borelle, via Consolata 15. 18146
ASSORTIMENTO poltroncine, salotto, mobilificio, poltrone pelle, salotti. Nardi, Mille 20. Telefono 82-625. 13691
ATTENZIONE! A prezzi di fabbrica: abiti estivi, assortimento popeline, gabardine, novità L. [illegible] in più. INA, Brescia 18.
ATTENZIONE: matrimoniali 47.000, cucine 24.800, salotti 38.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. 916
AVVERTIMENTO: Sono arrivati molti mobili internieri italiani, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi, ogni tipo, per ogni borsa. Ezio Aldo, Cigna 17. Telefono 22-844. 3542
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pollino 5. Telef. 52-598.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Aris», Cottolengo 3 13236
BILIARDO anche usato, ottimo stato, acquistiamo. Indicare offerte: Torna, Valgrisanche. 34141
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba liquida convenientemente Papella, Mazzini 44. 3023
CERVASIO, sempre il migliore nell'Elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefono 51-565. 13200
CIMITERO Generale acquisto loculo libero subito possibile almeno 10 anni. Telefonare ore pasti 55-555, altre ore 553-516. 34212
FIAT frigorifero: fino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, garantite, riparazioni. Facilitazioni per [illegible]. Ruffi, S. Secondo 43. Telefono 52-267
FRIGORIFERI Fiat, Ambra, [illegible]. Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 523-[illegible].
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bei, via Carlo Alberto 16, telefono 44-214.
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lossi, via Mazzini 41. 2288
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas, concessionario grandi marche, nuovi, cambi, assortimento, occasioni, massima garanzia, qualsiasi manutenzione, acquistando partecipereste concorso. Corso Vittorio 38 (cortile).
GONNE bellissime originali, camiciette, magliette, vestaglie; biancheria donna seta e nylon; grande assortimento; prezzi buoni. Bianciardi, Cavour 10.
MACCHINE cucire Krayser, Pfaff, altre marche, assortimento, mobiletti, acquisto, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Casavecchia, corso Re Umberto 11. Tel. 40-077.
MACCHINE maglieria noleggio. Rimborso affitto pagato in caso successivo acquisto. Casacci, Arsenale 40. 5300
MAGLIERISTE, acquistando macchine dodici procuriamo lavoro in serie. Occasioni taglianesi, bobinatrici, rimagliacalze. Casacci, Arsenale 40. 5300
MAGLIERISTE artigiane. La macchina maglieria Nuleber non si affitta, conservandola vecchissima con lunghe facilitazioni Scuola gratuita. Cavallo. Corso Vittorio 73. 5903
MOBILI. Privato rinnovare la vostra casa sostituendo vostri mobili vecchi con nuovi, differenza rateamente. Mobilificio, Saluzzo, 51
MOBILI Trivero, vasto assortimento Barocco, Impero, moderno e rustico. Via Bogino 23. 4879
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Fosso, via Diaz, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
PASSAPORTI, concorsi, matrimoni, richiesta certificati ovunque. Stilla, Mazzini 13. 976
PELLICCE! Per agosto locali vera liquidazione persiane, ocelot, visoni, code, teste zampe ricci di persiano, giacche, sciarpe. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Orbassano 31.
PELLICCE: signore, visitateci. Abbiamo pronti i più bei capi nei nuovissimi modelli. Comode facilitazioni a richiesta. Tognu, via Boucheron 12 angolo Passalacqua (tra P. Susa e P. Statuto). 19243
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fioralla, via Pio V 13. 11191
PER rinnovo locale vendo banco bar, sedie, tavoli, sedie. Telefonare 22-961.
QUINICO, Carlo Alberto 41, tel. 521-846, svolge pratiche automobilistiche massima celerità. 2211
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite; Donati, via Lagrange 2. 4681
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi eccezionali di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 4985
ULTIMI giorni svendita mobili. Corso Orbassano, 3. Accorrete!

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO Ardea camioncino Belvedere sei mesi, 500 C guida destra, topolini A B, facilitazioni, Po 43. 40724
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateamente Aurelia, 1400, Topolino C, Belvedere, 1100 E, Ardea 6 posti furgoncini ABC. Corso Brescia 4.
ABBIAMO 1900 recentissima, Aprilia cabriolet, 1100, Topolino, giardinette, furgoncini; occasioni varie. Rateazioni. Palestro 4. 6345
AGITATORE d'aria elettrico per autoveicoli; novità. de Leon, corso Vittorio 30.
ALFA Romeo 1900 come nuova vende medico. Visibile garage Rosmini, via Rosmini 5 6277
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Ardea nuova, Aurelia B 21, 1400 recente, 1100 E lunga, 1100 cabriolet, 500 C [illegible]. Cambi, rateazioni, via Roma 337. Telefono 42-555 5469
A nuove e vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Comoda, S. Massimo 47. Telef. 88-104.
APRILIA Cabriolet-Farina, ottimo stato, vendita privato. Telef. 58-350. 30185
APRILIA ottima 340.000, Fordina 300.000, Topolino 170.000, Balilla. Corso Vittorio 117. 34229
ARCIOCCASIONE 1500 nuova 170.000, topolino A 150.000, 1100 B ottimo. Telefonare 41-418. 34206
ARDEA furgone 1951 a nuovo come nuova vendesi. Telefono 690-377.
ARDEA grigia perfetta vende privato. Rivolgersi garage Poirier, Lamarmora 44.
ARDEA quarta, Ardea terza, Ardea quadrimarcia, Aurelia, Aprilia, 1400 cabriolet, 1100 A, B, 500 C giardinetta, 500 B, Cisitalia, Coupé Vignale. S. Secondo 33.
ASSICURAZIONI, qualsiasi Compagnia, ufficio Treu, Carlo Alberto 9, offre sempre condizioni migliori. 40126
AUGUSTA furgoncino attrezzato anche trasporto merci vende Treu, Carlo Alberto 9. 40124
AURELIA gran turismo come nuova vendesi, cambiasi. Lombardi, Maria Vittoria 45 3744
AURELIA 1900 bellissima, 1400 radio, 1100 E, 500 trasformabile nuova, occasioni, belvedere diverse, giardinette legno, Capello, Lagrange 17. 6780
AUTOCARRO: [illegible] 30, telef. 60-555. Vende occasione Fiat 2000 ministeriale, nuovo con divisorio in perfetto ordine: 1 motore di scorta, 1 cambio di scorta, 1 ruota supplementare, 2 ammortizzatori anteriori, 1 bagagliera: L. 500.000.
AUTOCARRO [illegible] ponte 514, freni anteriori cabina chiusa tutto revisionato, vende officina Rocca, Aurelio Saffi 3.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasione, vende rateando. Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare [illegible]
AUTOMOBILI Moretti 750, 4 posti: l'utilitaria di lusso. La vettura che ha stravinto nell'ultimo Rallye Transalpino. Prove gratis. Negozio di vendita via S. Tommaso 22. Telefono 526-622.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19109
AUTOMOBILISTI! Controlli vetture nuove e permute con qualsiasi altra marca. Lunghe rateazioni. Riazio & Bordone, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1525
AUTOMOBILISTI! Corredate la Vostra macchina di perfetto autoradio. L'accessorio più utile fedele compagno nei vostri viaggi. Installazioni immediate. Facilitazioni pagamento. Stazione servizio «Condor». Superradio. Arcivescovado 5.
AUTONOLEGGI modicissimi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-790.
AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 56-840, 880-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO moderno, telefonando 20-031 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 5651
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne. Via Beaulard 46. Telefono 23-935. 4198
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1900, via Duchessa Jolanda 22. Telef. 772-366.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telef. 73-915.
BELVEDERE seminuova vendo. Garage Imperia, via Bertola 3. Telef. 42-660.
BELVEDERE 1100 E quattro porte, nuova, vendesi occasione. Scrivere Domicheli, piazza Alfieri 2, Asti. 7086
BERLINE e furgoni 500 C; berline e giardinette 500 B; furgoncini 500 A revisionati; berline 1100 B E; berline 1100 MM sport; berline e cabriolet 1400; 1500 D; autocarro Bianchi 30 quintali; vende anche rateamente Commissionaria Fiat Bonlante, corso Unione Sovietica 37. Carrozzeria berlina nuova completa 500 C.
CEDENDO o acquistando autoveicoli usufruite finanziamenti immediati. «Magnus» nuova sede San Quintino 4 bis, telefono 53-946. 4421
CENTRO Automobilistico Subalpino, Pinelli 14, telef. 528277, presenta la nuova Auto-Union D.K.W., biscotto assoluto garanzia nei tipi vettura, giardinetta, utilità, pulmanino. Vasto assortimento macchine occasione. Rateazioni. Visitateci.
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 30, telef. 40-391. E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FINANZIAMENTI immediati contro garanzia autovetture. Ufficio Treu, Carlo Alberto 9. 40126
GIARDINETTE 500 C, 1100 vettura, 1100 E furgone, 1100 EXL, camioncini Augusta, 1100. Zerbino. Telef. [illegible]
MILLEQUATTRO, millecento, cinquecento, giardinette permute, rateazioni. «Aba», Saccarelli 35. 5364
MOTONAUTICA Colombo, motori fuoribordo Johnson, nuovi, usati, riparazioni motori. Morazzi, Po 67. Telef. 82-442.
OCCASIONE vendesi Balilla, Aprilia, 1400 berlina e cabriolet, ottime condizioni, visibili Autosalone via Cigna 3. Telefono 25-577. Esclusi intermediari.
OCCASIONISSIMA 500 C perfetta 1951 unico proprietario 335.000. Gamba, via Lioretto 88. 30615
PRESENTA azienda meccanica vende 1100 A e 1500 D berline in ottime condizioni di marcia e circolanti. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. 30121
PRIVATI vendono 500 B (1949) revisionata, 1100 A (1947) ottima. Tel. 26-874.
RIFORNITEVI a Mina, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 38 per acquisto veicoli usati, vetture, trasporti merci leggere e pesanti. Ottime occasioni. Facilitazioni. 3066
PRIVATO a privato urge vendere Belvedere 5000 come nuova, unico proprietario, targa n. 146012 e ottima 1100 E. Telefonare 380-348, ore pasti.
PRIVATO, vende occasione bellissima 1500 C, motore perfetto. Telef. 774-249.
PRIVATO vende privato Aurelia B 21 1953 come nuova. Telefonare 42-570.
PRIVATO vende 500 C, ruote Fergel, fanaleria pelle, perfettissima. Telef. 44-522.
TOPOLINO [illegible] completamente rimesso nuovo, bellissimo, 380.000. Pizzi, Genova 42. 53097
TOPOLINO 124.000 perfetto ordine, privato vende 12 rate. Telefonare 682-121.
VENDESI Ardea 5 marce come nuova visibile corso Peschiera 302. 34738
VENDIAMO 1100 tutti tipi. Topolino tutte giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5. 1683
VENDO camioncino 1100, Balilla quattro marce, Augusta, perfetti. Mezzenile 13.
VENDO a permuto 1100 nuova e 1400. Telefonare 687-212. 98208
VENDO 500 B e belvedere 18 mesi. Telefonare 687-212. 98208
VENDO 1100 nuova Moretto, Aurelia Gran Turismo B 21, Alfa Romeo Sprint 1900, 1400, 750 Testa d'Oro, 500 C. Trattasi cambi e rateazioni. Merlatelli, Saluzzo 39 5979
VENDO 1100 E unico proprietario, ottimo stato. Principe Tommaso 24. Telefono 60-586. 98-332
500 A motore 120.000 unico proprietario, perfetta, vendesi. Corso Giulio Cesare 116.
5000 [illegible] bellissima, km. 12.000, per contanti a privato. Desimone, Aosta 20.
500 C aprilia perfetto funzionamento, unico proprietario vende Fedmenini. Viale 16. 30381
500 C ottima 22.000 chilometri effettivi vendo. Telefono 41-440. 39210
900 C sei mesi apparecchio radio privato vende. Telefono 46-208, ufficio. 30380
1400 perfetta vende privato. Boghetto Longo, Borgata Regina Margherita.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo abbiamo Lambretta usate, consegna immediata, nuovi tipi, rateazioni 24 mesi. Agenzia Covolo, c. S. Maurizio 20, telef. 84-962. 5558
ABBIAMO Lambretta DELD, motofurgoncini. Consegna immediata, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 16. Telefono [illegible]-565 2082
ABBIAMO occasioni Vespa, Lambretta, Guzzino, Rumi, Ducati, motocarro Bordone. Pagamenti rateali. Cavalieri, Brescia 16.
AGENZIA esclusiva Mondial, Laverda, Matchless, Ajs, [illegible] Lambretta, Ducati, Motom. Massime rateazioni. Cambi anche con auto. Giulio Cesare 115, telef. 22-436. Corso Bollati 19, telefono 524-626. 4600
AGENZIA Lambretta, Mondial, Laverda, Mosquito, pronta consegna, riparazioni. Ferretti, Peyron 32. Tel. 79-344. 48679
APE sostituite i vostri piccoli mezzi di trasporto con i nuovi Ape Vespa 150, portata 3 quintali. Cavalieri, via Nizza 35; corso Francia 21. 6979
ATTENZIONE! Dovendo acquistare micromotori, motoleggere, motofurgoncini, provate l'«Alpino». Officina 75. Telefono 682-121. Gogliardo. 3622
BELLISSIMA Benelli, molleggiata 140 mila; motorino Gilet Fuori nuova bipede 140.000, Via Almese 6. 49148
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Averame Col. via Boccio 11.
DUCATI 55: enorme successo, 55 km. con 1 litro benzina, velocità 60-65 km/h., forcelle telescopiche. Vendita rateale fino a 18 mesi. Ducati 48: nuovi ribassi eccezionali a L. 80.000. 4 tempi, 90 km. con 1 litro benzina, 3 marce, molleggiatissima. Vendita rateale a L. 4000 e anticipo di L. 10.000. «Ramel», via S. Francesco Assisi 31. Torino. 4173
GILERA Sport 150 privato vende o cambia motoscooter. Telefonare 384-880.
GUAZZONI motoleggere, motofurgoncini 150-175. Concessionario: Cavalieri, corso Brescia 16. Cercansi subagenti provincia. 4600
100 scooter come nuovo, completo accessori, vendesi occasione. Telefonare ore pasti 779-393. 34210
100 125-200 nuovi, prezzi ribassati: approfittatene. De Zanche, Via Principe Tommaso 2, Torino. Telef. 682-298. 6166
LAVERDA 4 tempi cc. 75 vincitrice Giro Italia, Triondiciclo Milano-Taranto 1950-1953: 14 macchine consecutive, spettacolosa media 54-268. Consegne sollecite. Cercansi subagenti Torino, provincia. Giulio Cesare 115, telef. 22-436; Corso Bollati 19, telef. 524-622. 4600
LUSSUOSA Harley-Davidson 750 bipede Parri avendesi. Masca, Massimo 36.
MOSQUITO 38 B, 40 cc., il nuovo motorino, prodotto della Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza dei 450.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Rizieo, corso Brescia 44. Telefonare 23-519. 4600
MOTOCARRO Gilera 150 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario: Rizieo, corso Brescia 44. Telefono 23-519. 3980
MOTOCICLETTE Triumph Davidson, Gilera Matchless BSA Norton Royal, Ortaldi ribassi 10.000 contanti vendo rateale, cambi scooters. Ghiaccio 22. 7081
MOTOSPORT rappresenta M.V. campione del mondo, motoleggere per tutte le esigenze e possibilità. Visitateci. Via 24 Maggio 118. 6708
OCCASIONE, vendesi motocarrozzetta Triumph. Foresta, via Monferrato 26, Torino. 30104
OCCASIONE, vendo carrozzina robusta bipede molleggio ammortizzato. Ciberio 31 bis 98145
PARILLA 250 quattro tempi carrozzetta velocissima, come nuova, vendo, cambio. Portineria, Giacinto Collegno 28.
RUMI. La motoleggera e lo scooter più eleganti e più veloci. Vendita rateale a diciotto mesi con anticipo di L. 22.500. «Ramel», via S. Francesco Assisi 31, Torino. 4173
SVENDO cambio Rumi 7, Gilera otto bulloni. via Frejus 15. 40668
VESPA acquistata da Moroni. Consegne sollecite, massime rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 392-[illegible]
VESPA. Acquistatela all'Agenzia «Elite», via Fabro 13 angolo via Bertola 25. Vendite anche rateali. 2668
VESPA nuova, Bianchi 250, leo, Rumi, Sciscisio, Mondial 200, cambio con scooter. Tel. 53-235. 34184
VESPA nuove, consegna immediata. Via Valperga Caluso 2. 8078
VESPA 1951 riverniciata. Cucciolo. Occasione vendesi. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 49826
VESPA '53: le massime facilitazioni di pagamento e le condizioni più vantaggiose per la sostituzione della vostra Vespa usata le avrete dall'Agenzia Cavalieri, via Nizza 35; corso Francia 21.
VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Saluzzo 52, telef. 60-771, anche Lambretta.
VESPE usate, modelli 50-51 buone occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefonare 392-626. 4254
VESPIZZATEVI Stazione Servizio Vesa, corso S. Maurizio 21. Vespa, tipo contanti, rateale. Riparazioni, verniciatura.
VOLETE cambiare il vostro scooter con un Rumi nuovo? Via Bianchi 9. Telefono 26-836. 48890

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi nascondano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I [illegible] non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non le avranno mai lasciate da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente lusinghe o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio e neppure anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità [illegible] uguali; cosa stabilisce un unico tenue segreto tra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nello stesso tempo dettagliato e sincero; non dimostri diffidenza, noncuranza, mistero; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, [illegible]; non pretenda di mantenersi nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima certezza che è quella che fa andare più innanzi le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più lecito, proficuo ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.